Parlamentsdienste

Services du Parlement

Servizi del Parlamento

Servetschs dal parlament

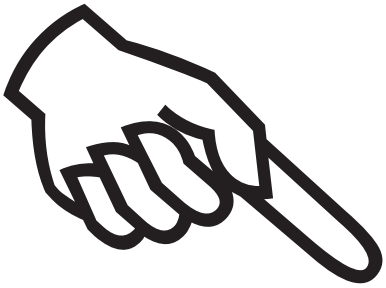
© Michael Stempfel

# Assemblea federale
# Panoramica sulla 51esima legislatura

Stato | 04.10.2019

Dokumentation | Documentation | Documentazione

Parlamentsbibliothek | Bibliothèque du Parlement | Biblioteca del Parlamento



## Vi aiutiamo a svolgere...

### ... il vostro lavoro di parlamentari

Effetuiamo ricerche e verifiche, procuriamo informazioni e allestiamo documentazione su misura e aggiornata in base alle vostre richieste, ad esempio:

- Desiderate addentrarvi in un nuovo ambito specifico e farvi un'idea generale in merito. Allestiamo per voi una documentazione di partenza sulla base di fonti diverse, articoli scientifici, studi sulla situazione giuridica in Svizzera e all'estero.
- Siete invitati a breve a un dibattito televisivo e desiderate aggiornarvi su un determinato tema. Vi procuriamo gli articoli di stampa e specializzati e documentiamo le attuali argomentazioni a favore e contrarie.
- Volete sapere in quale articolo di legge è disciplinata una determinata fattispecie o se l'Amministrazione prevede una revisione. Lo verifichiamo per voi.
- Programmate un intervento parlamentare e desiderate mettervi al corrente su ciò che è già stato depositato sull'argomento. Vi forniamo la relativa sintesi.
- Rispondiamo senz'altro a ulteriori vostre domande nella misura del possibile.

Affidateci i mandati via e-mail, telefonicamente o mediante Extranet (mandati di documentazione) o per posta (Servizi del Parlamento, Biblioteca del Parlamento, Unità Ricerche e Statistiche, 3003 Berna).

I mandati sono trattati in modo confidenziale.

Parlamentsbibliothek | Bibliothèque du Parlement | Bibliotheca del Parlamento
CH- 3003 Bern
+41 58 322 97 44
doc@parl.admin.ch

## Introduzione

La presente pubblicazione si presenta come documento di lavoro il cui scopo è fornire una breve panoramica degli affari più importanti che il Parlamento tratterà all'inizio della 51ª legislatura, siano essi pendenti o nuovi. Come si può desumere dall'indice, i progetti sono ordinati secondo i temi politici.

I singoli capitoli sono strutturati in maniera analoga. In primo luogo sono elencati i progetti pendenti in Parlamento. Le iniziative cantonali e quelle parlamentari sono prese in considerazione solo se il plenum ne ha già discusso il contenuto.
Al fine di rendere il testo più lineare, abbiamo deciso di non menzionare gli altri interventi parlamentari pendenti. Per ogni progetto principale è riassunto lo stato dei dibattiti.

Seguono le iniziative popolari e i referendum pendenti e infine un compendio delle consultazioni concluse, in corso o previste del Consiglio federale o delle commissioni parlamentari.

La pubblicazione è disponibile anche in formato elettronico sul sito www.parlament.ch con i corrispondenti link alle ulteriori informazioni sui diversi affari.

Due documenti del Consiglio federale possono essere utili per la pianificazione del lavoro a complemento della presente panoramica sulla 51a legislatura: gli obiettivi del Consiglio federale per l'anno 2020 che saranno pubblicati verso la fine del 2019 e il messaggio sul programma di legislatura 2019-2023 che sarà presumibilmente sottoposto alle Camere alla fine di gennaio del 2020 (fonte dei dati e dei link: Cancelleria federale).

Segnaliamo che prima di ogni sessione parlamentare viene pubblicata un'anteprima degli affari che verranno dibattuti.

Biblioteca del Parlamento
Unita Ricerche e statistiche

## Pubblicazioni della Biblioteca del Parlamento

Prospettiva sulle sessioni (CN e CS)
Resoconto delle deliberazioni, argomentari e rassegna stampa sulle votazioni popolari
«Ieri in Parlamento» (in Extranet)
Statistiche
Schede informative

## Compiti e ruoli delle commissioni tematiche

Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati dispongono ciascuno di nove commissioni tematiche permanenti:

- le commissioni della politica estera (CPE)
- le commissioni della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC)
- le commissioni della sicurezza sociale e della sanità (CSSS)
- le commissioni dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE)
- le commissioni della politica di sicurezza (CPS)
- le commissioni dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT)
- le commissioni dell'economia e dei tributi (CET)
- le commissioni delle istituzioni politiche (CIP) e
- le commissioni degli affari giuridici (CAG).

I compiti delle commissioni sono definiti nell'articolo 44 della legge sul Parlamento. Da un lato, le commissioni tematiche esaminano preliminarmente, a destinazione della rispettiva Camera, gli oggetti loro attribuiti. Fra questi vi sono in particolare iniziative popolari, progetti del Consiglio federale, iniziative parlamentari e cantonali, ma anche mozioni dell'altra Camera e petizioni. Dall'altro, deliberano e decidono in maniera definitiva su determinati oggetti. Le commissioni seguono gli sviluppi sociali e politici nei loro settori di competenza, elaborano proposte e provvedono a eseguire valutazioni. Le commissioni prendono inoltre atto dei rapporti con i quali il Consiglio federale ha adempiuto a interventi parlamentari, possono essere consultate per disegni di ordinanze importanti, elaborano interventi e iniziative commissionali, stilano corapporti destinati ad altre commissioni, organizzano dibattiti su temi attuali o si informano presso il Consiglio federale e l'amministrazione. Per assolvere questi compiti spettano loro diritti di informazione estesi (cfr. art. 150 LParl). Di particolare importanza per le commissioni della politica estera sono le informazioni e consultazioni in questo ambito (cfr. art. 152 LParl).
Questo elenco di compiti dimostra che le commissioni tematiche non hanno soltanto una competenza legislativa. Sarebbe pertanto inappropriato definirle, come spesso succede, «commissioni legislative». È vero che quasi tutte le commissioni tematiche dedicano la maggior parte del loro tempo di lavoro all'ambito della legislazione. Tuttavia, nelle commissioni della politica di sicurezza, che ad esempio effettuano anche visite alla truppa, negli ultimi anni soltanto circa la metà del tempo delle sedute è stato dedicato alla funzione di legislazione. Nelle commissioni della politica estera la legislazione passa addirittura in secondo piano rispetto ad altri compiti.

### Il ruolo attivo nella legislazione

Nell'ambito della legislazione, le commissioni tematiche dedicano una parte consistente della loro attività alla verifica di disegni sottoposti dal Consiglio federale al Parlamento. Presentano proposte alla loro Camera rispettiva e contribuiscono così in modo attivo a dar forma alla legislazione. Nell'ultimo decennio, il Parlamento ha emendato e a volte anche modificato in modo radicale circa il 40 per cento dei progetti dell'esecutivo, ad esempio in tempi recenti la Strategia energetica 2050, la Previdenza per la vecchiaia 2020, oppure il Progetto fiscale 17.
Le commissioni elaborano peraltro anche loro stesse progetti di atti legislativi sulla base di iniziative parlamentari oppure, più raramente, di iniziative cantonali. Le commissioni stesse possono presentare iniziative parlamentari, ma anche i singoli deputati possono dare avvio a modifiche di legge tramite un'iniziativa parlamentare, se le commissioni o le Camere riconoscono la necessità di legiferare e danno seguito a un'iniziativa. Nelle ultime tre legislature, dal 20 al 25 per cento delle modifiche costituzionali e legislative è dovuto a iniziative parlamentari. Negli ultimi anni, queste riguardavano, solo per citare qualche esempio, la naturalizzazione agevolata degli stranieri di terza generazione, un miglior sostegno ai bambini afflitti da una grave malattia o disabilità che vengono curati in casa, la cancellazione dei precetti esecutivi ingiustificati, oppure la lotta alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. Le iniziative parlamentari hanno portato anche a modifiche del diritto parlamentare.

## Competenze e funzione della Commissione giudiziaria

La Commissione giudiziaria è una commissione dell'Assemblea federale plenaria; è composta quindi sia da parlamentari del Consiglio nazionale sia da parlamentari del Consiglio degli Stati in rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari. Le sue competenze sono elencate nell'articolo 40a della legge sul Parlamento. La Commissione giudiziaria ha il compito di preparare l'elezione e la destituzione dei giudici dei tribunali della Confederazione (Tribunale federale, Tribunale penale federale, Tribunale amministrativo federale, Tribunale federale dei brevetti, Tribunale militare di cassazione), del procuratore generale della Confederazione e dei sostituti procuratori generali della Confederazione nonché dei sette membri dell'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione. Per svolgere questo compito, la Commissione mette a pubblico concorso i posti di giudice e di procuratore generale della Confederazione (e dei suoi sostituti) divenuti vacanti, seleziona i candidati in seno a una sottocommissione e, dopo averli sentiti nell'ambito di un'audizione, sottopone le proprie proposte di elezione o di destituzione all'Assemblea federale plenaria. La Commissione giudiziaria è inoltre chiamata a stabilire in dettaglio, entro il quadro previsto dalle ordinanze di riferimento, il rapporto di lavoro dei giudici, del procuratore generale della Confederazione e dei suoi sostituti. Non rientra invece tra le sue competenze la vigilanza sui tribunali, sul procuratore generale della Confederazione o sull'autorità di vigilanza sul Ministero pubblico della Confederazione.

# Contenuto


Politica sociale 1

Energia 5

Politica in materia di asilo e di stranieri 7

Diritto | Giustizia 13

Economia e Finanze 23

Ambiente e pianificazione del territorio 31

Politica dei trasporti 35

Politica della sanità 39

Agricoltura 45

Politica di sicurezza 49

Politica internazionale 53

Politica europea 57

Formazione | scienza | ricerca 61

Media e comunicazione 65

Istituzioni politiche 69

Bild von giselaatje auf Pixabay

- LAI. Modifica
- Stabilizzazione dell’AVS

- 13.478 Prevedere indennità in caso di adozione di un bambino
- 17.022 LAI. Modifica (Ulteriore sviluppo dell'AI)
- 18.092 Legge sulle indennità di perdita di guadagno. Indennità di maternità in caso di soggiorno ospedaliero prolungato del neonato
- 19.035 Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione. Modifica
- 19.050 Stabilizzazione dell'AVS (AVS 21)

**L'assicurazione invalidità (AI)** (17.022) si è trasformata con successo da un'assicurazione di rendite in un'assicurazione finalizzata all'integrazione: è quanto emerge dalle valutazioni delle revisioni AI realizzate negli ultimi 12 anni. Se da un lato l'effettivo delle rendite è diminuito più rapidamente del previsto, dall'altro le valutazioni mostrano anche che per i bambini, i giovani e le persone affette da malattie psichiche sono necessarie ulteriori misure per evitare l'insorgenza di un'invalidità e promuovere l'integrazione. Occorre perciò continuare a ottimizzare il sistema dell'AI. A questo scopo il Consiglio federale ha elaborato un progetto di revisione.
Nel suo progetto il Consiglio federale distingue tre gruppi target, per ciascuno dei quali saranno implementate misure di miglioramento specifiche:

- gruppo target 1 – bambini (0–13 anni): aggiornamento dell'elenco delle infermità congenite, adeguamento delle prestazioni in caso d'infermità congenita ai criteri dell'assicurazione malattie, rafforzamento della gestione dei costi e dei casi per i provvedimenti sanitari;
- gruppo target 2 – adolescenti e giovani adulti affetti da malattie psichiche (13–25 anni): estensione del rilevamento tempestivo e dei provvedimenti di reinserimento agli adolescenti, cofinanziamento di formazioni transitorie cantonali per preparare a una prima formazione professionale, cofinanziamento del Case Management Formazione Professionale a livello cantonale, orientamento della prima formazione professionale secondo l'articolo 16 D-LAI al mercato del lavoro primario, parità di trattamento con gli assicurati sani in formazione per chi beneficia di indennità giornaliere e miglioramento delle opportunità formative, ampliamento dei provvedimenti sanitari d'integrazione e dell'offerta di consulenza e accompagnamento, possibilità di ulteriore concessione di provvedimenti d'integrazione in caso di abbandono;
- gruppo target 3 – assicurati adulti affetti da malattie psichiche (25–65 anni): ampliamento dell'offerta di consulenza e di accompagnamento e del rilevamento tempestivo, flessibilizzazione dei provvedimenti di reinserimento, introduzione della fornitura di personale a prestito.

Oltre alle misure specifiche relative ai tre gruppi target, il Consiglio federale propone in particolare di introdurre un sistema di rendite lineare e di ottimizzare il coordinamento degli attori coinvolti.
Nella sessione primaverile 2019 il **Consiglio nazionale** ha ampiamente aderito alle proposte del Consiglio federale. La maggioranza della Commissione si era scostata dal progetto governativo proponendo di abbassare le rendite per i figli dal 40 al 30 per cento e di sostituire il termine fuorviante «rendita per i figli» con «indennità per i genitori». Con 106 voti contro 66 e 10 astensioni il Consiglio nazionale ha approvato la riduzione e si è espresso anche a favore della sostituzione del termine proposta.
Oltre all'UDC e al PLR, anche la maggioranza dei partiti di centro ha sostenuto la riduzione della rendita per i figli argomentando che nell'assicurazione per l'invalidità le misure di risparmio continuano a essere necessarie. La riduzione proposta consentirebbe infatti di risparmiare 112 milioni di franchi all'anno. Inoltre, per le famiglie numerose le rendite attuali rappresenterebbero un falso incentivo. Le famiglie che godono di una rendita AI non dovrebbero essere favorite rispetto a quelle che provvedono da sole al proprio sostentamento. Nel caso di una rendita AI di 2 370 franchi, la rendita per i figli ammonterebbe oggi a 948 franchi per figlio cui andrebbero ad aggiungersi, a seconda dei casi, gli assegni familiari di un genitore che esercita un'attività lucrativa.
L'ala sinistra della Camera è invece contraria alla riduzione che reputa irresponsabile e vergognosa perché concerne più di 70 000 figli di beneficiari di una rendita AI e oltre 26 000 figli di beneficiari di una rendita AVS. Intere famiglie potrebbero ritrovarsi in una situazione di bisogno ed essere costrette a chiedere prestazioni complementari causando alla fine soltanto un trasferimento di costi. Anche il Consiglio federale si è detto contrario a una riduzione, facendo notare che già adesso quasi la metà dei beneficiari di una rendita AI avrebbe diritto a prestazioni complementari. Se le rendite per i figli dovessero essere ridotte, la Confederazione calcola che insorgerebbero costi supplementari nell'ambito delle prestazioni complementari pari a 47 milioni di franchi. Inoltre, la Confederazione sta esaminando il sistema delle rendite per i figli. È quindi opportuno che il Parlamento attenda dapprima i risultati.
Nella sessione autunnale il **Consiglio degli Stati** ha seguito le proposte della propria Commissione respingendo senza voti contrari l'idea di ridenominare la rendita per i figli, operazione che comporterebbe un notevole onere amministrativo, e decidendo contro la sua riduzione. La Commissione aveva incaricato l'Amministrazione di comparare le risorse finanziarie disponibili delle famiglie beneficiarie di una rendita AI e di prestazioni complementari con quelle delle famiglie che non beneficiano di prestazioni delle assicurazioni sociali. Dal confronto è emerso che le famiglie con AI e prestazioni complementari non sono avvantaggiate rispetto a quelle, paragonabili, che non godono di prestazioni sociali.
Come la Camera bassa, anche la Camera alta ha approvato l'introduzione del sistema di rendite lineare decidendo tuttavia, contrariamente al Consiglio nazionale, che nel passaggio al sistema lineare i beneficiari di una rendita conservino i loro diritti acquisiti non a partire dai 60 anni, bensì già a partire da 55 anni.
Dato che le due Camere non hanno preso una decisione concorde, il progetto ritorna al Consiglio nazionale.

Attualmente, in caso di soggiorno ospedaliero prolungato del neonato immediatamente dopo il parto, la madre può chiedere il rinvio del versamento dell'**indennità di maternità**

(18.092) (art. 16*c* cpv. 2 LIPG). Nel periodo in questione non riceve però alcuna indennità. Il diritto al salario in virtù dell'articolo 324a del Codice delle obbligazioni (CO) non è nemmeno garantito in tutti i casi. La legge del 13 marzo 1964 sul lavoro (LL), applicabile alla maggioranza delle donne attive, stabilisce che la madre non ha il diritto di lavorare durante le otto settimane dopo il parto e non può essere obbligata a riprendere il lavoro nelle otto settimane successive (art. 35a cpv. 3 LL). Di conseguenza, il suo reddito non è garantito tra il momento del parto e l'inizio del versamento dell'indennità di maternità, ovvero proprio in un periodo in cui si trova in una situazione difficile. L'obiettivo della presente modifica è prevedere nell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno una disposizione che consenta di versare più a lungo l'indennità di maternità alle madri il cui figlio rimane ospedalizzato per almeno tre settimane subito dopo il parto. Il progetto di revisione scaturisce da una mozione della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati. Le **Camere** non l'hanno ancora trattato.

Nel 2016 è stata presentata nel Consiglio degli Stati una mozione (16.3457) volta a semplificare le disposizioni inerenti all'indennità per lavoro ridotto. La mozione chiedeva, da un lato, di rinunciare all'obbligo della ricerca di un'occupazione provvisoria in caso di lavoro ridotto e, dall'altro, di facilitare il disbrigo delle pratiche amministrative come parte della strategia di e-government. Il Parlamento ha accolto la mozione nel 2017, rendendo necessaria una modifica della **legge sull'assicurazione contro la disoccupazione** (LADI) (19.035).
Nella sessione autunnale il **Consiglio nazionale** è entrato in materia, senza voti contrari, sul progetto del Consiglio federale. Oltre agli adeguamenti già presentati dall'Esecutivo, ha esaminato ulteriori proposte di modifica della LADI. I membri dell'UDC volevano abolire le casse disoccupazione private gestite dai sindacati, introdurre l'obbligo di pubblicare bilancio e conto economico nonché ridurre il numero di membri della commissione di vigilanza e sancire nella legge responsabilità chiare per il conto e il rapporto annuali. Una minoranza di sinistra della Commissione ha invece proposto di mantenere le disposizioni vigenti concernenti la durata del lavoro ridotto. La Camera ha respinto nettamente tutte le modifiche supplementari e ha accolto senza voti contrari il progetto di legge nella votazione sul complesso. Il progetto passa ora al Consiglio degli Stati.

Dal 2014 le entrate e le uscite dell'AVS non sono più equilibrate. Da oggi al 2030 l'assicurazione avrà bisogno di circa 26 miliardi di franchi per garantire il livello delle sue prestazioni e il suo equilibrio finanziario. Una riforma volta a stabilizzare l'AVS è pertanto urgente e necessaria. Con il **progetto di stabilizzazione dell'AVS** (19.050) si intende assicurare il finanziamento delle rendite AVS nel medio periodo. Di seguito sono illustrate le modifiche principali:

1. introduzione di un'età di riferimento di 65 anni per donne e uomini;
2. Misure compensative per l'aumento dell'età di riferimento delle donne;
3. flessibilizzazione della riscossione della rendita e
4. aumento dell'IVA a favore dell'AVS. Il progetto non è stato ancora trattato dalle **Camere**.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale Previdenza professionale – Lavoro invece di povertà
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 10.01.2020

Iniziativa popolare federale Per una previdenza per la vecchiaia rispettosa dell'equità intergenerazionale (Previdenza sì – ma equa)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 02.10.2020

Iniziativa popolare federale Sì a rendite AVS e AI esenti da imposta
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 24.03.2021

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Modifica della LAVS (Modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e sua ottimizzazione nel 2° pilastro della previdenza per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità)**
Il Consiglio federale intende ammodernare la vigilanza sull'AVS, prestazioni complementari, indennità di perdita di guadagno e assegni familiari nell'agricoltura. L'obiettivo è instaurare una vigilanza basata sui rischi e sui risultati, sul modello di quella dell'AI, in tutte le assicurazioni sociali, rafforzare la governance nel 1° pilastro e standardizzare maggiormente i sistemi d'informazione. La vigilanza verrà migliorata anche nel 2° pilastro.

Data limite scaduta il: 13.07.2017
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lettera di accompagnamento |
Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (Utilizzazione sistematica del numero AVS da parte delle autorità)**
Le autorità a livello federale, cantonale e comunale saranno in generale autorizzate a utilizzare sistematicamente il NAVS nel quadro dei compiti conferiti loro dalla legge.

Data limite scaduta il: 22.02.2019
RS (pianificato): 831.10
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento 2 | Lettera di accompagnamento 1 | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Legge federale sulla protezione dei minori nel settore dei film e nel settore dei videogiochi (LPMFV)**
L'avamprogetto proposto ha lo scopo di proteggere i minorenni dai contenuti di film e videogiochi che potrebbero nuocere al loro sviluppo fisico, mentale, psichico, morale o sociale (rappresentazioni di cruda violenza o di natura sessuale, scene minacciose ecc.). Secondo la nuova normativa gli organizzatori di eventi pubblici, i fornitori di film e videogiochi su supporto audiovisivo e i fornitori di servizi a richiesta saranno tenuti a indicare l'età minima necessaria e a svolgere controlli dell'età. Queste misure saranno attuate secondo il principio della coregolamentazione. Per il settore dei servizi a richiesta e quelli di piattaforma è previsto un coordinamento con la regolamentazione sui servizi di media audiovisivi dell'Unione europea.

Data limite: 24.06.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento 2 | Lettera di accompagnamento 1 | Lista dei destinatari | Questionario

**Legge federale sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani**
Con il presente avamprogetto, il Consiglio federale intende migliorare la situazione dei disoccupati anziani che hanno esaurito il diritto all'indennità. Per queste persone è proposta l'introduzione di una prestazione transitoria che copra il periodo tra l'esaurimento del diritto all'indennità di disoccupazione dopo il compimento dei 60 anni e il pensionamento. L'impostazione della prestazione transitoria ricalca quella delle prestazioni complementari e per l'esecuzione saranno responsabili i medesimi organi.

Data limite scaduta il: 26.09.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Pareri: Rapporto

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

Modifica della Legge sugli assegni familiari
Attuazione della mozione Baumann del 28.09.2017 **Assegni familiari. Per un'equa ripartizione degli oneri** (17.3860)
Avvio previsto: 11.2019
Conclusione prevista: 03.2020
Numero RS: 836.2
Ufficio responsabile: Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Bild von Jonny Lindner auf Pixabay

- **Aggiornare l'esame dell'impatto ambientale per consentire un maggiore sfruttamento della forza idrica per la produzione e lo stoccaggio di energia**

## Affari pendenti in Parlamento

– 16.452 Iv.pa. Aggiornare l'esame dell'impatto ambientale per consentire un maggiore sfruttamento della forza idrica per la produzione e lo stoccaggio di energia

Secondo l'iniziativa parlamentare di Albert Rösti (V, BE) **Aggiornare l'esame dell'impatto ambientale per consentire un maggiore sfruttamento della forza idrica per la produzione e lo stoccaggio di energia** le disposizioni legislative devono essere modificate in modo tale che, in caso di rilascio di una nuova concessione di diritti d'acqua o di modifiche a una concessione già in vigore, l'esame dell'impatto ambientale consideri non già lo stato iniziale, ossia quello precedente la costruzione della centrale idroelettrica in questione (nella maggior parte dei casi soggetta a una concessione decennale), bensì lo stato dell'impianto precedente il rilascio della nuova concessione o le modifiche previste.
Nella sessione autunnale 2019 il **Consiglio nazionale** ha accolto il progetto con 123 voti contro 63 nella votazione sul complesso. Una proposta di minoranza, secondo la quale i Cantoni avrebbero potuto ordinare misure di compensazione per la natura e il paesaggio in caso di nuove concessioni, è stata respinta con 115 voti contro 71. Questa proposta era sostenuta anche dal Consiglio federale.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (apertura completa del mercato elettrico, riserva di stoccaggio e modernizzazione della regolazione della rete)**
La revisione parziale prevede adeguamenti nella struttura del mercato elettrico, con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento elettrico a lungo termine, aumentare l'efficienza energetica e promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili nel mercato. Si prevede in particolare l'apertura completa del mercato dell'energia elettrica. Con la revisione si intende inoltre eliminare alcune lacune regolatorie della legge sull'approvvigionamento elettrico attualmente in vigore; andranno ottimizzati diversi suoi aspetti, ad esempio quelli inerenti al principio di causalità, all'efficienza e alla trasparenza nella regolazione della rete; dovranno inoltre essere chiariti alcuni ruoli e responsabilità.

Data limite: 31.01.2019
RS 734.7
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

Risultati e ulteriore modo di procedere del Consiglio federale: Communicato stampa, 27.09.2019
La presente iniziativa parlamentare della CAPTE-N rimane pendente fino a quando il Consiglio federale non presenta un disegno di legge sull'approvvigionamento elettrico:
13.467 Iv.pa. Energia di compensazione. Obbligo di assumere i costi per garantire un approvvigionamento elettrico sicuro

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

**Legge sull'approvvigionamento di gas**
Per diversi motivi, il mercato del gas è caratterizzato da una notevole insicurezza giuridica: sinora esistono solo regole rudimentali nella legge sugli impianti di trasporto in condotta, nel quadro del diritto privato le possibilità di sviluppo delle condizioni di accesso alla rete tra l'industria e il settore del gas (accordo tra associazioni) sono limitate e attualmente sono in corso diverse inchieste presso la Commissione della concorrenza. Alla luce di queste constatazioni è emersa la necessità di emanare una legge speciale volta a disciplinare l'accesso alla rete, ossia la nuova legge sull'approvvigionamento di gas (LAGas).

Avvio previsto: 09.2019
Conclusione prevista: 01.2020

Bild von Capri23auto auf Pixabay

- Sì al divieto di dissimulare il proprio viso. Iniziativa popolare e il suo controprogetto indiretto
- Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)
- Equiparare le unioni domestiche registrate e il matrimonio nella procedura di naturalizzazione
- Legge sull'asilo. Modifica (Credito quadro migrazione)

## Affari pendenti in Parlamento

- 19.023 Sì al divieto di dissimulare il proprio viso. Iniziativa popolare e il suo controprogetto indiretto
- 19.026 Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)
- 13.418, 13.419, 13.420, 13.421, 13.422. Equiparare le unioni domestiche registrate e il matrimonio nella procedura di naturalizzazione
- 18.068 Legge sull'asilo. Modifica (Credito quadro migrazione; 2. Contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE)

Uno dei temi dominanti della 50ª legislatura è stata la politica in materia di asilo e di stranieri, che continuerà a occupare il Parlamento nel corso della 51ª legislatura, in particolare con l'esame di due iniziative popolari. Oltre agli oggetti avviati dal Consiglio federale, le Commissioni delle istituzioni politiche (CIP) dovranno esaminare numerose iniziative parlamentari o cantonali concernenti l'integrazione, le prestazioni sociali per gli stranieri, il ricongiungimento familiare o ancora la nozione stessa di rifugiato. Nella sua seduta del gennaio 2020 la CIP-N esaminerà per esempio l'avamprogetto di legge **Obbligo di collaborare dei richiedenti l'asilo e possibilità di controllare i loro cellulari** (17.423).

L'iniziativa popolare **Sì al divieto di dissimulare il proprio viso. Iniziativa popolare e il suo controprogetto indiretto** (19.023) chiede che in tutta la Svizzera nessuno possa più dissimulare il viso negli spazi pubblici e nei luoghi accessibili al pubblico. Eccezioni sarebbero possibili esclusivamente per motivi inerenti alla salute, alla sicurezza, alle condizioni climatiche e alle usanze locali e andrebbero concretizzate a livello di legge. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare poiché i Cantoni devono poter continuare a decidere autonomamente se introdurre un divieto di dissimulare il viso. Intende però proporre un controprogetto indiretto. La nuova regolamentazione introdotta a livello di legge prevede l'obbligo di mostrare il viso se necessario ai fini dell'identificazione come avviene ad esempio nei settori della migrazione, delle dogane, delle assicurazioni sociali e del trasporto delle persone. Chi non dà seguito all'ingiunzione ripetuta di mostrare il viso è punito con la multa. In tal modo la nuova legge federale stabilisce chiare regole comportamentali volte a evitare tensioni e garantire che le autorità possano adempiere i propri compiti.
Durante la sessione autunnale 2019, con 34 voti contro 9 e 2 astensioni il **Consiglio degli Stati** ha adottato il decreto federale che raccomanda a Popolo e Cantoni di respingere l'iniziativa. Con 35 voti contro 8 e 2 astensioni ha anche adottato il controprogetto indiretto che consente di chiarire la situazione giuridica attuale. Oltre ai membri del gruppo UDC hanno sostenuto l'iniziativa anche due membri del gruppo liberale radicale e una socialista.
Benché il testo dell'iniziativa non riguardi soltanto le donne musulmane che portano un burqa o un niqab, ma anche le persone con il volto coperto, il dibattito in Consiglio degli Stati si è focalizzato unicamente sul velo integrale, presentato da alcuni come simbolo della sottomissione delle donne e da altri come segno di un'islamizzazione strisciante. Tutti gli oratori si sono opposti al velo integrale, ma gli avversari dell'iniziativa, alla stregua di Daniel Jositsch (S, ZH), hanno sottolineato che il problema dell'oppressione delle donne non verrebbe risolto né dall'iniziativa, né dalla legge, aggiungendo che l'unica cosa che possiamo fare è promuovere una società che permetta alle donne di emanciparsi. Un divieto manderebbe un segnale di debolezza, ha aggiunto la consigliera federale Karin Keller-Sutter. Inoltre, la quasi inesistenza del burqa in Svizzera renderebbe inutile l'iniziativa. Infine occorre rispettare l'autonomia dei Cantoni in materia di gestione dello spazio pubblico. Per i membri del gruppo UDC la minaccia di un'islamizzazione della Svizzera è reale. Il divieto del burqa e del niqab è quindi soltanto uno strumento per difendere i valori della democrazia e della cultura occidentale. Dopo aver adottato il decreto federale, il Consiglio degli Stati ha anche deciso di prorogare fino al 21 maggio 2021 il termine per trattare l'iniziativa.
Pur avendo sostenuto il controprogetto indiretto elaborato dal Consiglio federale, il Consiglio degli Stati non ha mancato di criticarlo. Da un lato esso ha soltanto un effetto placebo, visto che si limita a precisare ciò che viene già applicato. Esso non giustifica per nulla il ritiro dell'iniziativa. Dall'altro non risolve affatto il problema dell'oppressione delle donne. Su proposta della propria Commissione, il Consiglio degli Stati ha modificato il disegno di legge (art. 2) per precisare i rischi nei quali incorre chi si rifiuta di mostrare il proprio volto. Nella votazione sul complesso ha adottato il disegno di legge con 35 voti contro 8.
La Commissione del Consiglio nazionale ha esaminato questo oggetto nella seduta del 10 e 11 ottobre 2019.

Nella seduta del 7 giugno 2019 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'iniziativa popolare **Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)** (19.026). L'iniziativa chiede che la Svizzera disciplini autonomamente l'immigrazione degli stranieri in Svizzera senza libera circolazione delle persone. Chiede inoltre che il Consiglio federale denunci l'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) se la Svizzera non riesce a revocarlo per via negoziale entro dodici mesi. Il Governo ribadisce la sua ferma opposizione alla cosiddetta iniziativa per la limitazione, sostenendo che la rinuncia alla libera circolazione delle persone con l'UE metterebbe a repentaglio i posti di lavoro in Svizzera. L'iniziativa accetta inoltre l'eventualità di un annullamento degli Accordi bilaterali I e quindi la fine della via bilaterale. Il Consiglio federale raccomanda quindi al Parlamento di respingere la cosiddetta iniziativa per la limitazione.

Durante la sessione autunnale 2019, dopo un lungo dibattito durato più di otto ore, con 123 voti contro 63 e 3 astensioni il Consiglio nazionale ha adottato il decreto federale che raccomanda a Popolo e Cantoni di respingere l'iniziativa. La novantina di oratori intervenuti ha ripreso gli stessi argomenti utilizzati in occasione del dibattito sull'iniziativa **Contro l'immigrazione di massa** (12.098). I membri del gruppo UDC, gli unici a difendere l'iniziativa, hanno dipinto un quadro allarmante di una Svizzera da 10 milioni di abitanti con istituzioni sociali sfruttate al massimo, autostrade intasate, traspor-

ti pubblici presi d'assalto, affitti inaccessibili e disoccupazione per i lavoratori più anziani. Per prevenire una riduzione della qualità di vita, combattere l'insicurezza e la cementificazione del Paese, la Svizzera deve poter disciplinare autonomamente l'immigrazione. Gli oratori degli altri gruppi, contrari all'iniziativa, non hanno negato questi problemi, evidenziando anch'essi gli inconvenienti dovuti all'immigrazione. Essi hanno tuttavia insistito sull'importanza economica degli accordi bilaterali per il nostro Paese. Secondo loro l'iniziativa mette a rischio le relazioni bilaterali con il nostro principale partner economico. Rinunciare alla libera circolazione avrebbe pertanto conseguenze deleterie per il polo economico e scientifico svizzero. Se è vero che gli accordi bilaterali hanno i loro inconvenienti, per i contrari all'iniziativa è altrettanto vero che i vantaggi dell'immigrazione europea superano di gran lunga gli svantaggi. Anche la consigliera federale Karin Keller-Sutter ha sottolineato le conseguenze negative degli accordi sulla struttura del mercato del lavoro, ricordando le misure adottate dal Governo per porvi rimedio. Per quanto riguarda la clausola ghigliottina, la consigliera federale ha affermato che se l'iniziativa venisse accettata, l'UE non avrebbe bisogno di attivare la clausola poiché l'iter sarebbe automatico. Karin Keller-Sutter ha infine precisato che, contrariamente alla Brexit (per la quale l'UE deve negoziare con Londra), Bruxelles non ha nessun obbligo di rinegoziare con la Svizzera, che potrebbe ritrovarsi senza accordo dall'oggi al domani.
La Commissione del Consiglio degli Stati ha tratto questo oggetto durante la propria seduta del 24 e 25 ottobre 2019.

Gli stranieri in unione domestica registrata con cittadini svizzeri non devono continuare a essere svantaggiati rispetto ai coniugi stranieri in materia di naturalizzazione. In effetti, mentre i coniugi di cittadini svizzeri possono beneficiare della naturalizzazione agevolata, i partner registrati hanno la possibilità di ottenere la naturalizzazione unicamente mediante la procedura ordinaria. La Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale (CIP-N) ha elaborato un progetto che prevede di modificare la Costituzione e la pertinente legislazione allo scopo di soddisfare la richiesta di cinque iniziative parlamentari dal tenore identico **Equiparare le unioni domestiche registrate e il matrimonio nella procedura di naturalizzazione** presentate durante la sessione primaverile 2013, rispettivamente dal Gruppo verde-liberale (13.418), dal Gruppo del Partito Borghese Democratico (13.419), dal Gruppo dei Verdi (13.420), dal Gruppo socialista (13.421), e dalla consigliera nazionale Doris Fiala (RL, ZH) (13.422). Con una revisione della Costituzione federale si intende conferire alla Confederazione la competenza per disciplinare in modo sistematico, oltre alla naturalizzazione per origine, matrimonio e adozione, anche l'acquisizione e la perdita della cittadinanza a seguito della registrazione dell'unione domestica. Contemporaneamente, la legge sulla cittadinanza va modificata in modo che in futuro le disposizioni sulla naturalizzazione agevolata siano applicabili anche a stranieri in unione domestica registrata con cittadini svizzeri. Con le modifiche costituzionali e a livello di legge da essa proposte, la CIP-N fa in modo che il divieto di discriminazione previsto dalla Costituzione federale venga osservato anche per quanto concerne la naturalizzazione di stranieri in unione domestica registrata.

Durante la sessione primaverile 2016, salvo quelli del gruppo UDC i **consiglieri nazionali** hanno adottato le modifiche della Costituzione e della legge sulla cittadinanza. La discussione era essenzialmente incentrata sull'articolo 38 capoverso 1 Cost. Nel suo parere il Consiglio federale si era detto favorevole alla formulazione più aperta proposta da una minoranza della Commissione, che avrebbe consentito di anticipare e di integrare i prossimi possibili sviluppi del diritto matrimoniale e che gli avrebbe dato la competenza di disciplinare l'acquisizione e la perdita della cittadinanza in base ai legami di famiglia registrati presso lo stato civile. Il Consiglio nazionale ha tuttavia rifiutato di speculare sugli sviluppi futuri e ha adottato la versione della maggioranza della Commissione, che si attiene strettamente all'obiettivo delle iniziative.
Durante la sessione autunnale 2016 la CIP-S ha proposto alla propria Camera di sospendere l'esame di queste iniziative parlamentari fino a quando non fosse stata evasa l'iniziativa parlamentare **Matrimonio civile per tutti** (13.468). Quando sapranno se la definizione di matrimonio nella Costituzione dovrà essere ampliata, i parlamentari potranno definire le regole ancora necessarie per parificare, in materia di naturalizzazione, l'unione registrata al matrimonio. Il Consiglio degli Stati ha deciso senza discussione di sospendere l'esame delle iniziative e l'altra Camera vi si è adeguata nel corso della sessione seguente. Il 14 marzo 2019 la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N) ha posto in consultazione un progetto preliminare concernente l'iniziativa parlamentare 13.468.

L'oggetto **Disparità economiche e sociali nell'UE allargata. Secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE** (18.067) contempla due crediti quadro, il primo per la coesione e il secondo per la migrazione. Le basi giuridiche del credito quadro per la coesione figurano nella legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est, il cui articolo 12 prevede una delega di competenza che autorizza il Consiglio federale a concludere accordi internazionali concernenti l'attuazione del credito quadro per la coesione. Le basi giuridiche del credito quadro per la migrazione figurano nella legge sull'asilo (LAsi), che non prevede una delega di competenza. Nel suo messaggio del 28 settembre 2018, **Legge sull'asilo. Modifica (Competenza del Consiglio federale di concludere trattati internazionali sulla concessione di contributi ad alcuni Stati membri dell'UE o a organizzazioni internazionali)** (18.068), il Consiglio federale propone una modifica della LAsi. Le nuove disposizioni devono consentire al Consiglio federale di concludere accordi internazionali sul versamento di contributi ad alcuni Stati membri dell'UE o ad organizzazioni internazionali per attuare il credito quadro per la migrazione.
Dopo che nella sessione di dicembre del 2018 il **Consiglio degli Stati** ha adottato la modifica della LAsi, in quella successiva anche il **Consiglio nazionale** ha fatto lo stesso, integrando tuttavia il nuovo articolo 114 con un obbligo per il Consiglio federale di consultare le commissioni competenti prima di concludere tali accordi. Il **Consiglio degli Stati** ha sospeso l'esame del progetto fino al termine della procedura di appianamento delle divergenze concernente l'oggetto 18.067. Dovrebbe quindi allinearsi alla decisione del Consiglio nazionale come proposto dalla propria Commissione.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

19.023 Sì al divieto di dissimulare il proprio viso. Iniziativa popolare e il suo controprogetto indiretto

19.026 Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

Aiuto sul posto nel settore dell'asilo
Scadenza del termine della raccolta delle firme 08.04.2021

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Parità di trattamento in materia di ricongiungimento familiare per le persone bisognose di protezione e le persone ammesse provvisoriamente (16.403)**
Con il suo progetto la CIP-CS propone di modificare la legge sull'asilo affinché le persone con lo statuto di persone bisognose di protezione (statuto S) possano ricongiungersi con le loro famiglie secondo le stesse regole applicate alle persone ammesse provvisoriamente (statuto F). Anche le persone bisognose di protezione devono attendere tre anni dalla concessione dello statuto per poter ricongiungersi con le loro famiglie. La modifica legislativa proposta dovrebbe permettere alle autorità federali di garantire la protezione provvisoria dei profughi di guerra che nell'immediato non hanno prospettive di poter tornare a casa, senza oberare il sistema svizzero in materia di asilo con innumerevoli procedure di asilo individuali.

Data limite: 01.05.2019
RS 142.31
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Recepimento e trasposizione del pacchetto di riforme concernente il Sistema d'informazione Schengen (SIS) «Sviluppo dell'acquis di Schengen» e Inserimento delle espulsioni giudiziarie nel SIMIC e allestimento di una statistica ampliata nel settore del rimpatrio**
Il primo progetto riguarda la trasposizione del pacchetto di riforme concernente il sistema d'informazione Schengen, e il secondo una modifica della legge federale sul sistema d'informazione per il settore degli stranieri e dell'asilo (LSISA). La LSISA è adattata affinché le espulsioni siano registrate nel sistema d'informazione per il settore degli stranieri e dell'asilo (SIMIC) e affinché sia allestita una statistica completa sui rimpatri dei cittadini di Stati terzi e di quelli europei.

Data limite: 20.05.2019
RS 142.20 | RS 142.31 | RS 361
Documenti: Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | O_UE_2018_1862 | O_UE_2018_1861 | O_UE_2018_1860

**Recepimento e trasposizione del regolamento (UE) 2018/1240 che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) («Sviluppo dell'acquis di Schengen») e modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI)**
L'ETIAS è un sistema automatizzato di autorizzazione ai viaggi analogo all'Electronic System for Travel Authorization (ESTA) statunitense. Prima di mettersi in viaggio, i cittadini di Stati terzi esentati dall'obbligo del visto che desiderano entrare nello spazio Schengen in vista di un soggiorno breve devono (salvo rare eccezioni) sollecitare online un'autorizzazione ai viaggi ETIAS sottostante a tassa (7 euro) valida tre anni.

Data limite: 20.05.2019
RS 142.20 | RS 142.51
Documenti: Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | ETIAS-O_(UE)_2018_1240

## Procedure di consultazione in corso

**Modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI): limitazioni per i viaggi all'estero e adeguamenti dello statuto degli stranieri ammessi a titolo provvisorio**
La mozione **Adeguamenti mirati dello statuto degli stranieri ammessi a titolo provvisorio** (18.3002) della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati incarica il Consiglio federale di presentare un disegno di legge che adegui in modo mirato lo statuto degli stranieri ammessi a titolo provvisorio. L'obiettivo consiste nell'eliminare gli ostacoli maggiori all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone che rimangono in Svizzera a lungo termine. Sarà attuata simultaneamente anche la mozione **Nessun viaggio nel Paese d'origine per le persone ammesse provvisoriamente** (15.3953) del consigliere nazionale Gerhard Pfister (C, ZG), la quale incarica il Consiglio federale di adeguare le basi legali al fine di vietare in generale alle persone ammesse provvisoriamente di recarsi nel Paese d'origine, analogamente a quanto previsto per i rifugiati riconosciuti.

Data aperto: 21.08.2019
Data limite: 22.11.2019
RS 142.20
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI)**
Attuazione del piano d'azione **Gestione integrata delle frontiere**, compresa la revisione dell'art. 116 LStrI («traffico di migranti») e attuazione della mozione Abate Aiuto finanziario ai Cantoni che gestiscono centri di partenza alla frontiera svizzera (17.3857)

Avvio previsto: 10.2019
Conclusione prevista: 01.2020

**Ripresa e l'attuazione dell'accordo di Prüm, del protocollo Eurodac e dell'accordo PCSC**
Il progetto attua gli obblighi derivanti dalla firma dell'accordo di Prüm, del protocollo Eurodac e dell'accordo PCSC. Questi accordi approfondiscono la cooperazione internazionale di polizia. L'accordo di Prüm facilita il confronto dei profili DNA, delle impronte digitali e dei dati relativi ai veicoli e ai proprietari con i paesi dell'UE. L'accordo PCSC prevede un confronto semplificato dei profili DNA e delle impronte digitali con gli Stati Uniti. Il protocollo Eurodac contiene il confronto delle impronte digitali delle autorità di contrasto con i dati contenuti nella banca dati europea sull'asilo Eurodac. L'attuazione di questi accordi a livello federale richiederà adeguamenti della Legge sui profili del DNA, del Codice penale svizzero (CP), della Legge sull'asilo (LAsi) e della Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI).

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 03.2020

Bild von Gerd Altmann auf Pixabay

- CO. Diritto della società anonima (Disegno 1)
- Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente. Iniziativa popolare.
- Armonizzazione delle pene e adeguamento del diritto penale accessorio alla nuova disciplina delle sanzioni
- CC. Modifica (Diritto successorio)
- Legge federale sul diritto internazionale privato. Capitolo 12: Arbitrato internazionale
- Lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Legge federale
- Legge sul riciclaggio di denaro. Modifica

- 13.094 CO. Tutela in caso di segnalazioni di irregolarità da parte del lavoratore
- 16.077 CO. Diritto della società (Disegno 1)
- 16.077 Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare **Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente** (Disegno 2)
- 17.060 Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente. Iniziativa popolare.
- 18.043 Armonizzazione delle pene e adeguamento del diritto penale accessorio alla nuova disciplina delle sanzioni
- 18.051 Legge federale sul Tribunale federale. Modifica
- 18.057 Legge federale sulla espropriazione. Modifica
- 18.069 CC. Modifica (Diritto successorio)
- 18.076 Legge federale sul diritto internazionale privato. Capitolo 12: Arbitrato internazionale
- 19.028 Corte penale internazionale. Emendamenti dello Statuto di Roma
- 19.043 Lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Legge federale
- 19.044 Legge sul riciclaggio di denaro. Modifica
- 19.048 Codice di procedura penale. Modifica

Fra i numerosi oggetti pendenti in Parlamento che concernono questioni giuridiche vanno segnalati in particolare i seguenti:

**16.077 CO. Diritto della società anonima** (Disegno 1)

Il Consiglio federale vuole modernizzare il diritto della società anonima. Nella seduta del 23 novembre 2016 ha adottato il messaggio da sottoporre al Parlamento, nel quale ha ripreso i principali elementi dell'ampia revisione del diritto della società anonima del 2007, adempiendo in tal modo il mandato del Parlamento.

La revisione è incentrata su quattro temi principali. Anzitutto il messaggio prevede di trasporre nella pertinente legge federale le disposizioni dell'ordinanza contro le retribuzioni abusive nelle società anonime quotate in borsa (OReSA), che sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014 allo scopo di attuare provvisoriamente la nuova disposizione costituzionale sulle retribuzioni degli organi di società anonime quotate in borsa. Per rafforzare sia la certezza del diritto che i diritti degli azionisti, il disegno completa puntualmente le disposizioni dell'OReSA, tenendo conto delle richieste dell'iniziativa contro le retribuzioni abusive.

L'introduzione di valori di riferimento per la rappresentanza di ambo i sessi nel consiglio d'amministrazione e nella direzione di grandi società quotate in borsa servirà inoltre a garantire il rispetto dell'obbligo costituzionale di assicurare l'uguaglianza tra uomo e donna.

Il messaggio sul nuovo diritto della società anonima prevede altresì di impostare in modo più flessibile le norme sulla costituzione e sul capitale. Il Consiglio federale prevede ulteriori modifiche puntuali, fra cui, mediante una modifica delle disposizioni sul risanamento, la creazione di incentivi affinché le imprese adottino tempestivamente le misure di risanamento necessarie per evitare il fallimento. Le controversie in materia di diritto della società anonima potranno inoltre essere risolte da tribunali non soltanto statali, ma anche arbitrali.

Da ultimo il Consiglio federale vuole rendere più trasparenti i flussi finanziari nel settore delle materie prime e contribuire così a responsabilizzare le imprese. Questo anche in considerazione del fatto che, spesso, nei Paesi di estrazione, lo Stato di diritto è indebolito. Le società economicamente importanti attive nel settore dell'estrazione delle materie prime saranno quindi tenute a rendere pubblici i pagamenti da loro effettuati a favore di enti statali superiori a 100 000 franchi per anno d'esercizio.

Nella sessione estiva 2018 il **Consiglio nazionale** si è occupato della riforma del diritto della società anonima. La questione che ha maggiormente animato le nove ore di dibattito è stata quella riguardante le «quote femminili». La Camera ha infine deciso, con una risicatissima maggioranza di 95 voti contro 94 e 3 astensioni, di introdurre i valori di riferimento per la rappresentanza dei sessi: nelle società quotate in borsa con più di 250 collaboratori i consigli di amministrazione devono essere composti da donne almeno per il 30 per cento e le direzioni almeno per il 20 per cento. Le imprese che non adempiono i valori di riferimento devono semplicemente fornire spiegazioni. Nella relazione sulle retribuzioni devono essere esposti i motivi e i correttivi previsti secondo il cosiddetto approccio «comply or explain».

Il Consiglio nazionale ha inoltre adottato le disposizioni di legge per l'attuazione dell'iniziativa contro le retribuzioni abusive, aderendo in gran parte alla Commissione. Il Popolo aveva accettato l'iniziativa nel 2013 con il 68 per cento dei sì. Sino ad oggi l'attuazione è stata disciplinata mediante ordinanza. Le pertinenti disposizioni vengono ora emanate per legge. Secondo il Consiglio nazionale le nuove norme devono corrispondere in ampia misura all'ordinanza già vigente, visto che ha respinto tutte le proposte di inasprimento.

Da ultimo la Camera ha deciso in merito a diversi diritti e doveri degli azionisti. Anzitutto l'assemblea generale deve continuare a prendere le decisioni con la maggioranza assoluta dei voti attribuiti alle azioni rappresentate e non, come auspicato dal Consiglio federale, con la maggioranza dei voti espressi. Anche per quanto concerne le azioni con diritto di voto privilegiato il Consiglio nazionale vuole mantenere le norme vigenti, secondo cui il valore nominale delle altre azioni non può essere più di dieci volte superiore a quello delle azioni con diritto di voto privilegiato. Nelle società quotate in borsa gli azionisti che rappresentano assieme almeno il 10 per cento del capitale azionario o dei voti devono inoltre poter chiedere per scritto al consiglio di amministrazione ragguagli sugli affari della società. Il Consiglio federale propone invece la soglia del 5 per cento. Gli azionisti delle imprese quotate in borsa possono chiedere l'iscrizione di un oggetto nell'ordine del giorno se assieme detengono almeno il 3 per cento del capitale azionario o dei voti. A questo riguardo la Camera ha aderito alla proposta della Commissione con 103 voti contro 93. Il Consiglio federale voleva invece fissare la soglia allo 0,5 per cento. Hanno inoltre dato adito a discussione le norme sulla verifica speciale. Se la maggioranza degli azionisti si oppone alla richiesta di istituire una verifica speciale, la minoran-

za può chiedere al tribunale di ordinarla. Secondo il Consiglio nazionale il tribunale deve tuttavia poter ordinare la verifica speciale soltanto se i richiedenti possono rendere verosimile che gli statuti sono stati violati e la società o gli azionisti sono stati danneggiati. Il Consiglio federale aveva invece proposto che la violazione degli statuti fosse una condizione sufficiente per adempiere la fattispecie del danno alla società o agli azionisti. La Camera ha invece aderito alla posizione del Consiglio federale in merito alla comunicazione della relazione sulla gestione e ha quindi deciso di mantenere la normativa attuale.
Il Consiglio nazionale ha inoltre deciso che il consiglio di amministrazione non deve obbligatoriamente vigilare sulla solvibilità in base al piano di liquidità. Ha così accolto la proposta individuale di Hans-Ueli Vogt (V, ZH), secondo cui non è necessario che la legge menzioni lo strumento della gestione finanziaria.
Nella votazione sul complesso il progetto è stato adottato con la maggioranza risicata di 101 voti contro 94 e 2 astensioni. Il gruppo UDC e quasi tutto il gruppo PLR hanno votato no a causa delle norme sulle quote femminili.
Nella sessione invernale 2018 il **Consiglio degli Stati** ha dibattuto sulla revisione del diritto delle società. Ha deciso a favore dell'entrata in materia, rinviando tuttavia l'oggetto alla competente Commissione con l'incarico di rielaborarlo. Con 29 voti contro 15 la Camera ha accolto una proposta in tal senso di Andrea Caroni (RL, AR). Ha invece respinto con 23 voti contro 20 la proposta di non entrata in materia di Ruedi Noser (RL, ZH).
Il 19 giugno 2019 il Consiglio degli Stati ha dibattuto l'oggetto nel dettaglio, discutendo anche dell'attuazione dell'iniziativa contro le retribuzioni abusive. In un primo tempo la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati voleva andare al di là delle richieste dell'iniziativa e anche delle decisioni del Consiglio nazionale, ma nel dicembre scorso la Camera ha bocciato le sue proposte. Si è così vista affidare l'incarico di ridimensionare in generale il progetto e, ai fini dell'attuazione dell'iniziativa, di rimanere per quanto possibile aderente alle vigenti disposizioni dell'ordinanza transitoria. Il Consiglio degli Stati ha così seguito le proposte del Consiglio federale e le decisioni del Consiglio nazionale. Thomas Minder (V, SH) ha invano chiesto disposizioni più severe.
Cinque giorni dopo lo sciopero nazionale delle donne anche il Consiglio degli Stati si è detto d'accordo, con 27 voti contro 13, affinché nelle grandi imprese quotate in borsa i consigli di amministrazione siano composti almeno per il 30 per cento da donne e le direzioni almeno per il 20 per cento. Queste nuove norme concernono circa 200 imprese. La Commissione incaricata dell'esame preliminare aveva poc'anzi respinto un valore di riferimento per le direzioni. Il Consiglio degli Stati si è così allineato al Consiglio nazionale e al Consiglio federale.
I promotori hanno avanzato soprattutto tre argomenti: è necessario dare un segnale a favore di una maggior rappresentanza delle donne a livello dirigenziale; la proposta non contiene alcuna sanzione (le imprese che non raggiungono il valore di riferimento devono semplicemente illustrare nella relazione sulle retribuzioni i motivi e i correttivi previsti) e, anche grazie al periodo transitorio di cinque anni per il consiglio di amministrazione e di dieci anni per le direzioni, le aziende dovrebbero poter raggiungere facilmente le quote percentuali fissate. Gli oppositori si sono manifestati solo sporadicamente, sollevando essenzialmente due critiche in relazione alle norme sulla rappresentanza dei sessi nelle direzioni: le decisioni in materia di assunzioni dovrebbero spettare unicamente al datore di lavoro, senza imposizioni da parte dello Stato; chi rivendica quote femminili deve anche mettere in conto che non tutte le donne saranno assunte per le loro reali competenze.
Il Consiglio degli Stati ha altresì approvato una normativa per lottare contro la corruzione nel settore delle materie prime: in futuro le grandi aziende quotate in borsa attive nell'estrazione di materie prime dovranno redigere annualmente un rapporto sui pagamenti versati a enti statali. Il Consiglio federale dovrebbe poter estendere questa normativa alle imprese attive nel commercio di materie prime e più concretamente nell'ambito di una procedura convenuta a livello internazionale. A questo proposito la Camera ha accolto la proposta di compromesso presentata da Stefan Engler (C, GR).
Gran parte dell'ampia revisione di legge è intesa a modernizzare il diritto della società anonima, fra l'altro mediante la liberalizzazione delle disposizioni sulla costituzione e sul capitale. Diversamente dal Consiglio nazionale, il Consiglio degli Stati non vuole comunque rinunciare all'obbligo dell'atto pubblico ai fini della costituzione. Ha quindi respinto una proposta in tal senso. Inoltre non vuole che il capitale azionario sia consentito in una valuta straniera importante per l'attività dell'impresa e che l'assemblea generale possa svolgersi all'estero.
Analogamente al Consiglio nazionale, il Consiglio degli Stati si è invece espresso a favore dell'introduzione di un margine di variazione per il capitale, grazie al quale l'assemblea generale può autorizzare il consiglio d'amministrazione ad aumentare o a diminuire entro un margine predeterminato il capitale azionario per un periodo di cinque anni al massimo. Secondo Beat Rieder (C, VS) questa innovazione rappresenta un punto essenziale della riforma, poiché consente di ridurre la burocrazia. La proposta è stata osteggiata da una minoranza di sinistra: Christian Levrat (S, FR) ha argomentato che il margine di variazione del capitale è contrario alla logica della riforma poiché indebolisce la posizione degli azionisti, oltre a celare un potenziale di abuso. La modifica della tassa da bollo proposta nel contempo dalla Commissione comporta il rischio di ingenti perdite fiscali. La ministra della giustizia Karin Keller-Sutter ha dichiarato che, a dipendenza dell'impostazione, vi è effettivamente il rischio di «ottimizzazioni fiscali». Il Consiglio federale avrebbe quindi apportato dei correttivi dopo la consultazione. La sua versione impedirebbe le ottimizzazioni fiscali poiché prevede un'esposizione al netto rispetto alle variazioni all'interno del margine di variazione per il capitale soltanto per le imposte dirette e l'imposta preventiva. La Camera ha tuttavia seguito la maggioranza della Commissione con 24 voti contro 12. Vuole che l'esposizione al netto venga introdotta anche per la tassa d'emissione. Di conseguenza la tassa di emissione non verrebbe riscossa per ogni emissione di nuove azioni, ma soltanto quando il margine di variazione è esaurito e solo sugli aumenti netti di capitale.
Nella votazione sul complesso il Consiglio degli Stati ha accolto la revisione del diritto sulla società anonima con 29 voti contro 9 e 2 astensioni. Viste le divergenze ancora esistenti, l'oggetto torna ora al Consiglio nazionale.

17.060 **Per imprese responsabili – a tutela dell'essere umano e dell'ambiente. Iniziativa popolare.**
Connesso con 16.077 CO. **Diritto della Società anonima – Disegno 2** (Controprogetto indiretto a 17.060)
L'iniziativa **Per imprese responsabili** – lanciata il 21 aprile 2015 da una sessantina di ONG – chiede che le imprese aventi sede statutaria, amministrazione centrale o centro d'attività principale in Svizzera siano obbligate a usare regolarmente la dovuta diligenza individuando le ripercussioni della loro attività economica sui diritti umani e sull'ambiente. Dovrebbero inoltre essere tenute a rendere conto dei risultati ottenuti in seguito all'applicazione di tale obbligo di diligenza. Qualora un'impresa svizzera commetta una violazione dei diritti umani o delle norme ambientali, la responsabilità della violazione in questione ricadrebbe su di essa anche se è riconducibile a una sua filiale all'estero. Le imprese svizzere sarebbero quindi ritenute responsabili anche per le attività delle imprese sulle quali esercitano un controllo economico senza partecipare attivamente agli affari operativi. L'iniziativa, che ha raccolto 120 418 firme valide, è stata dichiarata riuscita dalla Cancelleria federale il 1° novembre 2016.

Nel messaggio del 15 settembre 2017, il Consiglio federale ha proposto al Parlamento di sottoporre l'iniziativa al Popolo senza controprogetto e con la raccomandazione di respingerla. Per l'Esecutivo federale è chiaro che le imprese svizzere devono assumersi le loro responsabilità in materia di diritti umani e di tutela dell'ambiente anche quando esercitano le loro attività all'estero. Riconosce quindi le richieste fondamentali dell'iniziativa, ma ritiene che sia troppo ambiziosa, soprattutto per quanto riguarda le norme sulla responsabilità.
Contrariamente a quanto proposto dal Governo, le Commissioni degli affari giuridici del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale si sono espresse a favore dell'elaborazione di un controprogetto. Il 14 giugno 2018 Il **Consiglio nazionale** ha seguito la sua Commissione e nell'ambito delle discussioni sulla riforma del diritto della società anonima (16.077) ha adottato un progetto di legge come controprogetto indiretto dell'iniziativa. La Commissione incaricata dell'esame preliminare aveva integrato la regolamentazione ancora nella revisione del diritto della società anonima. La Camera aveva però deciso di trattarla separatamente. Benché il controprogetto si spinga meno lontano rispetto all'iniziativa, gli iniziativisti hanno garantito che sono disposti a ritirarla qualora il Parlamento adotti le disposizioni senza modificarle. Senza dover passare da una modifica costituzionale mediante l'iniziativa popolare, le norme giuridiche potrebbero entrare in vigore molto più rapidamente, nell'interesse delle persone toccate dalle violazioni dei diritti umani. Il Consiglio nazionale non ha apportato alcuna modifica al progetto. Esso vuole dunque che le imprese che presentano rischi particolari o di una data dimensione siano obbligate a usare una particolare diligenza. Alla fine il controprogetto indiretto è stato approvato dalla Camera con 121 voti contro 73 e 2 astensioni, malgrado l'opposizione dell'UDC e di una parte del PLR.
Il **Consiglio degli Stati** si è occupato di questo oggetto in occasione della sessione primaverile 2019. La sua Commissione degli affari giuridici aveva precedentemente approvato il controprogetto indiretto del Consiglio nazionale che era stata però considerevolmente annacquato. A detta degli iniziativisti, tale versione avrebbe praticamente escluso la possibilità di richiamare le imprese a rendere conto del loro operato.
Con 22 voti contro 20, il Consiglio degli Stati ha tuttavia deciso di non entrare in materia sul controprogetto indiretto (16.077, disegno 2). La maggioranza dei consiglieri agli Stati ha ritenuto che una regolamentazione in materia sia inutile e dannosa. Ruedi Noser (RL, ZH) ha messo in guardia sul fatto che le disposizioni previste rischiano di procurare gravi svantaggi alle imprese svizzere e che l'economia svizzera sarebbe costretta a ritirarsi da numerosi Paesi. A suo avviso, il controprogetto indiretto non sarebbe un compromesso ma una legge che in sostanza è intesa ad attuare l'iniziativa per paura di una votazione popolare. Per Noser, non è questa la soluzione adatta. Dal canto suo, Beat Vonlanthen (C, FR) ha osservato come l'economia abbia riconosciuto ormai da tempo questi segni del cambiamento. È il caso dell'industria svizzera del cioccolato, che a lungo termine vuole fare in modo che i suoi prodotti provengano integralmente da una produzione sostenibile. Le poche pecore nere dovranno essere chiamate a rispondere del loro agire, ma ciò è già possibile sin d'ora.
I favorevoli all'introduzione di norme sulla responsabilità hanno ricordato invano gli scandali avvenuti negli ultimi anni. Il problema esiste, non si può negarlo, ha affermato Robert Cramer (G, GE). Vi è però anche un rischio per la reputazione della Svizzera. Le stesse imprese interessate si sono espresse a favore di un controprogetto. Non è il caso di attendere che arrivi la grande crisi, come si è fatto per il segreto bancario. Dal canto suo Daniel Jositsch (S, ZH) ha osservato che la questione non riguarda l'economia nel suo complesso, ma alcune grandi aziende operanti a livello internazionale. Il vento del cambiamento ora sta soffiando nella direzione di un'economia più pulita, maggiormente rispettosa dell'ambiente e conforme ai diritti umani.
Durante la sessione primaverile 2019, il Consiglio degli Stati ha trattato anche l'iniziativa popolare (17.060) e ha raccomandato, con 25 voti contro 14 e 3 astensioni, di respingere l'iniziativa.

Il controprogetto indiretto (16.077, disegno 2) e l'iniziativa popolare (17.060) sono stati trattati contemporaneamente dal Consiglio nazionale in data 13 giugno 2019. Dopo un dibattito-maratona durato più di cinque ore che ha visto l'intervento di una cinquantina di relatori, fra i quali più della metà dei deputati del gruppo socialista – il **Consiglio nazionale** ha deciso, con 109 voti contro 69 e 7 astensioni, di aderire al controprogetto indiretto sull'iniziativa per imprese responsabili. Dopo il dibattito generale, il Consiglio nazionale ha inoltre deciso di interrompere le deliberazioni sull'iniziativa popolare (17.060) in modo che le deliberazioni sugli oggetti 16.077 disegno 2 e 17.060 possano essere concluse durante la stessa sessione
Nella discussione si sono delineati tre grandi fronti. UDC e PLR si sono detti perlopiù contrari all'iniziativa e all'idea che le venga opposto un controprogetto. Essi temono che tutto ciò possa portare a un'incertezza del diritto, a una valanga di denunce in Svizzera e a una messa a rischio della competitività delle aziende svizzere. Il voto contrario dei due gruppi parlamentari non è stato però compatto, tanto che alla fine è

prevalso il sì. Quel che ha spinto invece un'ampia maggioranza dei partiti di centro a approvare il controprogetto è stata la speranza che lo stesso venga reso più compatibile con le esigenze dell'economia. La Commissione del Consiglio degli Stati si era già adoperata in tal senso e aveva considerato la possibilità di allentare il severo regime in materia di responsabilità cui si intende sottoporre le aziende svizzere nelle loro attività all'estero. Anche la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale propendeva per un allentamento delle disposizioni in materia. Gli iniziativisti si sono però opposti. Da parte loro, i partiti di sinistra si sono detti disposti a sostenere il controprogetto, ma solo a patto che non venga annacquato: PS e Verdi, oltre al PEV, sostengono l'iniziativa.
Il 14 agosto 2019 la **Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati** ha deciso, con 7 voti contro 4 e 1 astensione, di seguire il Consiglio nazionale e ha proposto per la seconda volta alla propria Camera di entrare in materia sul controprogetto indiretto. Una minoranza ha chiesto di non entrare in materia.
Sempre il 14 agosto 2019, il Consiglio federale ha deciso di valutare se sia il caso di opporre un proprio controprogetto all'iniziativa **Per imprese responsabili**. Infatti, qualora il Consiglio degli Stati respingesse il controprogetto indiretto in occasione della sessione autunnale 2019, esso verrebbe a cadere e al Popolo verrebbe sottoposta soltanto l'iniziativa. Il Consiglio federale si è espresso contro l'adozione di norme sulla responsabilità, così come sono state dibattute nell'ambito del controprogetto indiretto. Secondo il Consiglio federale, soltanto le imprese con più di 500 collaboratori aventi sede statutaria, amministrazione centrale o centro d'attività principale in Svizzera dovrebbero essere obbligate regolarmente a effettuare verifiche di diligenza riguardo alle ripercussioni della loro attività economica sui diritti umani e sull'ambiente. Dovrebbero inoltre essere tenute a rendere conto dei risultati ottenuti da tali verifiche.
Nella sessione autunnale 2019 il **Consiglio degli Stati** ha rinviato la trattazione del controprogetto indiretto all'iniziativa, differendo in tal modo a dopo le elezioni la decisione su un'eventuale attribuzione di responsabilità alle imprese svizzere per le violazioni dei diritti umani o delle norme ambientali commesse da una loro filiale all'estero. In autunno la Camera ha preferito non discutere sui dettagli della questione. Con 24 voti contro 20 e un'astensione, ha accolto una mozione d'ordine di Ruedi Noser (RL, ZH) e l'oggetto è stato quindi stralciato dall'ordine del giorno. Noser ha motivato la sua proposta rifacendosi a un recente parere espresso dal Consiglio federale. A suo avviso, la Commissione dovrebbe poter avere la possibilità di esaminare le proposte, così che si possa pervenire a un controprogetto in grado raccogliere la maggioranza dei voti. In tal modo la votazione popolare non subirebbe ritardi.
Diverso è stato il parere degli esponenti della sinistra. Robert Cramer (G, GE) ha parlato di «ostruzionismo» e di «scandalo». A suo avviso, tutto sarebbe stato predisposto affinché l'oggetto venisse rimandato alle calende greche: dopo due anni di discussioni, è giunto il momento di decidere. Nemmeno Stefan Engler (C, GR) ha mostrato alcuna comprensione per la proposta di Noser. A suo dire, non è intervenuto alcun fatto nuovo: le proposte del Consiglio federale risalgono al 2014, molto prima quindi del deposito dell'iniziativa.
La ministra della giustizia Karin Keller-Sutter ha rammentato che nel 2017 il Consiglio federale aveva deciso di non presentare alcun controprogetto. In Parlamento è però stato elaborato un controprogetto. Quale consigliera federale competente, non ha tuttavia potuto prendere posizione, in quanto il Governo non ha ancora preso alcuna decisione in merito. Ha pertanto sottoposto l'oggetto al collegio esecutivo, che a sua volta ha deciso di respingere il controprogetto indiretto con le norme sulla responsabilità. L'Esecutivo ha d'altro canto stabilito, qualora il Parlamento decida di non adottare alcun controprogetto indiretto, di elaborare un progetto che non preveda norme sulla responsabilità.

### 18.043 Armonizzazione delle pene e adeguamento del diritto penale accessorio alla nuova disciplina delle sanzioni

Negli ultimi 40 anni la Parte speciale del Codice penale è stata oggetto di più di 70 revisioni, rese necessarie dal cambiamento dei valori e della morale, dall'evoluzione tecnica e dalle convenzioni internazionali. Finora non era ancora mai stata eseguita un'analisi comparativa per stabilire se le comminatorie corrispondono alla gravità dei diversi reati e se vi è un rapporto equilibrato tra loro. Il Consiglio federale ha deciso di occuparsene e il 25 aprile 2018 ha adottato un messaggio a tale riguardo. Il progetto dell'Esecutivo si compone di due disegni di legge: il primo propone di modificare diverse pene per armonizzarle. Nel secondo disegno le disposizioni del diritto penale accessorio sono adeguate alla nuova disciplina delle sanzioni della Parte generale del Codice penale.
Il fine delle modifiche proposte è di far sì che i reati siano sanzionati in modo adeguato: occorre pertanto modificare diverse sanzioni previste nel Codice penale. Si tratta innanzitutto dei reati violenti e dei reati sessuali, spesso commessi contro donne e bambini. In futuro questi reati saranno puniti con maggiore severità. Ad esempio, la pena minima per la violenza carnale deve essere aumentata da una pena detentiva di un anno a una pena detentiva di due anni, ovvero raddoppiata. Inoltre, la fattispecie è ora formulata senza connotazioni di genere e in futuro si applicherà anche agli atti analoghi alla congiunzione carnale. In altri settori la comminatoria sarà diminuita, ad esempio nei casi di denuncia mendace o di falsificazione d'ordini.
Nel contempo, il Consiglio federale rende più equilibrato il rapporto tra le comminatorie. Con il suo progetto vuole però anche mettere a disposizione del diritto penale strumenti differenziati per sanzionare i reati, lasciando ai tribunali il necessario margine di manovra.
Il 18 gennaio 2019, la **Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati** ha iniziato la deliberazione di questo oggetto. In linea di principio, la Commissione ha riconosciuto la necessità di esaminare le pene nel Codice penale ed ha quindi deciso di entrare in materia.

### 18.069 CC. Modifica (Diritto successorio)

Il 29 agosto 2018 il Consiglio federale ha licenziato all'indirizzo del Parlamento il messaggio concernente la modifica del diritto successorio. Dalla sua entrata in vigore nel 1912, il diritto successorio è stato riveduto soltanto in singoli punti: ora

l'Esecutivo vuole ammodernarlo in modo da adeguarlo alle nuove forme di convivenza. Si propone in particolare di ridurre le porzioni legittime attribuite ai discendenti e di sopprimere quella dei genitori, in modo che il testatore possa disporre più liberamente del suo patrimonio. La riduzione delle porzioni legittime semplifica anche il regolamento della successione delle imprese familiari, con effetti positivi sulla stabilità delle imprese e quindi sul mantenimento dei posti di lavoro. Una normativa per i casi di rigore, il cosiddetto «credito di assistenza», mira inoltre a proteggere dalla povertà il partner di fatto superstite, sempre che la coppia viveva assieme da almeno cinque anni. Si tratta di un importo limitato prelevato sulla successione per coprire il minimo vitale del partner di fatto, così da evitare che debba fare ricorso all'aiuto sociale. Inoltre, la revisione è volta a chiarire altre questioni aperte riguardo al calcolo della massa ereditaria, come quella riguardante il trattamento degli averi della previdenza individuale vincolata (pilastro 3a).

Nel corso della sua deliberazione, il 12 settembre 2019, il **Consiglio degli Stati** ha concordato sul fatto che il diritto successorio, con le sue disposizioni ultracentenarie, deve essere adeguato alle condizioni di vita odierne e agli attuali rapporti famigliari. È necessario dunque che la porzione legittima attribuita ai discendenti venga ridotta: attualmente essa corrisponde ai tre quarti, mentre in futuro dovrà essere la metà. La porzione legittima dei genitori verrà invece completamente soppressa.

Ampio consenso hanno raccolto anche diverse modifiche che si sono rese necessarie a causa dei cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni. Ad esempio, il congiunto superstite non avrà più la possibilità di far valere il proprio diritto alla legittima se il coniuge muore durante una procedura di divorzio.

È naufragata invece l'idea di introdurre una nuova normativa per i casi di rigore (il cosiddetto «credito di assistenza»). Con 28 voti contro 12 il Consiglio degli Stati si è detto contrario alla proposta del Consiglio federale, che era peraltro già stata respinta dalla Commissione incaricata dell'esame preliminare. Con la riforma, la libertà del testatore viene estesa in modo tale da permettere di sostenere il partner, rendendo quindi inutile l'introduzione del credito di assistenza. Con 29 voti contro 14, il Consiglio degli Stati ha pure respinto una proposta alternativa al credito di assistenza avanzata da Raphaël Comte (RL, NE): questi chiedeva che a favore del partner di fatto la porzione legittima potesse essere ridotta fino alla metà.

Inoltre, la revisione stabilisce espressamente che il pilastro 3a non fa parte della massa ereditaria, ma è soggetta a riduzione se le porzioni legittime non sono rispettate. Lo stesso vale per la convenzione matrimoniale o patrimoniale, secondo cui sotto il profilo del regime matrimoniale dei beni l'intero patrimonio deve essere attribuito al coniuge superstite.

Il Consiglio degli Stati ha deciso di introdurre una modifica anche per quanto riguarda la quota disponibile in presenza di un usufrutto: essa prevede che il testatore possa lasciare al coniuge superstite l'usufrutto della parte devoluta ai discendenti comuni. Oltre a questo, il testatore può disporre liberamente di un quarto del patrimonio. In futuro la quota disponibile sarà uguale alla metà della successione.

Le disposizioni transitorie prevedono che la revisione non abbia alcuna ripercussione su decisioni già adottate né su convenzioni già stipulate. Nella votazione sul complesso, il Consiglio degli Stati ha approvato senza voti contrari, anche se con 9 astensioni, la revisione del diritto successorio.

### 18.076 Legge federale sul diritto internazionale privato. Capitolo 12: Arbitrato internazionale

Attualmente la Svizzera è tra le sedi arbitrali internazionali più richieste, e questo anche grazie alla legge federale sul diritto internazionale privato (LDIP) che, al capitolo 12, disciplina l'arbitrato internazionale. Il Consiglio federale intende ora potenziare ulteriormente l'attrattiva della Svizzera come sede arbitrale internazionale. In tal modo adempie la mozione 12.3012 **Legge federale sul diritto internazionale privato. Mantenere l'attrattiva della Svizzera quale sede arbitrale internazionale** presentata dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale.

L'arbitrato è un'alternativa alla giurisdizione statale. Le parti concordano, in anticipo o nel caso di una controversia concreta, la sede e la composizione del tribunale arbitrale, nonché il diritto procedurale determinante. Soprattutto nei rapporti internazionali l'arbitrato è oggi molto diffuso come strumento per la composizione giudiziaria delle controversie nei settori del diritto commerciale, finanziario, della protezione degli investimenti e del diritto dello sport.

Il 5 marzo 2019 la **Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale** è entrata in materia sul progetto.

### 19.043 Lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Legge federale

Nella seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la legge federale sulla lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Questo disegno intende impedire con diverse misure del diritto delle obbligazioni, del diritto in materia di esecuzione e fallimento nonché del diritto penale che i debitori sfruttino la procedura fallimentare per sottrarsi ai loro impegni. Le misure di diritto penale sono il fulcro del progetto. Concretamente si vuole migliorare la possibilità di applicare il divieto penale di esercitare un'attività (art. 67 cpv. 1 CP). Già oggi, il giudice può ordinare un divieto di esercitare un'attività a una persona che commette un reato in materia di fallimento o esecuzione e vietarle di svolgere una funzione in un'impresa. Il disegno di legge intende ora stabilire un nesso tra diritto penale e diritto del registro di commercio. È infatti previsto che il divieto di esercitare un'attività iscritto nel casellario giudiziale sia in futuro comunicato anche agli uffici del registro di commercio, affinché questi possano provvedere a cancellare dal registro le persone interessate.

A titolo complementare il disegno intende ridurre il rischio di abusi in ambito fallimentare mediante misure preventive.

Il disegno completa le misure che il Consiglio federale ha già proposto negli ultimi anni nell'ambito della revisione del diritto della società anonima o della modernizzazione del diritto del registro di commercio e dalle quali ci si attende un effetto importante nella lotta contro gli abusi in ambito fallimentare.

### 19.044 Legge sul riciclaggio di denaro. Modifica

Con il messaggio concernente la modifica della legge sul riciclaggio di denaro, il Consiglio federale mira ad attuare alcune

delle raccomandazioni più importanti scaturite dal quarto rapporto del Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) sulla valutazione tra pari relativa alla Svizzera, ad aumentare la certezza del diritto e a rafforzare la piazza finanziaria svizzera.
Il 7 dicembre 2016 il GAFI ha pubblicato il quarto rapporto sulla valutazione tra pari relativa alla Svizzera nel quale ha riconosciuto la buona qualità generale del dispositivo svizzero di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Nel contempo ha riscontrato carenze in alcuni settori della legislazione e nell'efficacia delle prescrizioni e ha formulato delle raccomandazioni al riguardo. L'obiettivo di questo disegno di legge consiste pertanto nell'attuazione di alcune delle raccomandazioni più importanti contenute nel rapporto sulla valutazione relativa alla Svizzera.
Oltre alla legge sul riciclaggio di denaro, per l'attuazione dei provvedimenti occorre adeguare anche il Codice civile, il Codice delle obbligazioni, il Codice penale, la legge sul controllo dei metalli preziosi e la legge sulla vigilanza dei mercati finanziari. Ulteriori misure devono essere attuate in particolare nel quadro del progetto di legge del Dipartimento federale di giustizia e polizia nell'ambito della prevenzione del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché nel disegno che attua le raccomandazioni del Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni a fini fiscali.
Il Parlamento delibererà per la prima volta sulle misure proposte probabilmente nella seconda metà del 2019. Il progetto entrerà in vigore non prima dell'inizio del 2021.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

Iniziativa popolare federale **Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio (Iniziativa sulla giustizia)**
Attualmente per essere nominata giudice federale dall'Assemblea federale una persona deve de facto appartenere a un partito politico. Questo perché ad ogni livello del tribunale i posti di giudice sono suddivisi tra i partiti in base alla loro forza. L'iniziativa sulla giustizia propone tre modifiche della Costituzione federale:

- Una commissione peritale determina le candidature valide per il posto di giudice federale. I membri di questa commissione devono essere indipendenti dalle autorità e dalle organizzazioni politiche.
- Dopo che la commissione peritale ha definito il gruppo dei potenziali candidati, i posti vacanti sono assegnati per sorteggio. Occorre tuttavia fare in modo che in seno al Tribunale federale le lingue ufficiali siano equamente rappresentate.
- Infine, per rafforzare l'indipendenza dei giudici, deve essere abolita la loro rielezione. I promotori dell'iniziativa propongono che i giudici rimangano in carica fino al pensionamento (e comunque non oltre i cinque anni dopo il raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento). Alla durata illimitata della carica è abbinata una procedura di destituzione da parte dall'Assemblea federale plenaria su proposta del Consiglio federale (ad es. in caso di grave violazione dei doveri d'ufficio).

Il 17 settembre 2019, raccolte 130 010 firme valide, l'iniziativa è formalmente riuscita.

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale **Agire autonomamente nella famiglia e nell'impresa (Iniziativa sulla protezione dei minori e degli adulti)**
L'iniziativa popolare lanciata il 15 maggio 2018 chiede che in caso di incapacità di discernimento o di agire di una persona, i suoi congiunti abbiano il diritto di provvedere alla cura di tale persona, dei suoi interessi patrimoniali e di rappresentarla nelle relazioni giuridiche. L'iniziativa stabilisce anche l'ordine di priorità secondo il quale i congiunti sono presi in considerazione per l'obbligo di cura: per primo il coniuge, poi i genitori o i figli, in seguito i nonni o i nipoti e infine il «convivente di fatto». Tuttavia chiunque può modificare quest'ordine di priorità per la propria persona mediante un mandato precauzionale oppure affidare la propria cura a un'altra persona. Oggigiorno in questi casi si ricorre anche ai familiari, tuttavia spetta alle autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) decidere se i familiari siano adatti. In futuro le APMA dovranno intervenire soltanto su decisione scritta della persona.
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 15.11.2019

## Referendum facoltativi

**13.407 Lottare contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale**
Fondandosi sull'iniziativa parlamentare presentata da Mathias Reynard (S, VS) **Lottare contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale**, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N) ha proposto di sancire esplicitamente nel Codice penale il divieto di discriminare una persona in base al suo orientamento sessuale e alla sua identità di genere. Secondo tale proposta, ai pertinenti articoli del Codice penale (261bis) e del Codice penale militare (171c) andrebbero quindi aggiunti i suddetti criteri. L'avamprogetto è stato accolto molto favorevolmente in sede di consultazione.
Il Consiglio nazionale si è era in prima battuta espresso a favore della punibilità della discriminazione basata sull'identità di genere, il Consiglio degli Stati si era invece detto contrario. Il motivo principale del rifiuto era che, a differenza dell'orientamento sessuale, l'identità di genere è difficile da comprendere. In relazione a norme di diritto penale questo potrebbe risultare problematico. Nella procedura di appianamento delle divergenze il Consiglio nazionale si è infine allineato al Consiglio degli Stati.
Contro il progetto è stato depositato il referendum con 67 494 firme valide. Il referendum è riuscito il 7 maggio 2019. Nella sua seduta del 9 ottobre 2019 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre a votazione questo progetto il 9 febbraio 2020.

**17.069 Legge sul diritto d'autore. Modifica**
(è stato annunciato un referendum)

**18.049 Legge federale sui servizi d'identificazione elettronica** (è stato annunciato un referendum)

Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

Procedure di consultazione concluse

**Codice di procedura civile (Miglioramento della praticabilità e dell'applicazione)**
Il progetto attua la mozione 14.4008 (Adeguamento del Codice di procedura civile) nonché altri interventi parlamentari e contiene le modifiche necessarie in base a quanto emerso da un esame delle esperienze fatte dalla prassi. Si tratta in particolare di adeguare le regole sulle spese giudiziarie e facilitare così l'accesso alla giustizia. La coordinazione fra i procedimenti viene inoltre semplificata e la procedura di conciliazione rafforzata. Infine, il progetto chiarisce e precisa la legge in altri punti. Nel contempo, mediante una nuova regolamentazione dell'azione collettiva e la creazione di un procedimento di transazione di gruppo, la tutela giuridica collettiva in caso di danni di massa verrà agevolata e una lacuna nella tutela giurisdizionale colmata.

Data limite: 11.06.2018
RS (pianificato): RS 272
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari |
Formulario
Parere: Parere

**Modifica del Codice civile (CC): Cambiamento di sesso nel registro dello stato civile**
Il presente progetto di revisione mira a semplificare il cambiamento del sesso e, di conseguenza, del prenome delle persone transessuali o che presentano una variante dello sviluppo sessuale, sostituendo le procedure attuali con una dichiarazione resa dinanzi all'ufficiale dello stato civile, senza interventi medici o altre condizioni preliminari.

Data limite: 30.09.2018
RS 210
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Modifica dell'articolo 1 AIMP – colmare le lacune nella cooperazione con istituzioni penali internazionali**
L'Assistenza in materia penale (AIMP, RS 351.1) è finora limitata alla cooperazione penale con gli Stati. Sono anche state adottate alcune basi giuridiche per la cooperazione con tribunali penali internazionali. Le principali sono la legge federale del 22 giugno 2001 sulla cooperazione con la Corte penale internazionale (LCPI, RS 351.6) e la legge federale del 21 dicembre 1995 concernente la cooperazione con i tribunali internazionali incaricati del perseguimento penale delle violazioni gravi del diritto internazionale umanitario (RS 351.20) la cui durata è limitata a fine 2023. Queste basi giuridiche non permettono tuttavia una cooperazione senza lacune con tutte le istituzioni penali internazionali. Il presente avamprogetto intende permettere la cooperazione con tutte le istituzioni penali internazionali senza tuttavia obbligare la Svizzera a farlo. I consolidati principi dell'AIMP vanno applicati anche in questo ambito. Si crea così una migliore sintonia tra gli obiettivi di politica estera della Svizzera e le sue possibilità giuridiche.

Data limite: 15.01.2019

RS (pianificato): RS 351.1
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento 2 |
Lettera di accompagnamento 1 | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica e modifica dell'ordinanza sul registro fondiario**
L'introduzione della Legge federale sulla realizzazione di atti pubblici e autenticazioni in forma elettronica (LAPuE) propone di compiere il passaggio alla realizzazione degli atti pubblici interamente in forma elettronica. Dopo un periodo transitorio corrispondente ai bisogni della prassi, in futuro l'originale dell'atto pubblico è realizzato in forma elettronica. L'introduzione della LAPuE rende necessarie anche determinate modifiche dellordinanza sul registro fondiario. In particolare, in futuro i registri fondiari sono tenuti ad accettare notificazioni in forma elettronica.

Data limite: 08.05.2019
Documenti: Avamprogetto 2 | Avamprogetto 1 | Rapporto 2 | Rapporto 1 | Lettera di accompagnamento |
Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**13.468 n Iv. Pa. Gruppo GL. Matrimonio civile per tutti**
Il progetto preliminare elaborato dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale prevede di aprire il matrimonio alle coppie dello stesso sesso mediante una modifica di legge. Le disposizioni che attualmente disciplinano il matrimonio si applicheranno in futuro anche ai matrimoni fra omosessuali. Di conseguenza, non sarà più possibile costituire nuove unioni domestiche registrate e verrà consentito ai partner registrati di convertire la loro unione in un matrimonio mediante una semplice procedura.

Data limite: 21.06.2019
RS 210 | RS 211.231 | RS 291
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Modifica del Codice civile (Successione d'imprese)**
La revisione in corso del diritto successorio intende, tra le altre cose, aumentare la libertà di disporre dell'ereditando, il che avrà come conseguenza una maggiore flessibilità nella succes-

sione delle imprese. Per eliminare ulteriori ostacoli che esistono in modo specifico per gli imprenditori o i loro eredi, il presente avamprogetto propone misure aggiuntive per facilitare la successione delle imprese, nell'interesse dell'economia e del mantenimento dei posti di lavoro.

Data limite: 30.08.2019

RS 210
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Approvazione e trasposizione nel diritto svizzero (modifica della legge sulla protezione dei marchi) dell'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche**
L'Accordo di Lisbona è la base su cui poggia il sistema internazionale di registrazione e protezione delle indicazioni geografiche amministrato dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). L'Accordo è stato riveduto nel 2015 con l'Atto di Ginevra allo scopo di aumentarne l'attrattiva per i potenziali nuovi membri, tra cui la Svizzera. D'altronde, l'Atto di Ginevra permette di tutelare le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche nei Paesi membri per una durata illimitata e mediante una procedura unica e poco onerosa. Le procedure applicabili alle domande di registrazione internazionale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche svizzere e agli effetti delle registrazioni estere sul territorio svizzero saranno precisate con quattro nuovi articoli introdotti nella legge sulla protezione dei marchi e delle indicazioni di provenienza (LPM).

Data limite: 20.09.2019
Documenti: Avamprogetto DF | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari |
Regolamento d'esecuzione | Atto di Ginevra
Parere: Parere

## Procedure di consultazione in corso

**Modifica della legge sui profili del DNA**
Il disegno di legge attua la mozione 15.4150 **Nessuna protezione per gli assassini e gli stupratori**. La messa in atto della mozione necessita altresì una modifica del Codice di procedura penale e della Procedura penale militare. Inoltre, tramite il disegno di legge è adempiuto l'incarico assegnato dal postulato 16.3003 di analizzare i termini di conservazione dei profili del DNA. La modifica di legge offre inoltre l'occasione per disciplinare in modo esplicito a livello di legge la ricerca allargata di legami di parentela (nota anche come ricerca familiare).

Data aperto: 28.08.2019
Data limite: 30.11.2019
RS (pianificato): RS 312.0 | RS 322.1 | RS 363
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento 2 |
Lettera di accompagnamento 1 | Lista dei destinatari

## Procedure di consultazione previste

**Modifica del codice delle obbligazioni (CO): contratto di costruzione**
In adempimento della mozione 09.3392, i diritti dei committenti verranno rafforzati mediante la revisione del diritto in materia di contratto di costruzione

Avvio previsto: 11.2019
Conclusione prevista: 01.2020

**Legge federale sulla comunicazione elettronica con i tribunali e le autorità**
Con l'avamprogetto di legge federale sulla comunicazione elettronica con i tribunali e le autorità (LCTA) e le modifiche delle leggi di procedura applicabili si propone di introdurre un regime obbligatorio riguardante lo scambio elettronico di atti giuridici per i professionisti (le corti, le autorità e gli avvocati). La legge federale regola in primo luogo la piattaforma da realizzare, mentre le modifiche delle leggi di procedura contengono le disposizioni necessarie per l'attuazione del regime obbligatorio.

Avvio previsto: 11.2019
Conclusione prevista: 02.2020

**Divieto di espatrio nei confronti di potenziali estremisti violenti**
Il 18 giugno 2018 il Parlamento ha approvato la mozione Rieder 17.3862 (Divieto di espatrio nei confronti di potenziali estremisti violenti). La mozione mira a impedire a cittadini svizzeri di partecipare all'estero a manifestazioni violente.

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 03.2020

**Pacchetto di misure inteso ad aumentare la sicurezza in presenza di autori di reati pericolosi. Modifica del Codice penale e del diritto penale minorile**
Il pacchetto di misure attua le mozioni Rickli 11.3767, CAG-N 16.3002, Caroni 16.3142 e Guhl 17.3572. Esso contiene diverse misure che hanno come obiettivo di migliorare la sicurezza nella gestione degli autori di reati pericolosi.

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 03.2020

Bild von Nattanan Kanchanaprat auf Pixabay

- **Flessibilizzare parzialmente la legge sul lavoro preservando i modelli di orario di lavoro dimostratisi validi**
- **Legge sull'imposta federale diretta (equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie)**

- 09.503 Abolire progressivamente le tasse di bollo e creare nuovi posti di lavoro
- 16.076 Legge federale sul trattamento fiscale delle sanzioni finanziarie
- 16.414 Flessibilizzare parzialmente la legge sul lavoro preservando i modelli di orario di lavoro dimostratisi validi
- 17.400 Cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa
- 18.034 Legge sull'imposta federale diretta (equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie)
- 18.061 Doppia imposizione. Convenzione tra la Svizzera e l'Arabia Saudita
- 19.033 Introduzione dello scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari con altri Stati partner dal 2020/2021
- 19.034 Messaggio 2019 sugli immobili del DFF
- 19.041 Preventivo 2020 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2021-2023

Dei numerosi oggetti che riguardano questioni economiche o finanziarie vanno rilevati in particolar modo i seguenti due:

16.414 **Flessibilizzare parzialmente la legge sul lavoro preservando i modelli di orario di lavoro dimostratisi validi**

Il 17 marzo 2016 il consigliere agli Stati Konrad Graber (C, LU) ha presentato l'iniziativa parlamentare dal titolo **Flessibilizzare parzialmente la legge sul lavoro preservando i modelli di orario di lavoro dimostratisi validi**. L'iniziativa prevede che i lavoratori con funzioni direttive o gli specialisti con un ampio potere decisionale nel loro ambito possano beneficiare di un orario di lavoro annualizzato, sempre che godano di una grande autonomia nel proprio lavoro e che nella maggior parte dei casi possano fissare autonomamente il proprio orario. Con l'introduzione dell'orario annualizzato per tali lavoratori verrebbe a cadere il limite attualmente in vigore della durata massima della settimana lavorativa e sarebbero ammesse fluttuazioni dell'orario settimanale, sempre che quest'ultimo non superi 45 ore nella media annuale.

Nel settembre 2018, la **Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati** ha posto in consultazione un progetto preliminare in adempimento dell'iniziativa parlamentare surriferita – insieme a un progetto preliminare in adempimento dell'iniziativa parlamentare 16.423 **Deroga alla registrazione della durata del lavoro per dirigenti e specialisti** dell'allora consigliera agli Stati Karin Keller-Sutter (RL, SG) – che si prefigge di modificare la legge sul lavoro. Le reazioni dei partecipanti alla consultazione sono state molto diverse: 12 Cantoni hanno respinto entrambi i progetti, altri 12 Cantoni erano favorevoli all'uno o all'altro o hanno chiesto adeguamenti. Dei partiti politici, il PLR, i Verdi liberali e l'UDC hanno sostenuto entrambi i progetti, il PPD li ha accolti con proposte di modifiche, mentre il PS e i Verdi li hanno respinti.

Il 14 febbraio 2019, la Commissione ha deciso, con 10 voti contro 3, di accogliere il progetto preliminare in adempimento dell'iniziativa parlamentare Graber senza modifiche e di sottoporlo al Consiglio federale per parere. Quest'ultimo ha rinunciato a sottoporre alla Commissione proposte materiali; le ha tuttavia raccomandato di sospendere i lavori sul progetto fino al completamento della valutazione d'impatto commissionata alla SECO. La Commissione ha tuttavia proceduto a una seconda lettura del progetto nel maggio 2019 e ha presentato diverse nuove proposte:

1. Il campo d'applicazione del nuovo modello di orario di lavoro annualizzato è limitato ai superiori e agli specialisti che guadagnano almeno 120 000 franchi o che sono titolari di un diploma di studio superiore.
2. È ora necessario il consenso degli interessati o dei rappresentanti dei lavoratori dell'azienda in questione.
3. La durata del lavoro settimanale non deve superare le 67 ore e la durata del lavoro annuale deve essere suddivisa su almeno 40 settimane.
4. La responsabilità per la protezione della salute dei lavoratori in questo modello incombe ai datori di lavoro, fermo restando che la disposizione potestativa è ora divenuta cogente.
5. Il lavoro domenicale a propria libera discrezione deve essere svolto al di fuori dell'azienda.
6. Le regolamentazioni previste per il nuovo modello speciale di orario di lavoro annualizzato non si applicano ad altri modelli di lavoro annuale già esistenti.

La Commissione ha pubblicato le sue nuove decisioni unitamente a un rapporto aggiuntivo e le ha trasmesse nuovamente al Consiglio federale. Quest'ultimo ha presentato le sue osservazioni il 20 settembre 2019 e ha proposto di non entrare in materia.

L'oggetto sarà affrontato nuovamente dalla CET-S durante la riunione di ottobre, quando presumibilmente sarà disponibile lo studio della SECO. Le parti sociali sono state invitate a prendere posizione per iscritto sui cambiamenti previsti.

L'oggetto 16.423 **Deroga alla registrazione della durata del lavoro per dirigenti e specialisti** dell'allora consigliera agli Stati Karin Keller-Sutter (RL, SG) è stato invece sospeso durante la sessione estiva 2019. La Commissione ha osservato che il fatto di aver contemporaneamente messo in consultazione entrambe le proposte concernenti la legge sul lavoro, che perseguono gli stessi obiettivi ma con approcci differenti, ha creato una certa confusione. In particolare, il modello di orario di lavoro annualizzato proposto dall'iniziativa 16.414 richiede la registrazione dell'orario di lavoro, cosa che l'iniziativa parlamentare 16.423 invece non vuole. Per la Commissione era estremamente importante ricevere una presa di posizione da parte del Consiglio federale in merito al progetto concernente l'iniziativa parlamentare del consigliere agli Stati Graber. A fini di chiarezza, la Commissione ha pertanto chiesto al proprio Consiglio di stralciare l'iniziativa parlamentare 16.423.

**18.034 Legge sull'imposta federale diretta (equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie)**

La penalizzazione fiscale del matrimonio, nell'ambito dell'imposta federale diretta, deve essere eliminata. Questo è quanto propone il Consiglio federale nel messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie) che ha licenziato e trasmesso al Parlamento nella seduta del 21 marzo 2018. L'obiettivo è di porre fine a una controversia che dura ormai da decenni (già nel 1984 il Tribunale federale aveva stabilito che le legislazioni fiscali cantonali non devono tassare maggiormente le coppie sposate rispetto alle coppie conviventi) ed eliminare l'onere fiscale supplementare – contrario alla Costituzione – che grava sulle coppie sposate.

Nell'ambito del diritto vigente relativo all'imposta federale diretta, determinati coniugi con doppio reddito elevato e numerosi coniugi pensionati con reddito medio o elevato sono tuttora penalizzati rispetto ai concubini nella stessa situazione economica. Il Tribunale federale ha stabilito, nella propria giurisprudenza, che se questo maggior carico supera il 10 per cento è data una disparità di trattamento anticostituzionale. In base al nuovo modello proposto, l'autorità di tassazione calcola dapprima l'onere fiscale della coppia di coniugi secondo la tassazione congiunta. In una seconda fase l'autorità effettua un calcolo alternativo dell'imposta improntato all'imposizione dei concubini. Dei due importi calcolati, la coppia di coniugi deve saldare quello meno elevato. In sostanza, il calcolo alternativo dell'imposta è una correzione della tariffa che elimina in modo mirato un'eventuale penalizzazione dei coniugi nel calcolo dell'imposta.

Il modello del calcolo alternativo dell'imposta agisce in modo molto mirato sull'eliminazione della «penalizzazione del matrimonio». Inoltre, introducendo una deduzione per coniugi con reddito unico si evita un'eccessiva disparità fra l'onere fiscale dei coniugi con reddito unico e quello dei coniugi con doppio reddito. Secondo il diritto vigente in materia di imposta federale diretta, alle coppie non sposate con figli sono concesse le stesse riduzioni tariffarie accordate ai coniugi con figli, benché i redditi dei partner non vengano sommati come quelli dei coniugi. Questo privilegio anticostituzionale è una delle cause della penalizzazione fiscale delle coppie sposate. Nell'ambito dell'imposta federale diretta si intende ora applicare a tutte le persone non coniugate con figli la tariffa di base invece della tariffa per coniugi. La nuova normativa, però, provocherebbe un aumento del carico fiscale delle famiglie monogenitoriali. Per motivi di politica sociale, questo incremento sarà compensato con una deduzione sociale prevista per le famiglie monogenitoriali. Applicando il nuovo modello, l'onere fiscale delle coppie di concubini con figli aumenterà in funzione del reddito.

Il progetto considera l'obiettivo dell'**Iniziativa sul personale qualificato (IPQ)**, che consiste nel ridurre gli effetti deterrenti del diritto tributario sugli stimoli a esercitare un'attività lavorativa. Gli incentivi allo svolgimento di un'attività lavorativa saranno maggiori, in quanto i secondi redditi saranno meno toccati rispetto a oggi dalla progressione della tariffa fiscale. Il progetto dovrebbe dunque tradursi in un aumento dell'offerta di forza lavoro da parte dei coniugi che realizzano il secondo reddito. Il Consiglio federale stima gli effetti sull'occupazione a medio termine a 15 000 posti a tempo pieno. Le ripercussioni a lungo termine dovrebbero inoltre essere nettamente più positive.

Con sentenza del 10 aprile 2019, il Tribunale federale ha annullato la votazione del 28 febbraio 2016 sull'iniziativa popolare **Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate**. Il Popolo l'aveva allora respinta in misura assai risicata con il 50,8 per cento di voti contrari. Secondo il Tribunale federale sono stati violati la libertà di voto e l'obbligo di trasparenza, poiché il Consiglio federale, in vista di suddetta votazione aveva sottostimato il numero delle coppie penalizzate fiscalmente. Annullata la votazione popolare, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre al Parlamento un messaggio aggiuntivo concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie). Questo messaggio aggiuntivo approvato il 14 agosto 2019 presenta in primis nuove stime del numero di coppie gravate da un maggiore carico fiscale dichiarato incostituzionale e stime aggiornate delle ripercussioni finanziarie del progetto. Secondo le stime, 450 000 coppie di coniugi con doppio reddito e 250 000 coppie di coniugi pensionati sarebbero soggette a un maggiore onere anticostituzionale. Dalla stima aggiornata delle ripercussioni finanziarie risultano minori entrate a titolo di imposta federale diretta pari a circa 1,5 miliardi di franchi. Di essi, circa 1,2 miliardi spettano alla Confederazione, circa 300 milioni ai Cantoni. I dati esposti si basano su ipotesi e sono caratterizzati da forte incertezza.

Se si effettua una valutazione complessiva, il Consiglio federale giunge alla conclusione che le coppie sposate sono leggermente avvantaggiate rispetto alle coppie non sposate nell'ambito delle assicurazioni sociali: per tale motivo ritiene che non sussista alcuna necessità di intervenire al riguardo.

Il messaggio aggiuntivo consente al Parlamento di trattare a livello di contenuto diverse richieste dell'iniziativa popolare **Per il matrimonio e la famiglia – No agli svantaggi per le coppie sposate** nel quadro del progetto sull'equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie e di elaborare una controproposta concreta. Nel caso in cui l'iniziativa popolare venisse ritirata da parte del comitato promotore al più tardi entro la fine di maggio 2020, non si tornerebbe a votare in merito.

Nel dibattito tenutosi al **Consiglio degli Stati** il 16 settembre 2019, tuttavia, le proposte del Consiglio federale per l'abolizione della penalizzazione fiscale del matrimonio non hanno superato il primo ostacolo: sebbene il Consiglio degli Stati sia entrato in materia sul progetto, ha deciso con 25 voti contro 18 di rinviare il progetto rielaborato al Consiglio federale, soprattutto grazie ai voti degli esponenti di PLR e PS. La maggioranza della Camera ha voluto incaricare il Consiglio federale di esaminare dapprima modelli alternativi di imposizione delle famiglie, in particolare quello del Cantone di Vaud (una variante dello splitting) e il modello di imposizione individuale. Thomas Hefti (RL, GL) ha sostenuto che il modello del Consiglio federale non è «propriamente semplice». La correzione di un difetto porta ad altri problemi, che a loro volta vanno corretti. Ad esempio, in assenza di misure correttive le persone sole e i concubini con figli sarebbero gravati da un maggiore carico fiscale.

I fautori del progetto, provenienti dalle file del PPD e dell'UDC, hanno ricordato invano che un rinvio non farebbe che provocare ulteriori ritardi: la penalizzazione fiscale del matrimonio è incostituzionale e deve essere finalmente abolita. «Tutto ciò che doveva essere esaminato è stato esaminato», ha dichiarato Konrad Graber (C, LU). Peter Hegglin (C, ZG) è giunto alla conclusione che già si tratta di una «storia infinita». Il ministro delle finanze Ueli Maurer ha infine esortato a cogliere l'occasione e a non rinviare il progetto, pena di impiegare ancora anni prima di trovare una soluzione. Non ha tuttavia trovato terreno molto fertile e non è riuscito a convincere la maggioranza della Camera.
Come prossimo passo il **Consiglio nazionale** dovrà decidere se approvare o meno la decisione di rinviare il progetto al Consiglio federale. A maggioranza ristretta, la CET-N chiede al suo Consiglio di appoggiare la decisione di rinvio.

## Iniziative popolari

### pronte per essere poste in votazione

**13.085** Iniziativa popolare federale **Per il matrimonio e la famiglia - No agli svantaggi per le coppie sposate**
Il 28 febbraio 2016 Popolo e Cantoni hanno votato sull'iniziativa popolare del 5 novembre 2012 «Per il matrimonio e la famiglia - No agli svantaggi per le coppie sposate». Il Popolo l'aveva allora respinta in misura assai risicata con il 50,8 per cento di voti contrari. Tuttavia, il 10 aprile 2019 il Tribunale federale ha annullato la votazione, ritenendo che sono stati violati la libertà di voto e l'obbligo di trasparenza. Il Consiglio federale, in vista della votazione, aveva infatti sottostimato il numero delle coppie penalizzate fiscalmente. Da allora, nell'ambito dell'oggetto

**18.034** **Legge sull'imposta federale diretta (equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie)** si è cercato di elaborare una controproposta concreta a questa iniziativa parlamentare. Durante la sessione autunnale 2019 il Consiglio degli Stati, in qualità di Camera prioritaria, ha rinviato l'affare al Consiglio federale. Ora tocca al Consiglio nazionale esprimersi in merito.
Secondo il Consiglio federale, la seconda votazione dovrebbe svolgersi al più tardi il 27 settembre 2020 e di conseguenza la data della votazione dovrebbe essere fissata entro il 27 maggio 2020. Il comitato d'iniziativa (PPD Svizzera) deve quindi decidere entro la fine di maggio 2020 se ritirare l'iniziativa o andare una seconda volta alle urne.

**18.035** Iniziativa popolare federale **Più abitazioni a prezzi accessibili**
L'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili» lanciata dall'Associazione Svizzera Inquilini è stata depositata il 18 ottobre 2016 corredata di 104 800 firme valide. Essa persegue lo scopo di aumentare l'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati. A tal fine, l'iniziativa propone di fissare nell'articolo 108 della Costituzione federale le misure e gli strumenti seguenti:

- sostituire la promozione generale della costruzione di abitazioni, attuata finora, con la promozione dell'offerta di alloggi a pigioni moderate, da attuare insieme ai Cantoni;
- impedire con provvedimenti adeguati che i programmi degli enti pubblici volti a promuovere i risanamenti portino alla perdita di abitazioni a pigioni moderate;
- provvedere affinché a livello nazionale almeno il 10 per cento delle abitazioni di nuova edificazione sia di proprietà dei committenti di utilità pubblica;
- autorizzare i Cantoni e i Comuni ad applicare a proprio favore un diritto di prelazione su terreni idonei per promuovere l'edilizia abitativa di utilità pubblica. La Confederazione dovrà inoltre concedere loro un diritto di prelazione in caso di vendita di terreni appartenenti alla Confederazione o ad aziende vicine alla Confederazione.

Nel suo messaggio del 21 marzo 2018 il Consiglio federale specifica che gli interventi sul mercato chiesti dall'iniziativa non sono né necessari né realistici. L'attuazione delle misure chieste dall'iniziativa rappresenterebbe inoltre un onere finanziario eccessivo per la Confederazione e i Cantoni. Il Consiglio federale raccomanda pertanto di respingere l'iniziativa.
Il Consiglio federale è comunque consapevole che per i cittadini la questione abitativa è molto importante e che, nonostante la distensione del mercato a livello regionale, diverse categorie sociali fanno ancora fatica a trovare alloggi adeguati e a prezzi sostenibili. Per questo, pur respingendo l'iniziativa, ha deciso di stanziare un credito quadro di 250 milioni di franchi per aumentare la dotazione del fondo di rotazione a favore dell'edilizia abitativa di utilità pubblica, affinché quest'ultima possa mantenere a lungo termine l'attuale quota di mercato di circa il 4 per cento. Il decreto del Consiglio federale entra in vigore se l'iniziativa «Più abitazioni a prezzi accessibili» è respinta dal Popolo e dai Cantoni.
Il 22 marzo 2019 il Parlamento ha approvato i due decreti federali (raccomandazione di voto e credito quadro).
Nella seduta del 9 ottobre 2019 il Consiglio federale ha deciso di sottoporre alla votazione popolare del 9 febbraio 2020 l'iniziativa popolare «Più abitazioni a prezzi accessibili».

### pendenti in Parlamento

**19.037** **Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi (Iniziativa per prezzi equi). Iniziativa popolare e il suo controprogetto indiretto**
L'iniziativa popolare **Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi (Iniziativa per prezzi equi)**, depositata il 12 dicembre 2017 dall'associazione **Stop all'isola dei prezzi elevati – per prezzi equi**, punta a rafforzare la competitività internazionale delle imprese con sede in Svizzera e a contrastare il fenomeno dei prezzi elvetici elevati (i prodotti importati costano molto di più in Svizzera che nei Paesi vicini). A tal fine, propone di abbassare, nella legge sui cartelli, la soglia a cui si ritiene che un'impresa detenga una posizione di potere sul mercato e, in particolare, di imporre a determinate imprese un obbligo di consegna. Nel messaggio sull'iniziativa popolare del 29 maggio 2019, il Consiglio federale riconosce la necessità di agire, ma gli interventi sul mercato chiesti dagli iniziativisti si spingono troppo lontano. Per questo motivo,

contrappone all'iniziativa un controprogetto indiretto inteso soprattutto a proteggere le imprese che risultano svantaggiate rispetto ai loro concorrenti esteri a causa di costi d'acquisto più elevati o di un rifiuto di consegna.
Nell'agosto 2019 la CET-N ha aperto il dibattito sul contenuto del progetto. Con 14 voti contro 6 e 5 astensioni è entrata in materia sul controprogetto indiretto, ma non ha tuttavia terminato la deliberazione di dettaglio. In ottobre la Commissione si occuperà nuovamente di questo oggetto.

**pendenti in Consiglio federale**

Iniziative popolare federale **Sgravare i salari, tassare equamente il capitale**
L'iniziativa depositata da Gioventù Socialista Svizzera – nota anche come «Iniziativa del 99%» – propone di tassare i redditi da dividendi o interessi (ossia i redditi da capitale) in misura maggiore rispetto ai redditi da lavoro (salari e pensioni). Il gettito supplementare risultante deve essere destinato alla riduzione dell'imposizione delle persone con redditi da lavoro bassi o medi o a uscite a titolo di riversamento in favore del benessere sociale.
Il 14 maggio 2019 l'iniziativa è riuscita formalmente raccogliendo 109 332 firme valide.
Nella seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha discusso l'iniziativa popolare e incaricato il DFF di redigere un messaggio con proposta di rigetto dell'iniziativa, senza controprogetto.

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale **Sì a rendite AVS e AI esenti da imposta**
La rendita dell'assicurazione federale vecchiaia, superstiti e invalidità deve essere esente da imposta se il reddito annuo dell'assicurato ammonta al massimo a 72 000 franchi. È quanto viene chiesto dall'iniziativa popolare federale **Sì a rendite AVS e AI esenti da imposta**, lanciata da una cerchia vicina alla consigliera nazionale Yvette Estermann (V, LU). L'esenzione fiscale verrebbe finanziata con gli aiuti versati all'Unione europea. Questi fondi, a detta degli iniziativisti, dovrebbero rimanere in Svizzera e andare a beneficio di coloro che lavorano qui.
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 24 marzo 2021

## Referendum facoltativi

18.050 **Trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi**
(è stato annunciato un referendum)

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

**Procedure di consultazione concluse**

**Modifica della legge sulla sorveglianza degli assicuratori**
Con la modifica della legge sulla sorveglianza degli assicuratori verranno introdotte delle disposizioni in materia di risanamento, un concetto di regolamentazione e sorveglianza basato sulla protezione dei clienti e delle norme di comportamento legate ai servizi finanziari.

Data limite: 28.02.2019
RS 961.01
Documenti: Avamprogetto | Rapporto 2 | Rapporto 1 | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario
Parere Pareri

**Abolizione dei dazi doganali sui prodotti industriali**
Il presente progetto di revisione prevede l'abolizione unilaterale dei dazi doganali sulle importazioni di prodotti industriali. A questo scopo è necessaria una modifica parlamentare della tariffa doganale secondo l'allegato 1 della legge sulla tariffa delle dogane (LTD). L'abolizione dei dazi industriali semplifica le importazioni di prodotti industriali con effetti positivi sia per i consumatori sia per l'industria. Oltre all'eliminazione di questi dazi le imprese potranno beneficiare di sgravi amministrativi poiché viene meno in molti casi la necessità di presentare la prova d'origine. Viene inoltre semplificata la struttura della tariffa doganale per i prodotti industriali, e ciò agevola ulteriormente le imprese sul piano amministrativo.

Data limite: 21.03.2019
RS 632.10
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Rapporto Allegato | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Modifica della legge federale e dell'ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali**
Il Forum globale sulla trasparenza e sullo scambio di informazioni a fini fiscali (Forum globale) verifica l'attuazione a livello nazionale della norma internazionale relativa allo scambio automatico di informazioni (SAI). In questo contesto, il Forum globale ha rivolto delle raccomandazioni alla Svizzera. Il progetto si prefigge di prendere le misure necessarie per attuare le raccomandazioni del Forum globale.

Data limite: 12.06.2019
RS 653.1 | RS 653.11
Documenti: Avamprogetto 2 | Avamprogetto 1 | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Modifica della legge sulle banche (garanzia dei depositi, insolvenza)**
La garanzia dei depositi bancari deve essere adeguata agli sviluppi internazionali. A seconda dei risultati dei dibattiti parlamentari concernenti la LSF e la LIFin verranno aggiunte delle disposizioni in materia di insolvenza per le banche.

Data limite: 14.06.2019
RS 952.0
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario
Parere: Pareri

**Legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito**
Con la legge federale sull'adeguamento del diritto federale agli sviluppi della tecnologia di registro distribuito vengono adeguate in modo mirato diverse leggi federali esistenti, al fine di perfezionare le condizioni che consentono alla Svizzera di svilupparsi come centro di punta innovativo e sostenibile per le imprese attive nel settore delle tecnologie di registro distribuito (TRD, «distributed ledger technology») e blockchain.

Data limite: 28.06.2019
RS 958.1
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Legge federale concernente il cambio di sistema nell'ambito dell'imposizione della proprietà abitativa**
Per la proprietà abitativa a uso proprio il valore locativo e le deduzioni per i costi di conseguimento saranno soppressi tanto a livello federale quanto a livello cantonale, ma non per le abitazioni secondarie a uso proprio. Per gli immobili locati o affittati i costi di conseguimento rimangono deducibili. Le deduzioni per gli investimenti destinati al risparmio energetico e alla protezione dell'ambiente, per i lavori di cura di monumenti storici nonché per le spese di demolizione saranno soppresse generalmente a livello federale, mentre i Cantoni potranno conservarle nella loro legislazione. Limitazioni più incisive di quelle attuali sono previste anche per quel che riguarda la deducibilità degli interessi su debiti privati: cinque sono le varianti in discussione. Verrà inoltre introdotta una deduzione di primo acquisto.

Data limite: 12.07.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario
Parere: Parere
Risultato: Rapporto

**Legge federale sulle procedure elettroniche in ambito fiscale**
Con la legge si intende abrogare l'obbligo di firmare la dichiarazione d'imposta trasmessa per via elettronica sia a livello federale che a livello cantonale (attuazione della mozione depositata da Martin Schmid (PLR, GR), 17.3371). Inoltre, in singoli settori fiscali le imprese devono poter essere obbligate a presentare gli atti per via elettronica. Queste misure permettono di implementare la digitalizzazione.

Data limite: 14.10.2019
RS 641.10 | RS 641.20 | RS 642.14 | RS 642.21 | RS 651.1 | RS 653.1
RS 654.1 | RS 661
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

**Modifica della legge sugli investimenti collettivi (Limited Qualified Investment Funds, L-QIF)**
Un fondo non soggetto ad alcun obbligo di approvazione e utilizzabile da investitori qualificati sarà introdotto nella legge sugli investimenti collettivi (LICol). Il progetto intende rafforzare l'attrattiva del mercato svizzero dei investimenti colletivi e agevolare l'accesso di prodotti innovativi al mercato.

Data limite: 17.10.2019
RS 951.31
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

## Procedure di consultazione in corso

**Legge federale concernente agevolazioni amministrative e misure di sgravio del bilancio della Confederazione**
Il Consiglio federale deve controllare costantemente i compiti della Confederazione, l'adempimento dei medesimi nonché l'organizzazione dell'Amministrazione federale (art. 5 LOGA). All'inizio della legislatura 2015–2019 il Consiglio federale ha quindi avviato una verifica sulle riforme strutturali. Le agevolazioni amministrative e le misure di sgravio del bilancio della Confederazione che ne derivano devono ora essere presentate al Parlamento con l'ausilio di un atto mantello che modifica sei leggi federali. La misura più importante consiste nella riduzione dell'indicizzazione dei conferimenti al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria.

Data aperto: 13.09.2019
Data limite: 13.12.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

## Procedure di consultazione previste

**Revisione totale della legge federale concernente l'esecuzione delle convenzioni internazionali concluse dalla Confederazione per evitare i casi di doppia imposizione (LCDI)**
Il diritto tributario internazionale ha recentemente subito importanti cambiamenti. L'obiettivo della revisione totale della LCDI è di garantire le basi legali necessarie per l'attuazione futura delle convenzioni fiscali, adeguando gli articoli esistenti e integrando nuovi articoli nella legge. Ciò riguarda in particolare l'attuazione per le procedure amichevoli nel quadro delle convenzioni contro la doppia imposizione.

Avvio previsto: 11.2019
Conclusione prevista: 02.2020

**Riforma dell'imposta preventiva**
Il Consiglio federale intende rafforzare la piazza economica Svizzera ed estendere la funzione di garanzia dell'imposta preventiva nel nostro Paese.

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 03.2020

**Revisione totale della legge sulle dogane (LD)**
La presente revisione totale della legge sulle dogane (LD) si fonda essenzialmente sugli adeguamenti legati all'ulteriore sviluppo dell'AFD verso l'Ufficio federale delle dogane e della sicurezza dei confini (UDSC) e al rinnovo totale dell'ambiente TIC (programma DaziT). Da un lato, vanno eliminate le disposizioni che ostacolano un'organizzazione agile, dall'altro, è necessario creare disposizioni procedurali e di protezione dei dati neutrali dal punto di vista tecnologico, che prevedono una gestione digitale integrale di tutte le procedure dell'UDSC nonché una verifica del rispetto dei disposti di natura non doganale (DNND) il più automatizzata possibile. Infine, devono essere modernizzate le basi giuridiche per l'analisi dei rischi, il controllo e il perseguimento penale.

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 04.2020

**Imposizione delle rendite vitalizie e dell'assicurazione di rendite vitalizie**
Stabilendo una quota di reddito forfettaria flessibile nel caso di rendite vitalizie e delle relative assicurazioni si intende attuare la modificata mozione del Gruppo liberale radicale (12.3814) **Basta con la penalizzazione fiscale del pilastro 3b. In caso di prelievo del capitale, tassare la quota di reddito invece degli apporti di capitale.** L'imposizione terrebbe così maggiormente conto delle condizioni applicabili in quel momento agli investimenti.

Avvio previsto: 03.2020
Conclusione prevista: 06.2020

Bild von Pexels auf Pixabay

- **Revisione totale della legge sul CO2 dopo il 2020**
- **Legge sulla pianificazione del territorio. Revisione parziale. Seconda fase**

# 6 Ambiente e pianificazione del territorio

- 14.054 Assicurazione obbligatoria contro i terremoti. Stralcio della mozione 11.3511
- 17.044 Emissioni foniche dovute al traffico aereo. Indennità per espropriazione formale dei diritti di vicinato. Rapporto del Consiglio federale concernente lo stralcio della mozione 08.3240
- 17.071 Revisione totale della legge sul CO2 dopo il 2020
- 17.405 Iv.pa. Proroga del limite temporale concernente le agevolazioni fiscali per il gas naturale, il gas liquido e i biocarburanti
- 18.077 Legge sulla pianificazione del territorio. Revisione parziale. Seconda fase
- 18.097 Realizzazione della seconda tappa della terza correzione del Rodano. Credito complessivo

Ratificando l'Accordo di Parigi sul clima nell'ottobre 2017, la Svizzera ha assunto l'impegno di ridurre le proprie emissioni del 50 per cento rispetto al 1990 (oggetto 16.083). Nel suo messaggio del 1° dicembre 2017 concernente la **revisione totale della legge sul CO2** (17.071), il Consiglio federale espone come verrà attuato tale impegno a livello nazionale. Il Collegio intende portare avanti il passaggio a un'economia a basso tenore di gas serra, puntando sugli strumenti consolidati. Mantenendo e inasprendo in certi punti gli strumenti adottati nei settori dei trasporti, degli edifici e dell'industria, le emissioni di gas serra in Svizzera dovranno essere ridotte entro il 2030 di almeno il 30 per cento rispetto al 1990. Un massimo del 20 per cento di tali riduzioni potrà essere realizzato adottando misure all'estero. La Svizzera rafforza così il suo impegno a limitare l'aumento del riscaldamento climatico globale a meno di 2 gradi o addirittura a un massimo di 1,5 gradi centigradi.
Nel corso della sessione invernale 2018 il **Consiglio nazionale** ha deliberato per oltre dieci ore sugli articoli della revisione totale della legge sul $CO_2$, che tuttavia ha poi respinto nella votazione sul complesso con 92 voti contro 60 e 43 astensioni. Hanno votato contro i gruppi parlamentari di UDC, Verdi, Verdi liberali; erano favorevoli PLR e PPD, mentre PS e PBD si sono per la maggior parte astenuti. Per una parte di coloro che lo hanno respinto, il disegno di legge era troppo ambizioso, per altri troppo poco.
Il **Consiglio degli Stati** ha discusso il progetto nella sessione autunnale 2019, poco prima delle elezioni parlamentari. Diversi deputati hanno ringraziato i giovani del «movimento per il clima» per il loro impegno. Il portavoce della Commissione Damian Müller (RL, LU) ha dichiarato che le proposte della Commissione sono compatibili con l'obiettivo del Consiglio federale di una Svizzera climaticamente neutrale entro il 2050. Le misure avranno il loro costo, ammette Müller, ma è pure necessario chiedersi quanto costerebbe non intraprendere nulla. In quanto Paese alpino, la Svizzera è particolarmente esposta. Come il Consiglio federale, il Consiglio degli Stati auspica che la Svizzera dimezzi entro il 2030 le sue emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, e per almeno il 60 per cento mediante misure interne. La Camera alta ha adottato numerosi provvedimenti. In particolare, a partire dal 2023 ai vecchi edifici sarà applicato un valore limite per il $CO_2$ nel caso in cui si renda necessaria la sostituzione dell'impianto di riscaldamento: i proprietari di abitazioni potranno installare un nuovo impianto di riscaldamento a nafta solo a condizione che la casa sia ben isolata. Il Consiglio agli Stati è tuttavia venuto incontro ai Cantoni con un complemento: i Cantoni che applicano disciplinamenti propri che abbiano almeno la stessa efficacia andranno esentati dall'attuazione delle misure di cui sopra. Volare e guidare costeranno di più. La tassa sui biglietti aerei si situerà tra un minimo di 30 e un massimo 120 franchi. Poco più della metà delle entrate verrà restituita alla popolazione, l'altra metà confluirebbe in un nuovo fondo per il clima che sostituirà i fondi esistenti. Il prezzo della benzina e del diesel aumenterà, a causa dell'inasprimento dell'obbligo di compensazione per gli importatori, di un massimo di 10 centesimi al litro entro il 2024 e di un massimo di 12 centesimi al litro entro il 2025. Anche le prescrizioni per il parco veicoli nuovi saranno più severe. Aumenterà inoltre l'aliquota massima dell'imposta sulle emissioni di $CO_2$ derivanti dai combustibili. Il Consiglio degli Stati non ha deciso alcuna misura contro gli investimenti del settore finanziario dannosi per il clima. La Commissione ritiene che vi sia necessità di intervenire a livello legislativo, intende tuttavia attendere il previsto disciplinamento dell'Unione europea. Nel voto sul complesso, il disegno è stato accolto con 37 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astensioni.

Iv.pa. **Proroga del limite temporale concernente le agevolazioni fiscali per il gas naturale, il gas liquido e i biocarburanti** (17.405). La Svizzera deve poter soddisfare senza interruzione i suoi obiettivi climatici anche nel caso in cui l'introduzione della modifica della legge sul CO2 subisca ritardi. La Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N) intende pertanto prorogare fino a fine 2021 gli strumenti centrali della protezione climatica al momento in vigore fino a fine 2020. Nel suo parere del 21 agosto 2019, il Consiglio federale sostiene il relativo progetto di modifica elaborato dalla CAPTE-N. Alla soluzione intermedia proposta preferisce tuttavia l'entrata in vigore della revisione totale della legge sul CO2, prevista per il 1° gennaio 2021.
Nella sessione autunnale 2019 il **Consiglio nazionale** ha accolto all'unanimità il progetto con 191 voti a favore. In precedenza vi erano tuttavia state divergenze di opinione: era controverso se il Consiglio dovesse limitarsi a colmare una lacuna giuridica imminente o decidere su ulteriori misure di protezione del clima.

Il Consiglio federale intende introdurre nuove disposizioni di legge in merito alle costruzioni fuori delle zone edificabili. Il principio fondamentale della separazione tra comprensorio edificabile e comprensorio non edificabile rimane garantito. In futuro ai Cantoni verrà tuttavia concesso un margine di manovra più ampio rispetto al passato. Per poterlo sfruttare, le utilizzazioni più estese dovranno essere compensate sulla base di una strategia pianificatoria e compensatoria, demolendo ad esempio gli edifici non più utilizzati. Nella sua seduta del 31 ottobre 2018, il Consiglio federale ha adottato, all'attenzione del Parlamento, il messaggio concernente la **seconda fase**

**della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio** (18.077).
Con 16 voti contro 7 e un'astensione la Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N) propone di non entrare in materia sul progetto concernente la seconda fase della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio. Pur se nell'ottica dell'attività edilizia al di fuori delle zone edificabili e del conseguente aumento del traffico ritiene che vi sia necessità di legiferare, la Commissione reputa il progetto una base inadeguata per affrontare in modo accurato i relativi problemi. Essa giudica così inattuabile proprio la strategia pianificatoria e compensatoria proposta dal Consiglio federale.

La **terza correzione del Rodano** (18.097) costituisce il più grande progetto di protezione contro le piene in Svizzera: interessa un tratto di fiume lungo 162 chilometri, dalla sorgente sino al Lemano, riguarda la protezione di oltre 12 400 ettari di terra e di circa 100 000 persone e previene possibili danni da piene dell'ordine di 10 miliardi di franchi. Oltre a migliorare la sicurezza, il progetto deve aumentare la presenza della natura nel Rodano.
Nel corso della sessione autunnale 2019 il **Consiglio nazionale** ha adottato il progetto dopo un breve dibattito con 181 voti contro 0 e 2 astensioni. Nonostante le critiche dell'Unione dei contadini del Vallese e dell'UDC locale, anche il gruppo UDC ha approvato il credito complessivo di 1022 milioni di franchi.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale Per un clima sano (Iniziativa per i ghiacciai)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 30.10.2020

Iniziativa popolare federale Contro la cementificazione del nostro paesaggio (Iniziativa paesaggio)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 26.09.2020

Iniziativa popolare federale Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 26.09.2020

## Referendum facoltativi

17.052 **Legge federale sulla caccia. Modifica**
(è stato annunciato un referendum)

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Modifica della legge sulla protezione dell'ambiente (misure contro le specie esotiche invasive)**
La modifica della legge sulla protezione dell'ambiente dovrà creare le basi per nuove prescrizioni per la prevenzione, la lotta e la sorveglianza degli organismi esotici invasivi. Sostanzialmente saranno possibili misure lungo il confine come pure obblighi di notifica e di lotta. Anche i privati potranno essere tenuti ad adottare o a tollerare determinate misure sul proprio fondo.

Data limite: 04.09.2019
RS 814.01
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—

Bild von Krzysztof Kamil auf Pixabay

- Misure per strade più sicure
- Contrassegno stradale elettronico
- Traffico regionale viaggiatori
- Trasporto di merci sotterraneo

# 7 Politica dei trasporti

## Affari pendenti in Parlamento

– 17.304 Strade più sicure subito

– 19.045 Legge sul contrassegno stradale. Modifica

Il 22 marzo 2017, il Cantone Ticino ha depositato l'iniziativa 17.304 che chiede di **vietare il transito nelle gallerie alpine stradali svizzere e sui passi alpini agli automezzi pesanti non dotati dei mezzi di sicurezza definiti dall'ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali (OETV)**, in vigore dal 2015. Questi nuovi mezzi sono di cinque tipi: sistema antibloccaggio, dispositivo avanzato di frenata d'emergenza, sistema di controllo della stabilità, avviso di deviazione dalla corsia e sistema di controllo della pressione degli pneumatici. La misura, da attuare il più rapidamente possibile, è intesa a ridurre il potenziale pericolo rappresentato dal transito attraverso le Alpi svizzere degli automezzi pesanti stranieri (80% del traffico totale) e a incentivare talune ditte di trasporto a utilizzare la ferrovia. Gli autori dell'iniziativa cantonale rilevano inoltre che le misure proposte sono analoghe a quelle adottate da Italia, Francia e Austria per l'attraversamento delle loro gallerie.
La **Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S)** ha trattato l'iniziativa del Cantone Ticino durante la sua seduta del 9 gennaio 2018. La maggioranza dei suoi membri ritiene che le misure prospettate permetterebbero di ridurre i rischi potenziali connessi al traffico pesante e di continuare nel contempo a garantire un elevato livello di sicurezza in Svizzera. Con 10 voti contro 2 e 1 astensione, la CTT-S ha deciso di dare seguito all'iniziativa del Cantone Ticino.
La **Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N)** si è chinata sull'oggetto il 6 novembre 2018. Come l'omologa commissione del Consiglio degli Stati, la maggioranza della CTT-N reputa che le misure debbano essere introdotte al più presto. Per questa ragione, la CTT-N ha deciso anch'essa, con 13 voti contro 9 e 1 astensione, di dare seguito all'iniziativa cantonale.
La CTT-N è stata incaricata di elaborare entro due anni un progetto di atto legislativo. A tal fine, la Commissione ha incaricato l'Amministrazione di sottoporle entro la fine del 2019 alcune varianti per l'attuazione e una loro valutazione.

Il 14 agosto 2019, il Consiglio federale ha licenziato il messaggio 19.045 concernente la **modifica della legge sul contrassegno stradale**, sottoponendolo per approvazione al Parlamento. Il progetto prevede l'introduzione, nel 2022, di un contrassegno stradale elettronico facoltativo. In un primo momento il Consiglio federale intendeva sostituire completamente il contrassegno adesivo in favore di una soluzione esclusivamente elettronica. Tuttavia, nel corso della procedura di consultazione si sono levate numerose voci critiche che ritengono sproporzionato, per riscuotere una semplice tassa forfettaria annua, istituire un sistema di controllo per il riconoscimento delle targhe basato sull'utilizzo di telecamere. Gli oppositori hanno inoltre espresso dubbi per quanto riguarda la protezione dei dati. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di non eliminare il contrassegno adesivo: i detentori dei veicoli avranno la possibilità di scegliere se preferiscono continuare ad apporre il contrassegno adesivo sul veicolo oppure pagare la tassa per via elettronica. All'estero, invece, sarà possibile unicamente l'acquisto del contrassegno elettronico.

Due altri oggetti concernenti la politica dei trasporti saranno verosimilmente trattati dal Parlamento durante il primo semestre del 2020:
**Messaggio concernente il decreto federale sull'aumento e sulla concessione della proroga del limite di spesa per la promozione del traffico merci ferroviario attraverso le Alpi:** l'obiettivo del messaggio concernente questo decreto federale è di proporre un aumento moderato pari a 90 milioni di Franchi e una proroga di tre anni – fino al 2026 – dell'attuale limite di spesa. Tale importo permetterà di mantenere invariate le indennità d'esercizio per il traffico combinato non accompagnato (TCNA) per altri 3 anni.
**Rapporto sul trasferimento del traffico 2019**: ogni due anni il Consiglio federale informa il Parlamento sullo stato del trasferimento del traffico merci transalpino dalla strada alla rotaia. Nel relativo rapporto analizza l'efficacia delle misure adottate e riporta gli obiettivi per il biennio successivo e il procedimento per raggiungerli.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale Integrazione del contrassegno nazionale nella targa (Iniziativa sulle targhe)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 05.09.2020

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Riforma del traffico regionale viaggiatori** (modifica della legge sul trasporto di viaggiatori)
Procedure semplici, efficienza, certezza della pianificazione e competenze chiare di Confederazione e Cantoni nei trasporti pubblici regionali.

Data limite: 15.08.2019
RS (pianificato): 745.1
RS 745.1 (18.04.2019)
Documenti: Avamprogetto | Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lettera di accompagnamento Lista dei destinatari | Questionario

**Legge federale sul trasporto di merci sotterraneo**
La nuova legge federale sul trasporto di merci sotterraneo è volta a disciplinare le condizioni quadro giuridiche per la realizzazione e l'esercizio di impianti transcantonali prevalentemente sotterranei adibiti al trasporto di merci e per l'esercizio di veicoli su questi impianti. Con ciò si intende sostenere sul piano giuridico un nuovo sistema di trasporto merci previsto da Cargo sous terrain.

Data limite: 10.07.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—

Bild von Bild von engin akyurt auf Pixabay

- Introduzione di un sistema di finanziamento monistico
- Legge federale sui prodotti del tabacco
- LAMal. Autorizzazione dei fornitori di prestazioni
- Sperimentazioni pilota con canapa
- Per un rafforzamento delle cure
- Misure di contenimento dei costi

- 09.528 Finanziamento delle prestazioni della salute da parte di un unico soggetto. Introduzione di un sistema di finanziamento monistico
- 15.075 Legge federale sui prodotti del tabacco
- 16.411 Per la protezione della personalità anche nella vigilanza sull'assicurazione malattie
- 18.047 LAMal. Autorizzazione dei fornitori di prestazioni
- 18.092 Legge sulle indennità di perdita di guadagno. Indennità di maternità in caso di soggiorno ospedaliero prolungato del neonato
- 19.021 Sperimentazioni pilota con canapa
- 19.027 Miglioramento della conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai familiari. Legge federale
- 19.401 Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure
- 19.046 Misure di contenimento dei costi – pacchetto 1
- 19.047 Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani. Approvazione e trasposizione

**Finanziamento delle prestazioni della salute da parte di un unico soggetto. Introduzione di un sistema di finanziamento monistico** (09.528)

Con la modifica della legge, le casse malati e i Cantoni dovranno finanziare in modo unitario i trattamenti, indipendentemente dal fatto che siano dispensati ambulatorialmente o nell'ambito di una degenza.

In futuro le casse malati dovranno rimborsare tutti i trattamenti. I Cantoni contribuiranno ai costi lordi per almeno il 22,6 per cento. In tal modo, nel complesso, il passaggio al finanziamento unitario non avrà ripercussioni sui costi né per i Cantoni né per gli assicuratori.

Alla luce dei risultati della procedura di consultazione, la CSSS-N viene incontro ai Cantoni su diversi punti. In primo luogo, il finanziamento unitario entrerà in vigore solo insieme al progetto relativo all'autorizzazione dei fornitori di prestazioni (18.047), che consente ai Cantoni di controllare meglio il settore ambulatoriale. In secondo luogo, il Consiglio federale proporrà di includere le cure di lunga durata nel finanziamento unitario non appena saranno disponibili dati sufficienti. In terzo luogo, i Cantoni disporranno di sei anni per raggiungere la loro quota di finanziamento.

Con questa proposta, la Commissione intende promuovere il trasferimento di prestazioni dal settore ospedaliero a quello ambulatoriale, nella misura in cui ciò sia opportuno dal punto di vista medico, e agevolare un'assistenza medica coordinata. Poiché i trattamenti ambulatoriali sono generalmente più economici, si pone un freno all'aumento complessivo dei costi.

Il **Consiglio nazionale** ha esaminato il progetto il 26 settembre 2019. La relatrice della Commissione, Ruth Humbel (C, AG), ha stimato fino a un miliardo di franchi l'anno il potenziale di risparmio che ne conseguirà e ha affermato che il disegno di legge è un importante passo avanti sulla via della riforma. Con il nuovo sistema le casse malati saranno tenute a rimborsare tutti i trattamenti ambulatoriali e stazionari e i Cantoni a versare un contributo minimo; il passaggio a un finanziamento unitario per i Cantoni e gli assicuratori dovrà essere neutrale in termini di costi. La relatrice ha fatto inoltre notare che i Cantoni, con il progetto riguardante l'autorizzazione dei fornitori di prestazioni (18.047) attualmente in deliberazione, potranno gestire più efficacemente il settore ambulatoriale. L'inclusione delle cure di lunga durata e dello Spitex, richiesto dai Cantoni, non è ancora possibile a causa della mancanza delle pertinenti basi. È previsto un periodo transitorio di tre anni per l'introduzione del nuovo sistema.

Una minoranza della Commissione formata da deputati della sinistra ed ecologisti, rappresentata da Barbara Gysi (S, SG), era contraria a entrare in materia sul progetto sostenendo che, sebbene il PS sia favorevole a un cambiamento di sistema, questo progetto rafforzerebbe eccessivamente la posizione degli assicuratori e degli ospedali privati e indebolirebbe il ruolo dei Cantoni. Il Consiglio nazionale è entrato in materia con 136 voti contro 52 e 5 astensioni.

Per quanto riguarda il rimborso dei Cantoni agli ospedali privati convenzionati che non figurano negli elenchi degli ospedali, la Commissione ha proposto di aumentare il contributo cantonale per le prestazioni stazionarie dall'attuale 45 per cento al 75 per cento. Una minoranza Barbara Gysi (S, SG), come il Consiglio federale, voleva mantenere la normativa vigente. Il Consiglio nazionale ha seguito la proposta della Commissione con 132 voti contro 56 e 6 astensioni. Su proposta della Commissione e del Consiglio federale, la Camera ha deciso con 141 voti contro 46 di fissare quale contributo finanziario dei Cantoni il 25,5 per cento dei costi netti, dedotte le aliquote percentuali e le franchigie. Una minoranza Philippe Nantermod (RL, VS) ha proposto il 22,6 per cento dei costi lordi, senza riuscire a imporsi.

Nella votazione sul complesso il Consiglio nazionale ha sostenuto il progetto con 121 voti contro 54 e 8 astensioni.

Nella sua seduta del 30 novembre 2018, il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio e il disegno di una **nuova legge sui prodotti del tabacco** (15.075), dopo che, a fine 2016, il Parlamento aveva rinviato il primo disegno di legge sui prodotti del tabacco al Consiglio federale per essere rielaborato.

La legge ha lo scopo di proteggere le persone dagli effetti nocivi legati al consumo di prodotti del tabacco e all'utilizzo di sigarette elettroniche. Rispetto alla normativa vigente sono state introdotte alcune innovazioni e modifiche riguardanti soprattutto la regolamentazione delle sigarette elettroniche, dei prodotti del tabacco destinati a essere riscaldati e dei prodotti del tabacco per uso orale (snus), nonché un divieto di vendita ai minorenni. Conformemente al mandato di rinvio formulato dal Parlamento nel 2016, il progetto non prevede nuove limitazioni alla pubblicità.

Il **Consiglio degli Stati** si è occupato del progetto il 17 e 26 settembre 2019, seguendo pienamente la sua Commissione e integrando il disegno del Consiglio federale con una serie di restrizioni in materia di pubblicità e sponsorizzazioni, contrariamente alla posizione che aveva adottato nel 2016. In particolare il Consiglio degli Stati ha deciso con 25 voti contro 17 di proibire la pubblicità del tabacco sulla stampa e sui mezzi di comunicazione online. Sarà vietata anche la distribuzione di campioni gratuiti, comprese le sigarette elettroniche e i re-

gali promozionali, nonché la sponsorizzazione di eventi di carattere internazionale. La Camera ha inoltre deciso con 23 voti contro 19 di vietare la sponsorizzazione anche per gli eventi organizzati da Confederazione, Cantoni o Comuni. La pubblicità per i prodotti del tabacco nei cinema e nelle affissioni rimane consentita, benché alcuni Cantoni abbiano vietato anche questo tipo di pubblicità sul loro territorio. Il portavoce della Commissione, Joachim Eder (RL, ZG), ha sottolineato che le modifiche legislative proposte istituiscono le condizioni per la ratifica della Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità per la lotta contro il tabagismo. Le proposte della sinistra, che chiedevano ulteriori divieti per la pubblicità del tabacco rivolta ai minorenni, sono state respinte rispettivamente con 30 voti contro 11 e 30 voti contro 9. Non ha invece sollevato opposizioni la normativa secondo cui in futuro in tutti i Cantoni le sigarette potranno essere vendute solo a persone di età superiore ai 18 anni. Con 26 voti contro 13 la Camera ha aderito alla proposta della propria Commissione di imporre all'industria del tabacco l'obbligo di dichiarare annualmente le spese pubblicitarie. Il disegno del Consiglio federale propone che il Collegio governativo tenga conto delle direttive, raccomandazioni e norme riconosciute a livello internazionale nell'emanare le ordinanze d'esecuzione della legge. Il consigliere federale Alain Berset ha spiegato che tale richiesta non implica alcun cambiamento ma corrisponde alla prassi attuale. Una minoranza commissionale Alex Kuprecht (V, SZ) voleva stralciare questo capoverso, ma la proposta è stata respinta dalla maggioranza della Commissione con 22 voti contro 19. Nella votazione sul complesso il Consiglio degli Stati ha sostenuto il progetto con 32 voti contro 3 e 5 astensioni.

**Per la protezione della personalità anche nella vigilanza sull'assicurazione malattie** (16.411)

La nuova legge federale sulla trasmissione di dati degli assicuratori nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) definisce per quali scopi e in quale forma (dati aggregati o dati per singolo assicurato) gli assicuratori devono trasmettere dati all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). L'UFSP è responsabile affinché sia salvaguardato l'anonimato degli assicurati.

Il progetto della CSSS-S prevede che l'UFSP rilevi i dati in forma aggregata affinché non sia possibile risalire all'identità degli assicurati e che possa richiedere dati anonimizzati sui singoli assicurati soltanto a condizioni ben precise. Dal 2014 l'UFSP rileva presso gli assicuratori i dati anonimizzati degli assicurati e li impiega per sorvegliare l'evoluzione generale dei costi dell'assicurazione obbligatoria e vigilare sugli assicuratori. Ora, per comprendere meglio le cause dell'aumento dei costi l'UFSP potrà rilevare anche dati individuali in base al tipo di prestazione medica e al fornitore di prestazioni.

Nel corso del dibattito in **Consiglio degli Stati** del 17 settembre 2019, il portavoce della Commissione Erich Ettlin (C, OW) ha sottolineato che l'obiettivo dell'iniziativa è di rilevare ed elaborare i dati, per quanto possibile, in gruppi (aggregati). L'UFSP può richiedere dati anonimizzati per singolo assicurato soltanto a condizioni ben precise, definite nel nuovo articolo 21 LAMal. Il Consiglio degli Stati ha approvato le proposte della Commissione in tutti i punti. Una minoranza della Commissione Hans Stöckli (S, BE) ha chiesto che possano essere ottenuti dati individuali anonimizzati anche per valutare l'economicità e la qualità di medicinali, mezzi e apparecchi, tuttavia la sua proposta è stata respinta con 15 voti contro 23. Nella votazione sul complesso il Consiglio degli Stati ha appoggiato il progetto con 39 voti contro 0.

I Cantoni ricevono uno strumento duraturo per evitare un'offerta eccedentaria di prestazioni sanitarie e contenere così l'aumento dei costi. La revisione della legge federale sull'assicurazione malattie (**LAMal. Autorizzazione dei fornitori di prestazioni** 18.047) consente loro di stabilire il numero massimo di medici nel settore ambulatoriale autorizzati a fatturare a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Inoltre sancisce requisiti di qualità unitari per tutti i medici. In questo modo il Consiglio federale garantisce la sicurezza della pianificazione per tutti gli attori coinvolti. Il 9 maggio il Consiglio federale ha trasmesso il relativo messaggio al Parlamento. La limitazione provvisoria delle autorizzazioni scade dopo numerose proroghe alla fine del mese di luglio 2021. Persiste tuttavia la necessità di intervento.

Il 12 dicembre 2018 il **Consiglio nazionale** ha esteso la proposta del Consiglio federale con ulteriori punti parzialmente controversi. Il Consiglio nazionale propone che i Cantoni debbano poter limitare il numero di autorizzazioni e che abbiano, in alternativa, la possibilità di allentare l'obbligo di contrarre. In caso di prestazioni sanitarie eccedentarie le casse malati devono potersi rifiutare di finanziare le prestazioni fatturate da alcuni medici. Il Consiglio nazionale intende inoltre introdurre l'obbligo per i medici di tenere cartelle informatizzate dei pazienti. Il terzo e forse maggior ostacolo consiste nel collegare il disegno con un finanziamento uniforme delle prestazioni nell'ambito ambulatoriale e stazionario. A tal proposito la Commissione della sicurezza sociale e della sanità ha già elaborato una relativa modifica della legge (09.528). Le altre regole stabilite dal Consiglio nazionale per la gestione delle autorizzazioni, d'altro canto, non sembrano essere problematiche. I medici che vogliono fatturare a carico delle casse malati devono soddisfare determinati requisiti in termini di formazione e perfezionamento professionale o di conoscenze linguistiche. Anche i medici già autorizzati devono ora soddisfare determinati requisiti di qualità ed economicità. La proposta del Consiglio federale di esaminare le domande di autorizzazione è stata respinta dal Consiglio nazionale che richiede invece, quale requisito per l'autorizzazione, che i medici abbiano esercitato, nel proprio campo specialistico, per almeno due anni in un ospedale svizzero o un anno in un ospedale che fornisce prestazioni di base. Nonostante l'opposizione della sinistra il Consiglio nazionale ha adottato, con 128 voti contro 40 e 13 astensioni, il disegno di legge nella votazione sul complesso.

Il 3 giugno 2019 il **Consiglio degli Stati** ha esaminato il disegno divergendo notevolmente dalle decisioni del Consiglio nazionale. Contrariamente alla proposta del Consiglio nazionale, i Cantoni non devono determinare il numero massimo di medici nel settore ambulatoriale per campo specialistico o per regione. Il Consiglio degli Stati dissente inoltre sulla possibilità di allentare l'obbligo di contrarre, nonché sul collegare la limitazione dell'autorizzazione con il finanziamento uniforme del-

le prestazioni nell'ambito ambulatoriale e stazionario. Anche i requisiti linguistici del Consiglio degli Stati differiscono da quelli del Consiglio nazionale. I medici che non hanno studiato in una delle lingue nazionali devono sostenere un esame linguistico. Il Consiglio degli Stati concorda invece con l'obbligo per i medici di aderire al sistema della cartella informatizzata del paziente. Tre anni fa sotto la minaccia di questi ultimi di indire un referendum il Consiglio degli Stati ha deciso diversamente. Oggi, il sistema della cartella informatizzata del paziente è obbligatorio unicamente per gli ospedali e le case di cura.
L'11 settembre 2019 il **Consiglio nazionale** ha esaminato nuovamente il disegno e ha appianato solo alcune divergenze con il Consiglio degli Stati. Su richiesta della Commissione la Camera ha deciso di non allentare l'obbligo di contrarre. Il Consiglio nazionale si è allineato inoltre alla posizione del Consiglio degli Stati in merito alle competenze linguistiche e concorda pertanto con l'esame linguistico. Vi sono tuttavia divergenze sui casi eccezionali. Il Consiglio nazionale ha inoltre insistito sul fatto che i Cantoni non solo possano bensì debbano limitare il numero dei medici. Con 123 voti contro 53 ha mantenuto la propria decisione di collegare l'autorizzazione dei medici con il disegno sul finanziamento uniforme delle prestazioni nell'ambito ambulatoriale e stazionario (09.528). Come in precedenza e nonostante l'opposizione della sinistra il Consiglio nazionale ha affermato che il controllo della qualità spetta alle casse malati e non ai Cantoni. Ha infine deciso senza discussione che i Cantoni non devono autorizzare nuovi specialisti se i costi in un campo specialistico aumentano ad un ritmo superiore alla media.

Le madri i cui figli neonati devono restare in ospedale per oltre tre settimane immediatamente dopo la nascita dovranno poter beneficiare di un prolungamento della durata di versamento dell'indennità di maternità. Nella sua seduta del 30 novembre 2018, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la **modifica della legge sulle indennità di perdita di guadagno** (18.092), attuando così un mandato parlamentare.

Nella sua seduta del 27 febbraio 2019, il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente le **sperimentazioni pilota con canapa** (19.021). Il disegno crea le condizioni per poter condurre studi scientifici sul consumo di canapa a scopo ricreativo, che saranno limitati sotto il profilo temporale e soggetti a rigide condizioni.

Il Consiglio federale ha intenzione di migliorare la situazione di chi presta cure ai congiunti. Durante la seduta del 22 maggio 2019 ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente la **legge federale per il miglioramento della conciliabilità tra attività lucrativa e assistenza ai famigliari** (19.027). La nuova legge garantisce la continuazione del versamento del salario in caso di brevi assenze dal lavoro e istituisce un congedo pagato di assistenza per i genitori di figli gravemente malati o infortunati. Vengono inoltre estesi gli accrediti per compiti assistenziali dell'AVS e adeguato il diritto all'assegno per grandi invalidi.

Il 23 settembre 2019 il **Consiglio nazionale** ha deciso con 127 voti contro 45 e 14 astensioni di entrare in materia sul progetto conformemente alla proposta della Commissione. A suo parere, il progetto è necessario per conciliare assistenza non remunerata e attività lucrativa e per garantire la certezza del diritto in questo campo. Secondo una minoranza della Commissione composta da rappresentanti dell'UDC, una nuova legge non è necessaria poiché già oggi possono essere trovate soluzioni consensuali tra lavoratori interessati e imprese.
Successivamente la Camera ha deciso, conformemente al disegno del Consiglio federale e alla proposta della Commissione, di concedere in futuro ai genitori di figli gravemente malati o infortunati un congedo pagato di 14 settimane entro un termine quadro di 18 mesi. Una minoranza della Commissione Silvia Schenker (S, BS) ha sottolineato che questo termine, nel caso di un figlio malato di tumore, è troppo breve e ha proposto di aumentare il congedo di assistenza a 28 settimane, proposta che è stata tuttavia respinta dalla Camera con 134 voti contro 50. Il congedo pagato è finanziato mediante le indennità di perdita di guadagno. Il Consiglio federale stima i costi a circa 75 milioni di franchi all'anno, senza per questo dover aumentare l'aliquota di contribuzione in vigore.
Per le cure di altri familiari o del convivente il Consiglio nazionale ha deciso di concedere fino a dieci giorni di congedo pagato all'anno, al massimo tre giorni per ogni evento, allineandosi alla posizione del Consiglio federale e della sua Commissione. Altre proposte intese a estendere o ridurre tale diritto sono state respinte.
L'estensione degli accrediti per compiti assistenziali dell'AVS alle persone che prestano assistenza ai propri familiari non ha sollevato opposizioni. L'accredito dovrà essere concesso già in caso di una grande invalidità di grado lieve della persona assistita (e non solo in caso di grado medio, come avviene attualmente). La Camera ha deciso, parimenti senza voti contrari, che in futuro l'assegno per grandi invalidi e il supplemento per cure intensive dell'AI destinato per figli sarà accordato anche durante una degenza ospedaliera al fine di permettere ai genitori di assistere il proprio figlio e di stargli accanto durante il ricovero in ospedale.
Nella votazione sul complesso il Consiglio nazionale ha approvato il progetto con 129 voti contro 48 e 7 astensioni. I voti contrari provenivano dai gruppi dell'UDC e del PLR.

Riunitasi il 24 gennaio 2019, la CSSS-N ha adottato un'iniziativa commissionale (Iv. Pa. CSSS-N **Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure** 19.401) allo scopo di contrapporre un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare **Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)** 18.079.
Il progetto di legge comprende i seguenti elementi essenziali:
- deve essere formato, impiegato e mantenuto nella professione sufficiente personale (in particolare personale infermieristico) per garantire la qualità delle cure e la sicurezza dei pazienti;

– devono essere definiti i settori d'intervento in cui il personale infermieristico opera sotto la propria responsabilità;

– le prestazioni fornite nella qualità necessa-

ria, in modo efficiente ed economico devono essere adeguatamente retribuite;

– la formazione e il perfezionamento sono finanziati adeguatamente.

Dopo aver adottato 12 marzo 2019 l'iniziativa parlamentare della CSSS-N, la CSSS-S ha posto in consultazione un pertinente progetto preliminare.

Nella sua seduta del 21 agosto 2019, il Consiglio federale ha licenziato all'indirizzo del Parlamento il primo di due pacchetti di misure previsti nel quadro del suo programma di contenimento dei costi della salute. Il progetto **Misure di contenimento dei costi – pacchetto 1** (19.046) propone diverse modifiche di legge affinché tutte le parti abbiano gli strumenti per frenare l'aumento dei costi della salute. Il potenziale di risparmio è dell'ordine di diverse centinaia di milioni di franchi all'anno.

Il Consiglio federale intende lottare più efficacemente contro il commercio illecito di organi. Nell'ambito della seduta del 28 agosto 2019, ha trasmesso al Parlamento il suo messaggio relativo all'approvazione della **Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani** (19.047). Il Consiglio federale sostiene questa convenzione che mira ad armonizzare le disposizioni penali a livello internazionale. Il progetto prevede in particolare di perseguire ogni forma di commercio di organi, sia in Svizzera che all'estero.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

Nel suo messaggio del 7 novembre 2018, il Consiglio federale propone di respingere l'**iniziativa popolare Per cure infermieristiche forti** (18.079). L'iniziativa popolare intende imporre alla Confederazione e ai Cantoni l'obbligo di provvedere affinché tutti abbiano accesso a cure infermieristiche sufficienti e di qualità, ma soprattutto affinché sia formato un numero adeguato di infermieri diplomati. Il Consiglio federale è contrario ad attribuire una posizione particolare, ancorandola nella Costituzione, a uno specifico gruppo professionale e, in particolare, a riconoscergli la facoltà di fatturare direttamente le prestazioni. Riunitasi il 24 gennaio 2019, la CSSS-N ha deciso di presentare un'iniziativa commissionale per contrapporre all'iniziativa popolare un controprogetto indiretto (Iv. Pa. CSSSN **Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure** 19.401).

**pendenti in Consiglio federale**

Iniziativa popolare federale Favorire la donazione di organi e salvare vite uman
L'iniziativa chiede l'introduzione di un modello del consenso presunto. In tal modo sarebbe consentito prelevare gli organi di una persona deceduta, a meno che questa non si fosse opposta al prelievo quando era ancora in vita. Il Consiglio federale appoggia in linea di massima la richiesta, tuttavia propone una modifica della legge affinché allo stesso tempo siano tutelati i diritti dei congiunti. Ha quindi incaricato il DFI di elaborare un controprogetto indiretto.

Iniziativa popolare federale Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco (Fanciulli e adolescenti senza pubblicità per il tabacco)
L'iniziativa vuole arginare la pubblicità per i prodotti del tabacco che raggiunge fanciulli e adolescenti. Concretamente, si intende vietare la pubblicità di sigarette sui manifesti negli spazi pubblici in tutti i Cantoni svizzeri. Anche la pubblicità al cinema, le inserzioni, la sponsorizzazione di festival e la pubblicità online per il tabacco non saranno più consentite in futuro.

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 16.04.2020

Iniziativa popolare federale Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 26.08.2020

Iniziativa popolare federale Sì a più potere decisionale per la popolazione nell'assicurazione contro le malattie e gli infortuni
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 02.01.2021

Iniziativa popolare federale Nuovo finanziamento delle cure – Diminuire i premi dell'assicurazione malattie! (Iniziativa sul finanziamento delle cure)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 27.02.2021

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Iv.pa. 19.401 Per un rafforzamento delle cure. Migliorare la sicurezza dei pazienti e la qualità delle cure**
Il progetto preliminare della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) costituisce un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)». Esso prevede che i Cantoni definiscano il numero di posti di formazione che gli ospedali, le case di cura e le organizzazioni Spitex devono mettere a disposizione per gli studenti delle scuole specializzate superiori (SSS) e delle scuole universitarie professionali (SUP). Quale contropartita Confederazione e Cantoni partecipano ai costi di formazione scoperti di questi

fornitori di prestazioni e migliorano la remunerazione di formazione dei futuri infermieri SSS e SUP. Il personale infermieristico deve inoltre poter fornire cure di base, anche senza prescrizione medica, a carico dell'assicurazione di base.

Data limite: 14.08.2019
Documenti: Avamprogetto 4 | Avamprogetto 3 | Avamprogetto 2 | Avamprogetto 1 | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

## Procedure di consultazione in corso

**Modifica della legge sugli stupefacenti (Semplificazione e ampliamento dell'accesso ai medicamenti a base di canapa esonerati dall'obbligo di omologazione)**
Per semplificare e ampliare l'accesso ai medicamenti a base di canapa esonerati dall'obbligo di omologazione, nella legge sugli stupefacenti dev'essere abrogato il divieto di commercializzazione per uso medico riguardante gli stupefacenti che producono effetti del tipo della canapa e, se necessario, devono essere eseguiti altri adeguamenti giuridici. Quelli necessari al sistema di controllo dovrebbero essere effettuati tenendo conto degli obblighi di diritto internazionale.

Data limite: 17.10.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Modulo

**Modifica della legge federale sul trapianto di organi, tessuti e cellule (Legge sui trapianti)**
L'avamprogetto di legge costituisce il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Favorire la donazione di organi e salvare vite umane», in cui sono disciplinati il ruolo dei congiunti e tutti gli ulteriori elementi fondamentali per strutturare il modello del consenso presunto ed è garantita la loro costituzionalità.

Data aperto: 13.09.2019
Data limite: 13.12.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Iv.pa. 16.419 Humbel. Concorrenza per i prodotti menzionati nell'elenco dei mezzi e degli apparecchi**
La Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale vuole introdurre un sistema basato sui meccanismi del mercato atto a favorire una diminuzione dei prezzi di mezzi e apparecchi. Secondo il progetto preliminare, tutti i prezzi per mezzi e apparecchi dovranno essere convenuti in contratti tra assicuratori e fornitori di prestazioni.

Data aperto: 13.09.2019
Data limite: 16.12.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Modulo

## Procedure di consultazione previste

**Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (misure di contenimento dei costi – 2° pacchetto)**
Nell'attuale legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (LAMal) devono essere integrate delle disposizioni sul contenimento dei costi per discaricare l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. L'accento è posto su l'introduzione di un obiettivo di contenimento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, nei medicamenti e in alcune altre misure di contenimento dei costi.

Avvio previsto: 12.2019
Conclusione prevista: 04.2020
Numero RS: 832.10

Bild von Giuseppe Russo auf Pixabay

- Acqua potabile pulita e cibo sano
- Per una Svizzera senza pesticidi sintetici
- Riduzione dei rischi derivanti dall'impiego di pesticidi
- Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+)

- 18.096 Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici. Iniziativa popolare
- 19.025 Per una Svizzera senza pesticidi sintetici. Iniziativa popolare
- 19.475– Riduzione dei rischi derivanti dall'impiego di pesticidi

Il 14 dicembre 2018, il Consiglio federale ha pubblicato il messaggio 18.096 concernente l'iniziativa popolare **Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici.** Depositata il 18 gennaio 2018, questa iniziativa popolare chiedeva che i pagamenti diretti fossero erogati soltanto alle aziende agricole che non impiegano pesticidi, non fanno un uso profilattico di antibiotici nella detenzione di animali e possono nutrire il loro effettivo di animali con il foraggio prodotto nell'azienda.
Nel suo messaggio, il Consiglio federale raccomanda al Parlamento di respingerla senza controprogetto in quanto ritiene che accogliere l'iniziativa popolare avrebbe ripercussioni considerevoli e pregiudizievoli sull'agricoltura svizzera. Il divieto generale di utilizzare i pesticidi e di acquistare alimenti per animali comporterebbe un calo della produzione in molte aziende al beneficio di pagamenti diretti. D'altra parte, c'è anche il rischio che alcune aziende agricole abbandonino il sistema dei pagamenti diretti e non siano più tenute a rispettare le esigenze richieste, con la conseguenza che, invece di diminuire come previsto, l'onere ambientale aumenterebbe. Inoltre, le richieste degli autori dell'iniziativa sono già considerate nelle attuali misure in materia di politica agricola, che verranno potenziate e ampliate nell'ambito della Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+, v. sotto).

Il 27 febbraio 2019 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio 19.025 concernente l'iniziativa popolare **Per una Svizzera senza pesticidi sintetici.** Depositata il 25 maggio 2018, questa iniziativa popolare chiedeva di vietare l'uso di pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione di prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio. Essa chiedeva altresì di vietare l'importazione di derrate alimentari contenenti pesticidi sintetici o prodotte utilizzandoli.
Anche in questo caso il Consiglio federale raccomanda al Parlamento di respingere l'iniziativa popolare senza controprogetto in quanto ritiene che accoglierla avrebbe ripercussioni considerevoli e pregiudizievoli sull'agricoltura svizzera, sull'industria alimentare e sulla sicurezza delle derrate alimentari. Mancherebbero strumenti efficaci per proteggere le colture e le raccolte agricole. Il divieto dei biocidi sintetici nelle stalle nonché nella trasformazione e nello stoccaggio delle derrate alimentari complicherebbe il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza in materia. Ne risulterebbero probabilmente maggiori costi di produzione e alimenti più cari. Ciò ridurrebbe la diversità dell'offerta alimentare svizzera e favorirebbe il turismo degli acquisti. Per finire, un divieto generale delle importazioni di prodotti fabbricati con pesticidi sintetici non sarebbe affatto compatibile con il diritto dell'OMC e gli impegni assunti nell'ambito degli accordi commerciali. Il Consiglio federale fa inoltre notare che ha già adottato in data 6 settembre 2017 un piano d'azione sui prodotti fitosanitari: l'obiettivo è ridurre le applicazioni di questi prodotti e i rischi connessi. Nell'ambito della PA22+, quale alternativa è previsto un pacchetto di misure supplementari: in tal modo, soltanto gli agricoltori che rinunciano ai prodotti fitosanitari a elevato rischio ambientale riceveranno pagamenti diretti. Tale condizione farà parte delle prestazioni ecologiche richieste (PER), che costituiscono un presupposto alla concessione di pagamenti diretti.

Il **Consiglio nazionale** si è occupato di queste due iniziative popolari durante lo stesso e unico dibattito, iniziato il 19 giugno 2019 e proseguito il giorno seguente. Il relatore della Commissione ha avvertito fin dall'inizio: queste due iniziative sono estreme! Qualora fossero accolte, ci sarebbe il rischio di un calo della produzione agricola, con conseguente aumento dei prezzi, delle importazioni e del turismo degli acquisti. Secondo la maggioranza della Commissione, le misure previste dal Consiglio federale nell'ambito della PA22+ e nel Piano d'azione sui prodotti fitosanitari sono sufficienti.
Se i partiti sono sembrati d'accordo sul fatto che queste iniziative popolari sono esagerate, la sinistra ritiene tuttavia che occorra adottare provvedimenti. Ha dunque proposto di rinviare il dossier in Commissione affinché elabori un controprogetto indiretto con tre obiettivi: dimezzamento dei rischi legati ai pesticidi e promovimento di alternative, miglioramento della protezione dagli effetti nocivi e diminuzione dell'apporto di sostanze estranee nelle falde freatiche. Contestualmente, sono stati presentati due controprogetti diretti: uno riprenderebbe il testo dell'iniziativa per un'acqua potabile pulita, ma senza i punti difficili da attuare, l'altro sarebbe inteso a ridurre gli apporti di sostanze agricole che potrebbero nuocere all'ambiente.
Da parte sua, il portavoce del gruppo UDC ha difeso i grandi progressi e i cambiamenti permanenti conseguiti dall'agricoltura, sostenuto nelle sue dichiarazioni dal PPD. Il PBD ha ammesso di avere preso in considerazione il controprogetto indiretto, decidendo tuttavia alla fine di non sostenerlo. Questi partiti si sono quindi opposti a tutti i controprogetti e hanno invitato il Consiglio nazionale a respingere le due iniziative. Il solo PLR si è mostrato diviso: se l'insieme dei suoi membri era convinto che occorre agire, una minoranza di essi sarebbe stata favorevole al controprogetto indiretto, mentre la maggioranza voleva basarsi sul Consiglio federale per adottare provvedimenti adeguati e proponeva dunque di respingere tutti i controprogetti.
In occasione delle votazioni, la proposta della sinistra di rinviare il dossier in Commissione per elaborare un controprogetto indiretto, sostenuta dai Verdi liberali e alcuni deputati del PLR e del PPD, è stata respinta con 111 voti contro 78. Le due proposte di controprogetti diretti hanno subito la stessa sorte, non avendo convinto oltre i ranghi della sinistra e dei Verdi liberali. Alla fine, la maggioranza del Consiglio nazionale ha ritenuto che occorra dare fiducia ai contadini e ha quindi deciso di respingere con 130 voti contro 58 l'iniziativa popolare riguardante l'acqua potabile e con 131 voti contro 54 quella riguardante i pesticidi sintetici.

Le due iniziative popolari dovranno ancora essere discusse nel **Consiglio degli Stati**. Durante la seduta della Commissione del 30 agosto 2019 è stata espressa l'esigenza di prestare particolare attenzione alla protezione delle falde freatiche:
con 11 voti contro 2 la Commissione ha deciso di elaborare un'**iniziativa parlamentare** (19.475) volta a inserire nella legge un percorso di riduzione con valori obiettivo sui rischi derivanti dall'uso di pesticidi. Ma questa iniziativa parlamentare non è stata presentata come un controprogetto indiretto alle due iniziative popolari e sarà dunque trattata in separata sede. La Commissione intendeva semplicemente riservarsi la possibilità di integrare, se necessario, le misure del Consiglio federale in materia di politica agricola.
Il 7 ottobre 2019 la **Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N)** ha accolto senza opposizione l'iniziativa presentata dalla commissione omologa (CET-S). Secondo la Commissione, l'iniziativa parlamentare consentirà di introdurre un regime più vincolante. Essa valuta inoltre positivamente l'intenzione di trattare l'iniziativa in modo coordinato con le deliberazioni relative alla PA22+, adducendo che in tal modo si favoriranno e rafforzeranno le misure adottate dal Consiglio federale nell'ambito della politica agricola per ridurre i rischi derivanti dall'impiego di pesticidi. La CET-S sarà quindi incaricata di elaborare il relativo progetto di legge.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

18.096 **Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici.** Iniziativa popolare

19.025 **Per una Svizzera senza pesticidi sintetici.** Iniziativa popolare

**pendenti in Consiglio federale**

Iniziativa popolare federale No all'allevamento intensivo in Svizzera (Iniziativa sull'allevamento intensivo)

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Dichiarazione delle carni koscher e halal (modifica della legge sull'agricoltura)**
Per l'importazione di carne di animali sottoposti alla macellazione rituale (carni koscher e halal) sono previsti contingenti doganali a favore delle comunità ebraica e musulmana. La Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N) intende introdurre l'obbligo di dichiarazione per la carne importata nel quadro di detti contingenti. A tal fine propone una modifica dell'articolo 48 della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (LAgr). Il progetto attua l'iniziativa parlamentare 15.499 Importazione di carne halal proveniente da macellazione senza stordimento, il cui obiettivo è risolvere problemi legati alla vendita di carne importata di animali sottoposti alla macellazione rituale.

Data limite: 23.08.2019
RS 910.1
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

**Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+)**
Con la Politica agricola a partire dal 2022 il Consiglio federale intente migliorare le condizioni quadro di politica agricola nei settori Mercato, Azienda e Ambiente. In tal modo la filiera agroalimentare svizzera deve poter sfruttare le opportunità in maniera più autonoma e con un più ampio margine di manovra imprenditoriale.

Data limite: 06.03.2019
RS 211.412.11 | RS 221.213.2 | RS 910.1
Documenti: Avamprogetto 4 | Avamprogetto 3 | Avamprogetto 2 | Avamprogetto 1 | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario | Modulo Osservazioni
Risultato: Rapporto

Il 21 agosto 2019 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+). Numerosi aspetti scaturiti dalla consultazione confluiranno nel messaggio che il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca è incaricato di redigere entro il primo trimestre 2020. In particolare rinuncia a concretizzare la proposta di trasferire fondi all'interno dei supplementi per il latte, a introdurre un contributo per azienda e un duplice sistema per la promozione della biodiversità nonché alla revisione del diritto sull'affitto agricolo. Intende invece mantenere la prestazione all'interno del Paese in relazione all'attribuzione di contingenti doganali e le misure di sgravio del mercato – p.es. contributi per le uova indigene o per l'immagazzinamento di carne di vitello – in merito alle quali era stato aperto un dibattito nel quadro della consultazione. Inoltre ribadisce la proposta di aumentare i requisiti minimi in materia di formazione per i nuovi beneficiari di pagamenti diretti. L'esame di professione non costituirà tuttavia un presupposto. Infine, il Consiglio federale chiede di creare una base legale, affinché la Confederazione possa partecipare finanziariamente ai premi di assicurazioni eventi atmosferici, onde garantire un migliore posizionamento del primario in caso di perdite di raccolto causate dai cambiamenti climatici.

L'ulteriore sviluppo dei contributi per i sistemi di produzione ha raccolto un ampio consenso in quanto mira a un'agricoltura sostenibile e in grado di generare valore aggiunto. La revisione del diritto fondiario rurale verrà attuata nonostante le critiche espresse al riguardo, poiché rafforza le famiglie contadine creando al contempo maggiore margine di manovra.
Il pacchetto di misure con il quale s'intende tener conto degli aspetti fondamentali dell'iniziativa sull'acqua potabile ha riscosso un'eco prevalentemente positiva in sede di consultazione e pertanto rimane parte integrante della PA22+. Il Consiglio federale ha inoltre deciso un piano di riduzione vincolante per contrastare la perdita di sostanze nutritive nell'agricoltura. Nella PA22+ si stabilisce una riduzione delle eccedenze di azoto e fosforo di almeno il 10 per cento entro il 2025 e di almeno il 20 per cento entro il 2030 rispetto al 2015 (anno di riferimento).
In sede di consultazione anche la portata dei mezzi finanziari che il Consiglio federale intende mettere a disposizione dell'agricoltura per gli anni 2022-2025 ha incontrato il favore della maggioranza. L'importo di 13,915 miliardi di franchi corrisponde a quello attuale.

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—

Bild von Tom Farmer auf Pixabay

- Sicurezza delle informazioni
- Controllo dei beni a duplice impiego
- Servizio civile
- Finanziamento dei produttori di materiale bellico
- Acquisto di nuovi aeri da combattimento

Affari pendenti in Parlamento

- 17.028 Legge sulla sicurezza delle informazioni
- 18.060 Legge sul controllo dei beni a duplice impiego. Modifica
- 18.071 Terrorismo e la criminalità organizzata. Convenzione del Consiglio d'Europa
- 18.085 Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Revisione totale
- 18.094 Credito quadro 2020-2023 per tre Centri ginevrini
- 19.020 Legge sul servizio civile. Modifica
- 19.032 Misure di polizia per la lotta al terrorismo. Legge federale
- 19.038 Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico. Iniziativa popolare
- 19.039 Acquisto di nuovi aerei da combattimento. Decreto federale

La **legge sulla sicurezza delle informazioni** (17.028) è intesa a creare un quadro legale formale unitario per tutte le autorità federali per la protezione delle informazioni e la sicurezza nell'impiego di mezzi informatici. Il 4 dicembre 2017 l'oggetto è stato trattato dalla Camera prioritaria, il **Consiglio degli Stati**. È rimasta incontestata una proposta della commissione incaricata dell'esame preliminare, secondo cui in futuro il numero AVS può essere utilizzato quale identificatore personale. Il progetto contiene pure disposizioni riguardanti la gestione dei rischi e la classificazione di informazioni. Il sistema di classificazione, per esempio, deve mantenere il modello a tre livelli: interno, confidenziale e segreto. Un altro argomento in discussione riguardava i controlli di sicurezza relativi alle persone. Il Consiglio federale proponeva di ridurre il numero di tali controlli. A suo parere, in futuro dovrebbero sottoporsi ai controlli soltanto le persone che nell'Amministrazione federale esercitano attività sensibili sotto il profilo della sicurezza. Su proposta della sua Commissione, il Consiglio degli Stati ha completato tali disposizioni: anche i collaboratori esterni dovranno obbligatoriamente essere sottoposti a verifiche se esercitano attività della Confederazione sensibili sotto il profilo della sicurezza.
Nella sua seduta del 13 marzo 2018 il **Consiglio nazionale** ha deciso, con 117 voti contro 68, di non entrare in materia sull'oggetto. La maggioranza della Commissione ha ritenuto che la nuova legge porterebbe all'istituzione di un apparato di protezione delle informazioni troppo voluminoso e complesso. Sebbene la maggior parte degli oratori concordasse, in linea di massima, con la necessità d'intervento, a loro avviso i problemi in questione potrebbero essere risolti mediante le leggi esistenti e una miglior coordinazione in seno alla Confederazione. Un ulteriore punto critico era costituito dai costi di attuazione – poco chiari – della legge, che il Consiglio federale ha stimato in cinque milioni di franchi all'anno. Per la minoranza della Commissione esiste tuttavia un'evidente necessità d'intervento, considerato che la nuova legge consentirebbe di colmare lacune in materia di sicurezza.
Nella sua seduta del 26 settembre 2018 il **Consiglio degli Stati** ha ribadito la sua decisione di entrare in materia sull'oggetto.
Il 9 ottobre 2018 la **Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale** ha deciso di sospendere l'oggetto, incaricando il Consiglio federale di presentare dei correttivi. Il 27 agosto 2019 ha iniziato la deliberazione di dettaglio, per riprenderla nel quarto trimestre del 2019.

La modifica della **legge sul controllo dei beni a duplice impiego** (18.060) è intesa a trasporre nel diritto ordinario l'ordinanza relativa all'esportazione e all'intermediazione di beni per la sorveglianza di Internet e delle comunicazioni mobili, limitata a quattro anni. Seguendo l'indicazione della minoranza della Commissione della politica di sicurezza, nella sua seduta dell'11 giugno 2019 il **Consiglio nazionale**, con 89 voti contro 84, ha rifiutato di sospendere la trattazione dell'oggetto fino all'autunno 2021. La Commissione della politica di sicurezza dovrà invece iniziare la deliberazione di dettaglio. La minoranza riteneva che occorresse dibattere le modifiche legislative al fine di evitare un danno d'immagine alla politica estera svizzera. La maggioranza sosteneva invece la necessità di maturare esperienze per poter valutare meglio gli sviluppi tecnologici e i loro effetti sulle aziende e sui prodotti. La deliberazione di dettaglio in Consiglio nazionale è prevista per la sessione primaverile 2020.

La **Commissione della politica di sicurezza del Consiglio degli Stati** è entrata in materia sull'oggetto **Terrorismo e la criminalità organizzata. Convenzione del Consiglio d'Europa** (18.071). Poiché, oltre agli adeguamenti del diritto penale, la Commissione considera fondamentale rafforzare in primo luogo le misure preventive, essa ha tuttavia deciso di sospendere la deliberazione di dettaglio al fine di trattare l'oggetto assieme al disegno di legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo. In tal modo potrà avere una visione d'insieme delle misure volte a lottare contro il terrorismo. È previsto che il Consiglio degli Stati, in qualità di Camera prioritaria, tratterà l'oggetto nella sessione invernale 2019.

Mediante la revisione totale della **legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile** (18.085) il Consiglio federale intende modernizzare il sistema della protezione della popolazione e orientarlo in maniera più mirata alle minacce e ai pericoli attuali. Anche l'obbligo di prestare servizio è reso più flessibile. Nella sua seduta del 14 giugno 2019 il **Consiglio nazionale** ha respinto, con 159 voti contro 31, il modello della ferma continuata con 245 giorni di servizio. Contrariamente alla proposta del Consiglio federale, il Consiglio nazionale ha deciso di inserire nella legge la possibilità, in caso di conflitto armato, di richiamare le persone che sono state liberate dal servizio obbligatorio. Il Consiglio nazionale ha approvato la riduzione della durata del servizio obbligatorio della protezione civile. L'obbligo di servire comincerebbe al più presto a 19 anni e si concluderebbe al più tardi a 36. La sua durata complessiva passerebbe a 12 anni. Per quanto concerne i rifugi, la Camera del Popolo ha deciso di mantenere il sistema attuale: per ogni abitante un posto protetto. I contributi sostitutivi che i proprietari d'abitazioni

sono tenuti a pagare per l'esenzione dall'obbligo di costruzione di rifugi devono per contro poter essere investiti per compiti d'istruzione nel settore della protezione civile. In controtendenza con il Consiglio federale, il Consiglio nazionale rinuncia alla reintroduzione di un servizio sanitario nella protezione civile. Per quanto attiene al finanziamento del sistema di gestione del personale dell'esercito e della protezione civile, la Camera ha deciso che spetta alla Confederazione sostenere l'insieme dei costi. Il Consiglio federale auspicava una partecipazione dei Cantoni. Il **Consiglio degli Stati** ha trattato l'oggetto il 9 settembre 2019. Allineandosi alla posizione della Commissione e del Consiglio nazionale, anche la Camera alta ha respinto, senza voti contrari, il modello della ferma continuata. Il Consiglio degli Stati è favorevole a computare anche i giorni di servizio prestati a titolo volontario nel calcolo della tassa di esenzione dall'obbligo militare. La Camera vuole che la legge sancisca esplicitamente che la Confederazione deve rendere accessibili anche ai disabili i sistemi d'allarme e d'informazione. Sulle altre disposizioni, il Consiglio degli Stati si è allineato alla posizione del Consiglio nazionale.

Il Consiglio federale intende ridurre in modo sostanziale il numero delle ammissioni al servizio civile introducendo otto misure che dovrebbero consentire, in particolare, di frenare il flusso verso il servizio civile di militari che hanno adempiuto la scuola reclute e di specialisti e quadri dell'esercito. Il 20 febbraio 2019 l'Esecutivo ha sottoposto al Parlamento il messaggio concernente la modifica della **legge sul servizio civile** (19.020). In **Consiglio degli Stati** una minoranza di sinistra proponeva di non entrare in materia, dubitando che le misure proposte potessero ottenere l'effetto auspicato. Il problema risiederebbe nel fatto che l'esercito non è più attrattivo. Quella di rendere il servizio civile meno attrattivo sarebbe una reazione sbagliata. Secondo la maggioranza, allo stato attuale l'effettivo dell'esercito sarebbe a rischio poiché molti sceglierebbero il servizio civile non per motivi di coscienza bensì per propria comodità. Gli oratori della maggioranza hanno inoltre espresso preoccupazione per il fatto che l'obbligo di prestare servizio militare sia sempre più minato. Con 29 voti contro 10 e 3 astensioni la Camera alta ha deciso di entrare in materia. Nella deliberazione di dettaglio il Consiglio degli Stati, su indicazione della propria Commissione, ha deciso di non abolire gli impieghi del servizio civile all'estero. Le altre misure sono state approvate. Il periodo di servizio dev'essere aumentato in funzione del momento in cui avviene il passaggio dall'esercito al servizio civile. Il servizio civile deve durare – come finora – 1,5 volte il servizio militare, tuttavia almeno 150 giorni. Il numero minimo di giorni comporta che il periodo di servizio risulti più lungo per coloro che cambiano a partire dal primo corso di ripetizione. Il fattore 1,5 dovrà valere anche per ufficiali e sottufficiali. Consiglio federale e Consiglio degli Stati intendono inoltre introdurre un periodo d'attesa di 12 mesi per il passaggio dall'esercito al servizio civile. Si è trattato della misura più controversa, approvata dalla Camera con 20 voti contro 18 e un'astensione. L'ammissione al servizio civile non sarà più consentita ai militari che non hanno più giorni di servizio da prestare. Questa misura è intesa a impedire che questi membri dell'esercito si sottraggano al tiro obbligatorio in seguito al passaggio al servizio civile. Un'ulteriore misura decisa consiste nell'obbligo di portare a termine il primo impiego quale civilista già nel primo anno dall'ammissione al servizio civile. In seguito sussisterà l'obbligo di compiere un periodo di servizio ogni anno. Non faranno più parte del servizio civile gli impieghi che richiedono l'inizio o la conclusione di studi di medicina. I medici non potranno dunque più prestare servizio civile in qualità di medici. Lo scopo di questa misura è di abolire l'incentivo a passare al servizio civile a scopi di formazione continua professionale. Gli oppositori ritenevano questa misura particolarmente insensata, poiché tali competenze professionali possono essere utili al servizio civile. Secondo i sostenitori nell'esercito mancano medici. Con 23 voti contro 15 e un'astensione il Consiglio degli Stati ha approvato questa misura. Nella votazione sul complesso la revisione della legge è stata accolta con 26 voti contro 11 e 2 astensioni.

Nella seduta del 22 maggio 2019, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la **legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo** (MPT) (19.032). Il dispositivo esistente verrà quindi ampliato in modo mirato. Tra le nuove misure proposte, vi sono tra l'altro l'obbligo di presentarsi, il divieto di lasciare e di accedere ad aree determinate o ancora, quale ultima ratio, il divieto di lasciare la propria abitazione («arresti domiciliari»). La Confederazione deve poter ordinare queste misure, caso per caso, su richiesta dei Cantoni.

Nella sua seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento il messaggio concernente la decisione programmatica sull'**acquisto di nuovi aerei da combattimento** (19.039). Il Popolo avrà quindi la possibilità di esprimersi sul principio di un acquisto di nuovi aerei da combattimento. Una minoranza della Commissione del **Consiglio degli Stati** proponeva di rinviare il disegno al Consiglio federale con il mandato di inserire nella decisione programmatica anche il nuovo sistema di difesa terra-aria (Bodluv). In tal modo, anche questo affare in materia di armamenti sarebbe stato soggetto a referendum. La proposta è tuttavia stata respinta con 30 voti contro 13. La discussione in Consiglio degli Stati era incentrata in particolare sull'entità degli affari compensatori. Il Consiglio federale aveva proposto di compensare solo il 60 per cento del valore contrattuale. Una minoranza della Commissione proponeva che fosse compensato almeno il 60 per cento del valore contrattuale. La maggioranza della Commissione ha tuttavia ritenuto che soltanto una compensazione integrale garantisca il successo alle urne. L'approvazione della decisione programmatica presuppone la compattezza dell'industria e di tutte le regioni del Paese. Con 27 voti contro 17 la Camera ha aderito alla proposta della maggioranza decidendo per una compensazione integrale, della quale dovranno beneficiare tutte le regioni: il 65 per cento per la Svizzera tedesca, il 30 per cento per quella romanda e il 5 per cento per la Svizzera italiana. Il Consiglio degli Stati ha pure specificato in dettaglio nella decisione programmatica quali settori dell'industria devono poter beneficiare degli affari offset. Nella votazione sul complesso il decreto è stato accolto con 32 voti contro 6 e 6 astensioni.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

Il 14 giugno 2019 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'iniziativa popolare **Per il divieto di finanziare i produttori di materiale bellico** (19.038), raccomandando di respingere tale iniziativa. Secondo il Consiglio federale l'approccio seguito e le misure previste non sono efficaci. Inoltre, il divieto di finanziamento avrebbe ripercussioni negative per l'attività della Banca nazionale svizzera, delle fondazioni e delle casse pensioni nonché dei fondi di compensazione AVS/AI/IPG, che sarebbero eccessivamente penalizzati. Infine, l'iniziativa mette a rischio la piazza finanziaria svizzera e indebolisce l'industria meccanica, elettrotecnica e metallurgica svizzera (industria MEM).

**pendenti in Consiglio federale**

L'iniziativa **Contro l'esportazione di armi in Paesi teatro di guerre civili (Iniziativa correttiva)** richiede l'emanazione di disposizioni sotto forma di una legge federale per regolare la produzione, l'approvvigionamento e la distribuzione di materiale bellico, nonché l'importazione, l'esportazione e il transito. In questo modo sarebbe vietata l'esportazione di materiale bellico verso paesi coinvolti in un conflitto interno o internazionale.

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

—

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—

Bild von Colin Behrens auf Pixabay

- Accordo di partenariato economico con l'Indonesia
- Cooperazione internazionale 2021-2014
- Accordi di libero scambio tra l'AELS e il Mercosur

# 11 Politica internazionale

## Affari pendenti in Parlamento

- 19.029 Trattati internazionali conclusi nel 2018. Rapporto
- 19.036 Accordo di partenariato economico globale tra gli Stati dell'AELS e l'Indonesia. Approvazione
- Rapporto sulla politica economica esterna 2019 e Messaggi concernenti accordi economici internazionali e Rapporto concernente le misure tariffali adottate nel 2019
- Rapporto sulla politica estera 2019

Il 18 settembre 2019 il **Consiglio nazionale** ha preso atto del rapporto (19.029) Trattati internazionali conclusi nel 2018.
Il 22 maggio 2019 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente **l'Accordo di libero scambio globale con gli Stati dell'AELS e l'Indonesia** (19.036). L'Accordo di libero scambio globale (Comprehensive Economic Partnership Agreement, CEPA) tra gli Stati dell'AELS (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e l'Indonesia è stato firmato il 16 dicembre 2018 a Giacarta, la capitale indonesiana. Il CEPA ha un vasto campo d'applicazione settoriale e rispecchia sostanzialmente i più recenti accordi di libero scambio conclusi dalla Svizzera. L'AELS è il primo partner di libero scambio dell'Indonesia in Europa. Il 26 settembre 2019, nella votazione sul complesso, il **Consiglio nazionale** ha approvato il decreto federale sull'Accordo con 131 voti contro 46. Una minoranza voleva però assicurarsi che le preferenze tariffali si applichino soltanto all'olio di palma sostenibile e ha proposto un sistema di controllo indigeno quale presupposto per la loro approvazione. Al fine di garantire i controlli, il Consiglio federale dovrebbe creare norme mediante ordinanza. Esso e la maggioranza ritenevano tuttavia che l'Indonesia per la prima volta si è impegnata formalmente nell'Accordo al rispetto di norme di sostenibilità, per cui non sono più necessari ulteriori controlli. Con 110 voti contro 64 e 11 astensioni la proposta della minoranza della Commissione è stata respinta.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Convenzione di Strasburgo del 2012 sulla limitazione della responsabilità nella navigazione interna e la sua trasposizione nel diritto svizzero (modifica della legge sulla navigazione marittima) e modifica della Convenzione sulla raccolta, il deposito e il ritiro di rifiuti nella navigazione sul Reno e nella navigazione interna**
La Convenzione di Strasburgo del 2012 sulla limitazione della responsabilità nella navigazione interna sostituisce il vecchio accordo in materia di responsabilità del 1988. In termini di contenuto, i limiti di responsabilità sono stati adeguati al rincaro ed è stata introdotta la possibilità di rivederli in futuro con una procedura semplificata. Al fine di uniformare il regime di responsabilità, la Convenzione è ora aperta a tutti gli Stati. Il riferimento al vecchio regime di responsabilità nella legge federale sulla navigazione marittima deve essere sostituito da un riferimento alla nuova Convenzione.
La Convenzione sulla raccolta, il deposito e il ritiro di rifiuti nella navigazione sul Reno e nella navigazione interna è integrata dal divieto di degassaggio delle cisterne. In futuro le imbarcazioni dovranno essere degassate in centri designati a tale scopo, per proteggere l'ambiente da sostanze nocive. Sono previste scadenze transitorie.

Data limite: 30.09.2019
Documenti: Avamprogetto 2b | Avamprogetto 2a | Avamprogetto 1b | Avamprogetto 1a | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Rapporto esplicativo sulla cooperazione internazionale 2021–2024**
Lo sviluppo sostenibile e la stabilità dell'ordine internazionale rientrano nell'interesse della Svizzera. Il rapporto esplicativo concernente la cooperazione internazionale 2021-2024 fissa il quadro strategico per l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo e la promozione della pace e dei diritti umani. La cooperazione allo sviluppo dovrà concentrare maggiormente i suoi interventi in modo da accrescerne l'efficacia: per la cooperazione bilaterale allo sviluppo del DFAE è prevista una concentrazione geografica in quattro regioni prioritarie. Il DEFR continuerà a svolgere le sue attività nel campo della cooperazione economica allo sviluppo in un numero limitato di Paesi partner. Nel periodo 2021-2024 l'attenzione si focalizzerà sulla creazione di posti di lavoro in loco, sulla lotta contro i cambiamenti climatici e le cause della migrazione irregolare e forzata e sull'impegno a favore della pace e dello Stato di diritto. In futuro le opportunità offerte dal settore privato e dalla digitalizzazione dovranno essere sfruttate meglio e si dovranno intensificare gli interventi multilaterali. La cooperazione internazionale è per la prima volta sottoposta a una procedura di consultazione facoltativa allo scopo di avviare un ampio dibattito nazionale.

Data limite: 23.08.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

**Il 23 agosto, a Buenos Aires, gli Stati dell'AELS e del Mercosur** hanno concluso nella sostanza i negoziati su un **accordo di libero scambio**. Con questo accordo circa il 95 per cento delle esportazioni svizzere negli Stati del Mercosur, ossia Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, che insieme contano 260 milioni di abitanti, verrà esentato a medio termine dal pagamento di dazi doganali. L'accordo consentirà di eliminare una serie di ostacoli tecnici al commercio, agevolerà l'accesso al mercato per i prestatori di servizi svizzeri e rafforzerà in generale le relazioni economiche bilaterali. Eviterà inoltre alla Svizzera di trovarsi in una posizione di svantaggio rispetto all'UE, che quest'estate, a sua volta, ha concluso un accordo di libero scambio con il Mercosur. Nei prossimi mesi l'accordo sarà sottoposto alle consuete verifiche giuridiche. La firma dovrebbe essere possibile entro la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo. Il processo di approvazione parlamentare sarà avviato subito dopo, affinché la Svizzera possa ratificarlo entro il 2021.

Bild von Gerd Altmann auf Pixabay

- Accordo istituzionale
- Secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE
- Sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublin
- Accordo Svizzera Regno Unito

## Affari pendenti in Parlamento

- 18.067 Disparità economiche e sociali nell'UE allargata. Secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE
- 19.049 Sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublin. Credito d'impegno

**Disparità economiche e sociali nell'UE allargata. Secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE** (18.067) Con questo disegno il Consiglio federale ha chiesto 1046,9 milioni di franchi a favore dei 13 Paesi che hanno aderito all'UE dal 2004 e 190 milioni di franchi per provvedimenti in ambito migratorio in tutti i Paesi dell'UE. I due crediti quadro costituiscono il secondo contributo della Svizzera ad alcuni Stati membri dell'UE, per un totale di 1302 milioni di franchi per una durata di dieci anni. In qualità di Camera proritaria, il **Consiglio degli Stati** ha trattato l'affare il 29 novembre 2018 accogliendo una proposta individuale che chiedeva di procedere al versamento soltanto se l'UE non emanerà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera. La Camera pensava in particolare alle possibili misure dell'UE contro la Borsa elvetica. La maggior parte dei deputati non aveva dubbi sul fatto che la Svizzera dovesse versare un altro miliardo di contributi di coesione. Il **Consiglio nazionale** ha trattato il disegno il 18 marzo 2019. In un primo momento la destra non voleva nemmeno entrare in materia sul disegno oppure voleva rinviarlo al Consiglio federale. Gli oppositori si chiedevano se gli Stati orientali necessitassero veramente ancora di un sostegno. Hanno in particolare riacceso la discussione sull'accordo quadro con l'UE, contro il quale vi sono da sinistra a destra grosse riserve. La maggioranza della Camera ritiene che versare il miliardo di coesione sia nell'interesse della Svizzera – è inoltre il prezzo da pagare per accedere a questo mercato. Con 125 voti contro 67 la Camera bassa ha deciso di entrare nel merito dell'affare. Il Consiglio nazionale si è allineato alla decisione del Consiglio degli Stati di vincolare il pagamento a condizioni. Su proposta della sua Commissione delle istituzioni politiche, la Camera bassa ha però deciso una diversa ripartizione del contributo: vuole ridurre il contributo agli Stati dell'Est di 190 milioni, portandolo così a 857 milioni di franchi e aumentare in egual misura e quindi portare a 380 milioni di franchi il contributo agli Stati toccati dalla migrazione. Il Consiglio nazionale ha anche stabilito nel decreto federale che il Consiglio federale deve presentare al Parlamento al più tardi nel 2020 un credito per il rinnovo dell'associazione della Svizzera al programma UE sulla promozione della formazione Erasmus+. Il 12 giugno 2019 il **Consiglio degli Stati** ha deciso di mantenere la sua decisione. Concretamente questo significa che non vuole trasferire 190 milioni di franchi dal credito quadro coesione al credito quadro migrazione. Il Consiglio degli Stati ha anche respinto la disposizione riguardante il programma dell'UE «Erasmus+. Il 13 agosto 2019 la **Commissione della politica estera del Consiglio nazionale** ha deciso di rinviare al quarto trimestre 2019 le deliberazioni sulle rimanenti divergenze. Al fine di adottare una decisione ponderata e fondata ha incaricato il Consiglio federale e l'Amministrazione di svolgere ulteriori verifiche.

Investimento nei sistemi d'informazione per la sicurezza nello spazio di Schengen
Sul piano europeo si intendono migliorare i controlli delle frontiere esterne e la collaborazione delle autorità nazionali preposte alla sicurezza e alla migrazione. Anche la Svizzera ne trarrà beneficio sul piano della sicurezza e i lavori per l'attuazione di questi progetti sono già in corso. Nella seduta del 4 settembre 2019, il Consiglio federale ha trasmetto al Parlamento il messaggio **sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublin** (19.049) sul necessario credito d'impegno.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Recepimento e trasposizione del pacchetto di riforme concernente il Sistema d'informazione Schengen (SIS) «Sviluppo dell'acquis di Schengen» e Inserimento delle espulsioni giudiziarie nel SIMIC e allestimento di una statistica ampliata nel settore del rimpatrio**
Il primo progetto riguarda la trasposizione del pacchetto di riforme concernente il sistema d'informazione Schengen, il secondo una modifica della legge federale sul sistema d'informazione per il settore degli stranieri e dell'asilo (LSISA). La LSISA è adattata affinché le espulsioni siano registrate nel sistema d'informazione per il settore degli stranieri e dell'asilo (SIMIC) e affinché sia allestita una statistica completa sui rimpatri dei cittadini di Stati terzi e di quelli europei.

Termine scaduto il: 20.05.2019
RS 142.20 | RS 142.31 | RS 361
Documenti: Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto
Avamprogetto | Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari |
O_UE_2018_1862 | O_UE_2018_1861 | O_UE_2018_1860

**Recepimento e trasposizione del regolamento (UE) 2018/1240 che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) («Sviluppo dell'acquis di Schengen») e modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI)**

L'ETIAS è un sistema automatizzato di autorizzazione ai viaggi analogo all'Electronic System for Travel Authorization (ESTA) statunitense. Prima di mettersi in viaggio, i cittadini di Stati terzi esentati dall'obbligo del visto che desiderano entrare nello spazio Schengen in vista di un soggiorno breve devono (salvo rare eccezioni) richiedere online un'autorizzazione ai viaggi ETIAS, valida tre anni, per la quale è prelevata una tassa di 7 euro.

Termine scaduto il: 20.05.2019
RS 142.20 | RS: RS 142.51
Documenti: Avamprogetto | Avamprogetto | Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | ETIAS-O_(UE)_2018_1240

**Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sui diritti dei cittadini in seguito al recesso del Regno Unito dall'UE e dall'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC)**
Il presente accordo è stato firmato il 25 febbraio 2019 e assicura la protezione dei diritti acquisiti in base all'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'UE (ALC) dei cittadini svizzeri nel Regno Unito e dei cittadini britannici in Svizzera. L'accordo tutela i diritti acquisiti nell'ambito della libera circolazione delle persone (allegato I ALC), della coordinazione dei sistemi di sicurezza sociale (allegato II ALC) e del riconoscimento reciproco delle qualificazioni professionali (allegato III ALC).
L'accordo entrerà in vigore al momento in cui, a seguito dell'uscita del Regno Unito dall'UE, cesserà l'applicabilità dell'ALC. Per l'attuazione dell'accordo si propone l'adeguamento di alcune leggi.

Termine scaduto il: 29.05.2019
RS (pianificato): RS 0.142.113.672
Documenti: Avamprogetto DF | Avamprogetto Accordo | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Parere

**Accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito**
L'accordo commerciale tra la Svizzera e il Regno Unito è stato firmato l'11 febbraio 2019. La sua conclusione s'iscrive nell'ambito della strategia «Mind the Gap» adottata dal Consiglio federale in seguito al referendum britannico concernente l'uscita dall'UE («Brexit»). L'accordo pone le basi delle future relazioni economiche e commerciali con il Regno Unito. Esso riprende nella misura del possibile i diritti e obblighi economici e commerciali esistenti con il Regno Unito derivanti dagli accordi tra la Svizzera e l'UE e prevede che delle discussioni esplorative vengano condotte con lo scopo di sviluppare in futuro queste relazioni bilaterali. L'accordo comincerà ad avere effetto a partire dal momento in cui gli accordi bilaterali tra Svizzera e UE smetteranno d'applicarsi con il Regno Unito.

Termine scaduto il: 05.09.2019
RS (pianificato): RS 0.946.293.671 | RS 0.946.293.671.1
Documenti: Avamprogetto Norme di origine | Avamprogetto Accordo aggiuntivo | Avamprogetto Accordo commerciale | Avamprogetto DF | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Accordo istituzionale**
Negli ultimi anni la Svizzera e l'UE hanno negoziato un accordo sulle questioni istituzionali volto a garantire un'applicazione più efficace e uniforme degli accordi (esistenti e futuri) che regolano l'accesso al mercato. Il 7 dicembre 2018 il Consiglio federale ha deciso di avviare un'ampia consultazione sul testo concordato. Durante la seduta del 7 giugno 2019 l'Esecutivo ha approvato il rapporto sulle consultazioni concernenti l'Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE e ha deciso di richiedere dei chiarimenti.
Dossier Accordo istituzionale

## Procedure di consultazione in corso

**Accordo tra la Confederazione Svizzera e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord sull'ammissione al mercato del lavoro per un periodo di transizione temporaneo in seguito al recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'accordo sulla libera circolazione delle persone**
La Svizzera ha negoziato un accordo temporaneo con il Regno Unito sull'ammissione facilitata dei cittadini britannici che desiderano esercitare un'attività lucrativa in Svizzera in caso di uscita disordinata del Regno Unito dall'Unione europea (UE) e di non applicabilità dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone. L'accordo temporaneo ha come scopo di facilitare fino alla fine del 2020 l'ammissione di cittadini britannici che desiderano esercitare un'attività lucrativa.

Avvio previsto: 08.2019
Conclusione prevista: 11.2019

## Procedure di consultazione previste

**Recepimento e trasposizione del Regolamento (UE) 2019/… relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga l'azione comune n. 98/700/GAI, il regolamento (UE) n. 1052/2013 e il regolamento (UE) 2016/1624 (Sviluppo dell'acquis di Schengen)**
L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) viene rafforzata in termini di personale e attrezzature tecniche. Le viene inoltre conferito un mandato più ampio a sostegno delle attività degli Stati Schengen in materia di protezione delle frontiere, rimpatrio e cooperazione con Paesi terzi. Il regolamento europeo rivisto di conseguenza, costituisce uno sviluppo dell'Acquis di Schengen.

Avvio previsto: 11.2019
Conclusione prevista: 02.2020

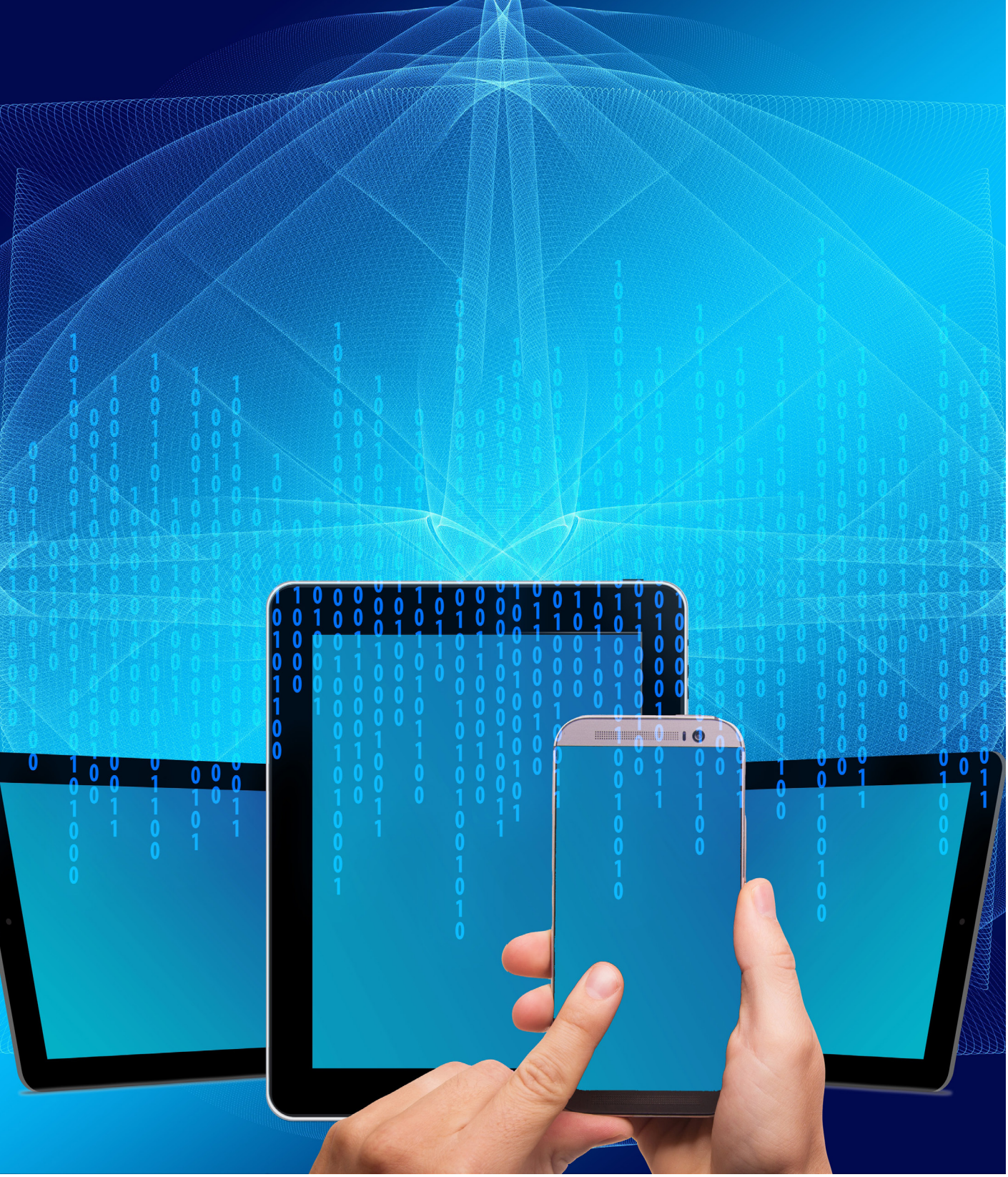


Bild von Gerd Altmann auf Pixabay

- Legge sulle epizoozie
- Messaggio ERI 2021-2024
- Messaggio sulla cultura 2021-2024

## Affari pendenti in Parlamento

- 19.030 Legge sulle epizoozie. Modifica
- Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (Messaggio ERI 2021-2024)

Il 29 maggio 2019 il Consiglio federale ha pubblicato all'attenzione del Parlamento il messaggio 19.030 riguardante una **modifica della legge sulle epizoozie**. Lo scopo della modifica è di disciplinare in modo chiaro le responsabilità nella gestione della banca dati sul traffico degli animali (BDTA).
Dal 1999 la Identitas SA gestisce la BDTA su mandato della Confederazione, che dal 2002 detiene il 51 per cento del suo capitale azionario, mentre il 49 per cento delle azioni rimanenti è detenuto da 16 organizzazioni del settore bestiame-carne. Il ruolo della Confederazione è stato oggetto di un riesame approfondito, le cui conclusioni sono evidenti: la Identitas SA deve continuare a gestire la BDTA e la Confederazione rimanere azionista di maggioranza con la stessa quota. Il disegno di revisione della legge sulle epizoozie sancisce dunque nella legge il conferimento della gestione della BDTA a un organo esterno, Identitas AG, la partecipazione della Confederazione a questa società, nonché i principi gestionali da seguire. Al contempo, si apportano miglioramenti e aggiornamenti mirati alla legge sulle epizoozie. La disposizione sui sistemi d'informazione nell'ambito veterinario e della sicurezza delle derrate alimentari, ad esempio, è adeguata alle attuali esigenze di una base legale per il trattamento dei dati. Si prevede di adeguare anche le disposizioni concernenti il programma nazionale di sorveglianza dell'effettivo di animali, in particolare per quanto riguarda gli indennizzi da versare ai Cantoni, e quelle concernenti gli aiuti finanziari ai servizi di sanità animale. Infine saranno riviste in modo mirato le disposizioni penali.
In occasione della sua seduta del 15 e 16 agosto 2019, la **Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale (CSEC-N)** ha iniziato a esaminare la modifica della legge sulle epizoozie. La CSEC-N ha sentito rappresentanti della Identitas SA, dell'Associazione svizzera dei veterinari cantonali (ASVC), della Società dei veterinari svizzeri (SVS), dell'Unione svizzera dei contadini (USC) e il veterinario Hubert Gauderon. Il dibattito di entrata in materia e la deliberazione di dettaglio sono previsti nel quarto trimestre 2019.

Il dossier faro di questo inizio di legislatura sarà certamente il **Messaggio concernente il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione per gli anni 2021 a 2024** (Messaggio ERI 2021-2024). Ogni quattro anni, in effetti, il Consiglio federale sottopone al Parlamento un messaggio che stila il bilancio in corso (attualmente 2017-2020) nei settori summenzionati e fissa gli obiettivi e i provvedimenti per il nuovo periodo (2021-2024). Il messaggio include inoltre le richieste di crediti per il finanziamento di base del sistema ERI da parte della Confederazione e propone le eventuali modifiche di legge necessarie all'adeguamento del quadro giuridico. Si prevede che il Consiglio federale licenzi il Messaggio ERI 2021–2024 all'attenzione del Parlamento nel corso del primo trimestre 2020. Le Camere e le commissioni terranno i dibattiti parlamentari nel 2020. Secondo l'attuale pianificazione, il Parlamento voterà i decreti finanziari e legislativi legati al Messaggio ERI 2021–2024 al più tardi nella sessione invernale 2020.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

Iniziativa popolare federale Sì al divieto degli esperimenti sugli animali e sugli esseri umani - Sì ad approcci di ricerca che favoriscano la sicurezza e il progresso

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024 (Messaggio sulla cultura)**
Nel messaggio sulla cultura, il Consiglio federale definisce l'impostazione strategica della politica culturale della Confederazione per il periodo di finanziamento 2021–2024: l'orientamento della politica culturale segue quello del messaggio sulla cultura 2016–2020. Saranno mantenuti i tre assi d'azione strategici «partecipazione culturale», «coesione sociale» e «creazione e innovazione» e le misure introdotte nell'attuale periodo di finanziamento verranno mantenute e sviluppate ulteriormente in modo mirato.

Data limite: 20.09.2019
Documenti: Avamprogetto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario

**Legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionale in materia di formazione**
Il punto centrale della revisione totale della legge federale consiste nel rafforzamento delle opzioni strategiche per i programmi di promozione della motilità internazionale e di cooperazioni internazionali tra le istituzioni nel campo della formazione. Inoltre, sono necessarie modifiche formali e terminologiche della legge.

Data limite: 24.05.2019
RS 414.51
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

**Legge federale sulla Scuola universitaria federale per la formazione professionale (Legge SUFFP)**
Il 7 dicembre 2018 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa alla nuova base legale per l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP). Tale base deve rispondere ai requisiti del principio costituzionale di legalità e agli standard della Confederazione in materia di governo d'impresa.

Data limite: 29.03.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri
Risultato: Rapporto

**Modifica di legge sui PF**
Il 21 novembre 2018 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la revisione parziale della legge sui politecnici federali (PF). Le modifiche riguardano in particolare i temi del governo d'impresa, il diritto in materia di personale, la vendita di energia e l'attuazione delle raccomandazioni del Controllo federale delle finanze (CDF).

Data limite: 08.03.2019
RS 414.110
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

Procedure di consultazione in corso

**Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI)**
Le modifiche della LPRI riguardano soprattutto la promozione da parte di Innosuisse. Tra i miglioramenti proposti vi sono una maggiore flessibilità nel calcolo dei sussidi federali destinati ai progetti d'innovazione e maggiori incentivi per le start-up. L'avamprogetto contiene inoltre alcune disposizioni sulle riserve del Fondo nazionale svizzero (FNS) e di Innosuisse nonché altre modifiche di natura puramente formale.

Data limite: 20.12.2019
RS 420.1
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Iv.pa. 17.412 Eque opportunità per la prima infanzia**
Nell'intento di dare impulsi supplementari alla politica della prima infanzia, la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale propone di sostenere i Cantoni nel concepire e nell'attuare in tale settore una serie di misure strategicamente coerenti. Ha quindi adottato un progetto preliminare secondo cui la Confederazione può accordare al massimo a quattro Cantoni all'anno aiuti finanziari una tantum della durata di tre anni e di importo pari a 100'000 franchi annui. Il progetto attua l'iniziativa parlamentare 17.412 **Eque opportunità per la prima infanzia**. L'iniziativa si propone di meglio integrare la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia nella politica svizzera, concorrendo in tal modo ad assicurare le pari opportunità all'inizio della scolarizzazione.

Data limite: 29.11.2019
RS 446.1
Documenti: Avamprogetto DF | Avamprogetto LF | Rapporto
| Lettera di accompagnamento 2 |
Lettera di accompagnamento 1 | Lista dei destinatari

**Legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES)**
Con la modifica della legge federale sulla circolazione delle specie di fauna e di flora protette (LF-CITES) si attua la mozione 15.3958 Barazzone **Inasprire le sanzioni penali contro il commercio illegale di specie minacciate**. Al tempo stesso si coglie l'occasione per apportare miglioramenti e aggiornamenti puntuali alla legge, in particolare nell'ambito dei divieti di importazione e degli obblighi di informazione di persone che offrono in vendita pubblicamente esemplari di specie protette.

Data limite: 20.11.2019
RS 453
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Modulo

Procedure di consultazione previste

—

Bild von Gerd Altmann auf Pixabay

# 14 Media e comunicazione

- Servizi di banda ultra larga su tutto il territorio nazionale
- Qualità della rete di uffici postali
- Rafforzamento della promozione indiretta della stampa
- Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)
- Legge federale sui media elettronici

Affari pendenti in Parlamento

- 16.306 Garantire un'offerta capillare di servizi di banda ultra larga su tutto il territorio nazionale
- 17.314 Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali
- 18.479 Sostegno alla stampa nella trasformazione digitale
- 19.413 LRTV. No alla doppia imposizione dei consorzi

Il 6 aprile 2016 il Cantone Ticino ha sottoposto all'Assemblea federale un'iniziativa (16.306) che chiede di **garantire un accesso a Internet rapido in tutta la Svizzera**, comprese le zone periferiche. Si tratterebbe di intervenire attivamente nelle regioni della Svizzera dove la rete di telecomunicazioni a banda ultra larga via cavo non viene realizzata dai fornitori di servizi di telecomunicazione per questioni di mercato, allo scopo di applicare la tecnologia più confacente che gli sviluppi tecnologici permetteranno nei prossimi anni (fibra ottica, tecnologia ibrida, radiofrequenza). Il Cantone Ticino chiede dunque a Berna di intervenire attivamente prevedendo finanziamenti diretti (attraverso la politica regionale o la perequazione finanziaria) o ridefinendo il servizio universale.
Nella sua seduta del 15 marzo 2017, il **Consiglio degli Stati** ha deciso con 27 voti contro 13 di dare seguito all'iniziativa cantonale, malgrado la raccomandazione contraria della sua Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT-S). Il consigliere agli Stati ticinese Fabio Abate (RL, TI) si è dichiarato naturalmente a favore dell'iniziativa, proveniente dal suo stesso Cantone, e ha insistito sull'importanza di dotare tutte le regioni di tecnologie moderne e di qualità. I contrari si sono mostrati più reticenti e hanno fatto notare che il Cantone Ticino non è il solo a non disporre di una rete capillare di servizi di banda ultra larga, motivo per cui il finanziamento di queste apparecchiature risulterebbe, in caso di esito favorevole dell'iniziativa ticinese, ben più importante di quanto preventivato. Hanno inoltre proposto che la questione venga trattata nell'ambito del progetto di revisione, attualmente in corso, della legge sulle telecomunicazioni.
Il 22 marzo 2019, il **Consiglio nazionale** ha deciso di prorogare di due anni, vale a dire sino alla sessione primaverile del 2021, il termine impartito per elaborare un progetto di atto normativo.

Un'altra iniziativa cantonale, depositata dal Cantone del Giura, è stata accolta dal **Consiglio degli Stati**. Il 28 maggio 2018, malgrado il parere contrario della sua commissione, la Camera alta ha infatti deciso, con 23 voti contro 14, di dare seguito all'iniziativa 17.314, la quale chiede fra l'altro che la Commissione federale della posta (PostCom) si pronunci con una decisione formale impugnabile e non con una semplice raccomandazione: **i cittadini dovrebbero infatti potersi opporre alla decisione di chiusura di un ufficio postale con una raccolta di firme pari al numero di quelle necessarie per una iniziativa comunale**. Il consigliere agli Stati giurassiano Claude Hêche (S, JU) ha perorato la causa dell'iniziativa, rammentando che il Cantone del Giura chiede, fra l'altro, che la Posta adotti misure compensatorie affinché le regioni interessate dalle chiusure di uffici postali conoscano anche gli effetti positivi della sua strategia. Dal canto loro, i contrari hanno argomentato, senza successo, che è inutile legiferare di nuovo in materia, visto che il Parlamento ha di recente incaricato il Consiglio federale di procedere a una revisione della legislazione postale.
Dopo che il Consiglio degli Stati e la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N) hanno dato seguito all'iniziativa del Cantone del Giura (15.10.2018), la CTT-S è stata incaricata di elaborare entro due anni un progetto di modifica legislativa che la attui.

Il 13 dicembre 2018 il consigliere agli Stati Stefan Engler (C, GR) ha depositato l'iniziativa parlamentare 18.479, che chiede un **rafforzamento della promozione indiretta della stampa**. Più in dettaglio, il testo chiede l'adozione di una modifica di legge che permetta di estendere la promozione indiretta attraverso quattro misure principali: la Confederazione promuove i quotidiani, i settimanali regionali e i giornali domenicali in abbonamento nella trasformazione digitale; il Consiglio federale definisce per il calcolo dei contributi criteri diversi da quelli della diffusione e della distribuzione, quali ad esempio la parte redazionale, il divieto di pubblicità eccessiva di prodotti e servizi o le lingue nazionali; la somma necessaria a tale scopo è finanziata in primo luogo mediante risorse generali; infine, questa promozione è limitata a dieci anni.
La **CTT-S** è stata la prima a chinarsi sull'argomento, in occasione della sua seduta del 2 luglio 2019. I membri della Commissione hanno dapprima fatto notare come la stampa scritta sia oggi confrontata a sfide economiche esistenziali. A loro avviso, se vuole garantirsi buone prospettive per il futuro, la stampa scritta deve far fronte alla svolta digitale e continuare nel contempo a proporre offerte cartacee. All'unanimità la CTT-S ha pertanto deciso di dare seguito all'iniziativa parlamentare, che permetterà di offrire al settore dei media un sostegno rapido ed efficace per far fronte alle sfide che l'attendono.
La **CTT-N** ha trattato l'iniziativa in occasione della sua seduta del 3 settembre 2019. Come la sua omologa del Consiglio degli Stati, anch'essa ritiene che la stampa scritta, attualmente in crisi sul piano economico a causa della forte diminuzione degli introiti pubblicitari, debba essere rapidamente sostenuta mediante un rafforzamento della promozione indiretta della stampa. Con 14 voti contro 9 e 1 astensione, si è dunque allineata alla decisione della CTT-S di dare seguito all'iniziativa parlamentare. Sarà pertanto elaborato un progetto di atto normativo che la attuerà.

L'iniziativa parlamentare 19.413 è stata depositata il 20 marzo 2019 dal consigliere agli Stati Hans Wicki (RL, NW). Il testo chiede di modificare la legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) in modo tale che **le imprese la cui cifra d'affari è contabilizzata due volte**, in particolare i consorzi, le holding e le imprese che hanno un legame durevole fra loro, **siano esentate dall'obbligo di pagare il canone radiotelevisivo**.
La **CTT-S** si è chinata sull'iniziativa parlamentare in occasione della sua seduta del 2 luglio 2019. La maggioranza dei suoi membri ha constatato che l'entrata in vigore della revisione

della LRTV, se ha semplificato la registrazione delle imprese soggette al canone, ha nel contempo introdotto una disparità di trattamento. Infatti, la determinazione delle imprese soggette all'obbligo di pagare il canone viene fatta attualmente sulla base del registro dei contribuenti IVA. In questa modalità di rilevamento rientrano anche i consorzi costituiti da altre imprese al solo scopo di svolgere una determinata attività. In tal modo, il canone viene riscosso tanto dalle imprese che partecipano al consorzio quanto dal consorzio stesso: ne risulta pertanto un doppio onere. Per introdurre una deroga a favore dei consorzi, la CTT-S ha dunque deciso, con 9 voti contro 2 e 1 astensione, di dare seguito all'iniziativa parlamentare.
Dal canto suo, la **CTT-N** si è allineata alla decisione della sua omologa del Consiglio degli Stati in occasione della sua seduta del 13 agosto 2019. I suoi membri sono anch'essi del parere che l'attuale doppio onere non corrisponda alla volontà del legislatore. Visto il consenso espresso da entrambe le commissioni, verrà ora elaborato un progetto di atto normativo.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

—

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

—

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Nuova legge federale sui media elettronici**
Con la nuova legge, oltre alla radiotelevisione anche i media online potranno in futuro contribuire al servizio pubblico nell'ambito dei media ed essere promossi. Si mantiene un vasto mandato di servizio pubblico per la SSR; saranno sostenuti, come finora, altri fornitori di offerte mediatiche private rilevanti per la democrazia. Per l'attribuzione dei mandati di prestazioni e la vigilanza in materia sarà creata una nuova commissione indipendente dallo Stato. In ultima analisi tutto ciò sarà a beneficio di un paesaggio mediatico svizzero diversificato, globale e di qualità. La nuova legge sostituirà l'attuale legge federale sulla radiotelevisione (LRTV). Il nuovo ordinamento è necessario in quanto la progressiva digitalizzazione ha portato a un cambiamento delle offerte mediatiche e della loro fruizione.

Data limite: 15.10.2018
Documenti: Avamprogetto | Rapporto | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Questionario
Parere: Pareri
Risultato: Rapporto

Nel corso della sua seduta del 28 agosto 2019, il Consiglio federale ha deciso di **rinunciare a una nuova legge federale sui media elettronici**. L'esito della consultazione è stato assai controverso: molti partecipanti hanno fatto riferimento alla difficile situazione economica che colpisce in particolare la stampa, sottolineando la necessità di un intervento urgente. Garantire il servizio pubblico regionale radiotelevisivo e aumentare il sostegno finanziario alla stampa sono le richieste principali emerse dalla consultazione. Secondo numerosi partecipanti, l'avamprogetto non avrebbe consentito di soddisfare queste esigenze. Inoltre, il 10 maggio 2019 la consigliera federale Simonetta Sommaruga ha incontrato alcuni rappresentanti delle autorità e del mondo dei media. Il Consiglio federale si è dunque pronunciato a favore dell'introduzione di misure efficaci e di rapida attuazione a sostegno dei media on line e dei giornali. Nella prima metà del 2020 l'Esecutivo sottoporrà al Parlamento un pacchetto di misure a sostegno dei media, che prevede risorse finanziarie in favore dei media online. Inoltre, un numero maggiore di quotidiani e settimanali beneficerà del sostegno indiretto alla stampa.

**Nuova legge federale relativa al rimborso forfettario dell'imposta sul valore aggiunto sul canone di ricezione radiotelevisivo**
Con la nuova legge, tutte le economie domestiche di tipo privato e le collettività riceveranno un importo forfettario dell'IVA sul canone radiotelevisivo incassata indebitamente dalla Confederazione.

Data limite: 05.08.2019
Documenti: Avamprogetto di legge | Rapporto | Lettera di accompagnamento governi cantonali | Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari
Parere: Pareri

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—

- Legge sulla protezione dei dati
- Per più trasparenza nel finanziamento della politica (Iniziativa sulla trasparenza). Iniziativa popolare e controprogetto

- 14.422 Introduzione del diritto di veto contro le ordinanze
- 15.438 Per una normativa volta a instaurare la trasparenza in materia di lobbismo nel Parlamento federale
- 15.451 Rafforzamento delle Commissioni della gestione
- 17.059 Legge sulla protezione dei dati. Revisione totale e modifica di altri atti normativi sulla protezione dei dati
- 18.070 Per più trasparenza nel finanziamento della politica (Iniziativa sulla trasparenza). Iniziativa popolare
- 19.400 Iniziativa parlamentare. Più trasparenza nel finanziamento della politica

Il 16 giugno 2014 il consigliere nazionale Thomas Aeschi (V, ZG) ha presentato un'iniziativa parlamentare (14.422) che chiede di introdurre il **diritto di veto contro le ordinanze**. Nel 2016 entrambe le Commissioni delle istituzioni politiche hanno dato seguito all'iniziativa parlamentare, ritenendo che in tal modo l'Assemblea federale disporrebbe di uno strumento che le consentirebbe di reagire efficacemente nel caso in cui un'ordinanza del Governo contraddicesse la volontà del Legislatore.
In seguito la Commissione del Consiglio nazionale è stata incaricata di elaborare un progetto preliminare, approvato poi nel 2019. A grandi linee, esso prevede che le ordinanze assoggettate al veto del Consiglio federale e dei Dipartimenti siano pubblicate nel Foglio federale prima della loro entrata in vigore. Entro 15 giorni dalla pubblicazione, un terzo dei membri di ognuna delle due Camere può presentare una domanda di veto contro un'ordinanza o una modifica di ordinanza. La Commissione preposta deve decidere in merito entro 60 giorni dalla presentazione. Può soltanto approvarla o respingerla, non sono invece ammesse proposte di modifica. Se la Commissione respinge la domanda, l'affare è concluso. Se la Commissione l'approva a maggioranza, la sua Camera la tratta di norma nella sessione ordinaria successiva alla data in cui è stata presentata. Se, a sua volta, la Camera prioritaria l'approva, la decisione passa all'altra Camera, che di norma la tratta nella medesima sessione. Se entrambe le Camere approvano il veto, il testo diventa effettivo e l'ordinanza non può entrare in vigore. Se una delle Camere respinge il veto, l'ordinanza può entrare in vigore, nel momento esatto in cui decorre infruttuoso il termine di 15 giorni dalla pubblicazione nel Foglio federale. Il diritto di veto è inammissibile per le ordinanze emanate dal Consiglio federale direttamente in virtù della Costituzione federale e per quelle necessarie per soddisfare obblighi legali vincolati a determinati termini in virtù di trattati internazionali.
Nel suo parere del 1° maggio 2019 il Consiglio federale ha proposto di non entrare in materia. A suo avviso, il Parlamento dispone già oggi di ampi diritti di partecipazione che gli permettono di influire sull'emanazione delle ordinanze. Il diritto di veto contro le ordinanze causerebbe ritardi e oneri maggiori nell'emanazione delle ordinanze e, di riflesso, anche nell'attuazione delle leggi. Inoltre, un simile diritto di veto sarebbe anticostituzionale. Qualora il Parlamento decidesse di entrare in materia sul progetto della CIP-N, il Consiglio federale proporrebbe eccezioni legali supplementari di carattere generale e altre speciali.
Nella sessione estiva 2019 il **Consiglio nazionale** è entrato in materia sul progetto con 115 voti contro 64. Oltre all'UDC, si sono pronunciati a favore la maggioranza di PLR e PPD, nonché PVL e PBD, mentre hanno votato contro PS e Verdi. Secondo i favorevoli, in quanto «committente» il Parlamento dovrebbe avere la possibilità di intervenire per apportare correttivi se il suo mandato non fosse attuato in conformità con le sue intenzioni. Si presume che la possibilità di opporre un veto contro le ordinanze avrà soprattutto un effetto deterrente. È fuori luogo parlare di ostruzionismo politico. Gli oppositori, invece, ritengono che il diritto di veto contro le ordinanze violi la separazione dei poteri e temono che lo si utilizzi per ragioni tattiche. A favore del diritto di veto si sono mobilitate anche le associazioni d'interesse, che sperano in maggiori possibilità di esercitare la propria influenza.
Nella deliberazione di dettaglio il Consiglio nazionale ha approvato tutte le proposte della maggioranza della Commissione, mentre ha respinto le eccezioni sollevate dal Consiglio federale e da una minoranza di sinistra. Nella votazione sul complesso il Consiglio nazionale ha approvato il progetto con 113 voti contro 67.
Nel **Consiglio degli Stati** il veto contro le ordinanze è stato trattato durante la sessione autunnale. La Commissione incaricata dell'esame preliminare ha proposto di entrare in materia sul progetto. Il portavoce della Commissione ha dichiarato che alcuni membri si sono schierati contro il veto per ragioni inerenti alla separazione dei poteri, mentre altri, benché favorevoli a un rafforzamento dei diritti del Parlamento, non hanno ritenuto convincente il progetto del Consiglio nazionale. Un problema sarebbero le eccezioni, un altro l'onere per la traduzione e la pubblicazione dei rapporti esplicativi, con conseguente notevole impegno supplementare in termini di personale. Il portavoce della Commissione ha inoltre ammonito che con il voto contro le ordinanze gli affari potrebbero essere bloccati. L'attuazione da parte dei Cantoni sarebbe impedita. La Commissione ritiene tuttavia che sia comunque necessario intervenire. Nel corso di una delle sue prossime sedute intende discutere della presentazione di un intervento volto a conferire al Parlamento maggiore voce in capitolo sulle ordinanze. Vuole però rinunciare a introdurre il veto per non pregiudicare la separazione dei poteri.
Peter Föhn (V, SZ) si è impegnato a favore del veto contro le ordinanze. A suo avviso il lavoro necessario è stato fatto. Sono stati posti chiari paletti, il freno d'emergenza potrebbe essere tirato soltanto in casi eccezionali. Pirmin Bischof (C, SO) ha ricordato che il suo Cantone ha introdotto il veto contro le ordinanze e che le conseguenze di tale misura si sono rivelate poco spettacolari: non vi sono stati né un aumento dell'onere amministrativo né lungaggini. Il veto è invece riuscito a impedire l'adozione di alcune ordinanze inopportune secondo il punto di vista del Parlamento.
Nel Consiglio degli Stati i favorevoli al veto contro le ordinanze erano tuttavia in minoranza ed esso ha pertanto seguito la proposta della sua Commissione, non entrando in materia con 31 voti contro 7.

Il 10 giugno 2015 il consigliere agli Stati Didier Berberat (S, NE) ha presentato l'iniziativa parlamentare 15.438 **Per una normativa volta a instaurare la trasparenza in materia di lobbismo nel Parlamento federale**, che chiede di modificare la legge sul Parlamento in modo tale che in futuro i lobbisti che intendono avere accesso al Palazzo del Parlamento siano accreditati. Nel 2016 le Commissioni delle istituzioni politiche hanno dato seguito all'iniziativa. I progetti, elaborati dalla Commissione del Consiglio degli Stati, sono stati approvati l'11 ottobre 2018. Prevedono che, come finora, i parlamentari possano ottenere il rilascio di tessere di accesso permanenti al Palazzo del Parlamento per due persone, nello specifico per membri di famiglia, collaboratori personali o rappresentanti di interessi. Questi ultimi sono tenuti a indicare il datore di lavoro. Se operano in un'impresa specializzata in materia di rappresentanza di interessi, oltre al datore di lavoro devono indicare i singoli mandati per i quali operano nel Palazzo del Parlamento.
Nella sessione estiva 2019 il **Consiglio nazionale** ha deciso di non entrare in materia sulla modifica della legge sul Parlamento e dell'ordinanza sull'amministrazione parlamentare. Il **Consiglio degli Stati**, entrato in materia già durante la sessione invernale 2018, nella sessione autunnale dell'anno seguente ha di nuovo approvato i due progetti, che ritornano pertanto all'altra Camera. Se essa mantiene la sua decisione, i progetti sono considerati non riusciti. I favorevoli sostengono che gli obblighi in materia di trasparenza nei confronti dei lobbisti rispondono all'esigenza di maggiore trasparenza espressa a più riprese dall'opinione pubblica. Per i contrari il progetto è inadeguato. Causa molta burocrazia e non apporta di fatto valore aggiunto. Spetta ai membri delle Camere informarsi sui mandanti dei rappresentanti d'interesse.

Il 18 giugno 2015 il consigliere nazionale Rudolf Joder (V, BE) ha presentato un'iniziativa parlamentare (15.451) volta a **rafforzare le Commissioni della gestione** (CdG) che chiede di adeguare le basi legali in modo che le CdG possano assolvere l'alta vigilanza sulla gestione degli affari in modo più efficace, rapido, efficiente e coordinandola nel migliore dei modi con gli altri organi di vigilanza della Confederazione. Le due CdG hanno dato seguito all'iniziativa, l'una nel 2015 e l'altra nel 2016.
La CdG del Consiglio nazionale (CdG-N) ha approvato il suo progetto preliminare il 2 luglio 2019. La novità essenziale è che la CdG-N propone di introdurre, accanto alla CPI, una delegazione di vigilanza straordinaria che può essere istituita dalle quattro commissioni di vigilanza allorché occorra far luce su eventi di grande portata. Tale delegazione dispone degli stessi diritti di una CPI, ma può essere istituita in modo più semplice e rapido. Inoltre, essa può avvalersi dei lavori preparatori e delle conoscenze dei membri delle commissioni di vigilanza e delle relative segreterie. Il progetto preliminare non è stato ancora trattato dalle **Camere**.

Il disegno di **revisione totale della legge sulla protezione dei dati** (17.059) mira a tutelare meglio i cittadini e a adeguare la legislazione svizzera agli standard europei. Al fine di permettere alla Svizzera di attuare in tempi rapidi una direttiva europea legata allo sviluppo dell'acquis di Schengen, nel 2018 il Parlamento ha deciso di scindere il disegno in due parti e di adottare in via prioritaria le disposizioni necessarie all'attuazione della direttiva europea. Queste disposizioni sono entrate in vigore il 1° marzo 2019 e saranno abrogate dopo l'adozione della revisione totale della LPD.
Quest'ultima mira in particolare a configurare la protezione dei dati per l'era di Internet e a considerare lo sviluppo a livello di Consiglio d'Europa e di Unione europea. Affinché la Svizzera continui a essere considerata dall'UE come uno Stato terzo con il quale sia possibile continuare a scambiare dati con un livello di protezione sufficiente, occorre procedere a una revisione totale della normativa svizzera. Secondo l'economia l'equivalenza è una grande priorità, perché in un mondo digitale senza confini la compresenza di sistemi di protezione dei dati genera incertezza giuridica e provoca oneri supplementari nell'attuazione dei diversi standard.
Nella sessione autunnale 2019 **il Consiglio nazionale** è entrato in materia senza opposizioni sul progetto. Due minoranze commissionali hanno proposto di rinviarlo. Secondo quanto riferito dal portavoce della Commissione, la prima minoranza, composta unicamente da membri del gruppo UDC, ritiene che la legge sia esagerata: la considera una mostruosità burocratica da rinviare al Consiglio federale affinché provveda a snellirla. La seconda minoranza, composta da membri del PS, dei Verdi e dei Verdi liberali, vuole che il progetto non sia rinviato al Consiglio federale, bensì alla Commissione, che dovrebbe verificare che siano rispettati almeno gli standard attuali e che sia adempiuta la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei dati. La prima proposta di rinvio è stata respinta con 66 voti contro 120, la seconda è stata ritirata durante il dibattito sull'entrata in materia.
Nella deliberazione di dettaglio la Camera si è allineata a una proposta di minoranza che chiedeva di continuare a considerare particolarmente degne di protezione le misure di assistenza sociale. Questa proposta era stata avanzata sia da membri del PS, sia da membri dei partiti di centro e del PLR. In altri punti la Camera ha tuttavia respinto le richieste di maggiore trasparenza o di mantenimento degli standard attuali avanzate dai partiti di sinistra. Ha ad esempio deciso che le indicazioni sulle attività sindacali non debbano più essere considerate degne di particolare protezione. E ha pure respinto altre proposte concernenti la profilazione, ovvero il trattamento automatizzato dei dati per valutare determinate caratteristiche di una persona. Gli esponenti di sinistra della Camera volevano sancire nella legge che la profilazione sia possibile soltanto previo esplicito consenso della persona interessata; tale proposta è tuttavia stata nettamente respinta.
La Camera ha seguito la proposta della sua Commissione di introdurre un diritto alla portabilità dei dati che consenta a chiunque di recuperare in un formato standard i propri dati personali trattati da un prestatore di servizi al fine di trasmetterli a un altro prestatore di servizi a scelta. La Camera ha inoltre approvato la proposta della maggioranza della Commissione di lasciare eleggere dall'Assemblea federale l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza, che attualmente è nominato dal Consiglio federale con la successiva approvazione dell'Assemblea federale.
Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni il Consiglio nazionale si è allineato al Consiglio federale. Per semplificare l'ap-

plicazione del diritto il sistema non prevede sanzioni amministrative, ma unicamente sanzioni penali. Ciò significa che in caso di violazione della legge sulla protezione dei dati potranno essere sanzionate soltanto persone fisiche, in particolare coloro che esercitano una funzione dirigente all'interno di un'azienda. Le persone giuridiche saranno passibili di pena unicamente in casi ben definiti e relativamente limitati. Per quel che attiene all'ammontare delle multe, il Consiglio nazionale ha deciso di mantenere l'importo massimo di 250 000 franchi proposto dal Consiglio federale, perché lo ritiene proporzionato e sufficientemente dissuasivo. Nel diritto europeo sono previste multe che partono da 10 milioni di euro e arrivano addirittura a 20 milioni di euro nel caso di imprese.
Il Consiglio nazionale ha approvato il disegno con 98 voti contro 68 e 27 astensioni. L'UDC si è pronunciata contro e alcuni socialisti e verdi si sono astenuti. Il disegno passa ora al Consiglio degli Stati.

**L' Iniziativa sulla trasparenza** è stata depositata il 10 ottobre 2017 con 109'826 firme valide. Chiede che la Confederazione emani disposizioni sulla pubblicità del finanziamento dei partiti nonché delle campagne in vista di elezioni o votazioni. Secondo l'iniziativa, i partiti devono rendere pubblici i loro bilanci e conti economici nonché la provenienza delle donazioni superiori a 10'000 franchi per anno e persona. Nel caso di campagne, le persone e i comitati devono dichiarare le donazioni superiori a 10'000 franchi sempre che impieghino in totale più di 100'000 franchi. Inoltre, accettare donazioni anonime è vietato.
Secondo il Consiglio federale le regole sulla pubblicità del finanziamento dei partiti nonché delle campagne in vista di elezioni o votazioni proposte dall'iniziativa non sono sufficientemente adeguate alle particolarità del sistema politico della Svizzera. La democrazia diretta, il Governo collegiale e il sistema di milizia fanno parte di un meccanismo globale complesso ma efficace, caratterizzato da un controllo reciproco e da un sistema di contrappesi.

La **Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati** riconosce la necessità di legiferare. È tuttavia del parere che la Costituzione non debba contenere disposizioni dettagliate sulla trasparenza del finanziamento dei partiti nonché delle campagne elettorali e di voto. La vigente Costituzione contiene una base sufficiente per siffatte disposizioni a livello di legge. Per questo motivo, la Commissione propone disposizioni legali sulla pubblicità del finanziamento degli attori politici come controprogetto indiretto all'iniziativa summenzionata: **Iv.pa. Più trasparenza nel finanziamento della politica** (19.400). Concretamente, è chiesto ai partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale di rendere pubbliche annualmente le loro entrate e le liberalità di valore superiore a 25 000 franchi. Anche le persone fisiche e giuridiche nonché le società di persone che conducono una campagna in vista dell'elezione nel Consiglio nazionale o di una votazione a livello federale o che raccolgono firme per iniziative e referendum a livello federale impiegando più di 250 000 franchi sono tenute a rendere pubblico il loro finanziamento. Visto che la Confederazione non è competente per la regolamentazione delle elezioni nel Consiglio degli Stati, è prevista una normativa particolare per l'elezione di Consiglieri di Stato poi effettivamente eletti. È inoltre prevista l'introduzione del divieto di accettare liberalità anonime e liberalità provenienti dall'estero.
I due Consigli non hanno ancora trattato l'iniziativa popolare e l'iniziativa parlamentare.

## Iniziative popolari

**pronte per essere poste in votazione**

—

**pendenti in Parlamento**

18.070 **Per più trasparenza nel finanziamento della politica (Iniziativa sulla trasparenza).** Iniziativa popolare

**pendenti in Consiglio federale**

—

**in fase di raccolta delle firme**

Iniziativa popolare federale Per una democrazia sicura e affidabile (Moratoria sul voto elettronico)
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 12.09.2020

Iniziativa popolare federale Sì all'abolizione del cambio dell'ora
Scadenza del termine della raccolta delle firme: 09.10.2020

## Referendum facoltativi

—

## Referendum obbligatori (modifiche costituzionali)

—

## Procedure di consultazione concluse

**Referendum obbligatorio per i trattati internazionali a carattere costituzionale. Modifica della Costituzione federale**
La mozione 15.3557 chiede una proposta di modifica della Costituzione che introduca un referendum obbligatorio per i trattati internazionali a carattere costituzionale (integrazione dell'art. 140 della Costituzione federale)

Data limite: 16.11.2018
RS 101
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari | Pareri

19.400 **Legge federale sui diritti politici (Trasparenza del finanziamento della politica)**
Con l'avamprogetto di modifica della legge federale sui diritti politici, che costituisce il controprogetto indiretto l'iniziativa popolare **Per più trasparenza nel finanziamento della politica (Iniziativa sulla trasparenza),** la Commissione vuole accrescere la trasparenza del finanziamento delle attività politiche.

Data limite: 28.08.2019
RS 161.1
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari

**Modifica della legge federale sui diritti politici (passaggio del voto elettronico dalla fase sperimentale all'esercizio ordinario)**

Data limite: 30.04.2019
Documenti: Avamprogetto | Rapporto |
Lettera di accompagnamento | Lista dei destinatari |
Modulo Pareri
Risultato: Rapporto

Comunicato stampa del Consiglio federale del 27 giugno 2019
In occasione della sua seduta del 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha deciso di rinunciare per il momento al passaggio del voto elettronico all'esercizio ordinario. Sebbene durante la consultazione concernente la prevista revisione della legge federale sui diritti politici la maggioranza dei partecipanti si fosse dichiarata per principio favorevole al voto elettronico, in particolare la maggior parte dei partiti ha ritenuto prematuro dichiararlo una modalità di voto ordinaria. Il Consiglio federale ha inoltre incaricato la Cancelleria federale di rivedere le condizioni quadro che reggono la fase sperimentale.

## Procedure di consultazione in corso

—

## Procedure di consultazione previste

—